

XXXV SEDUTA**VENERDI' 17 FEBBRAIO 1995****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****i n d i****del Presidente SELIS****INDICE**

Congedo	1164
Proposta di programma di intervento per gli anni 1994-1998. Provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sarde- gna in attuazione dell'art. 13 dello Statuto speciale (legge 23 giugno 1994, n. 402) (Progr. n. 8). (Discussione, presentazione e approvazione di oo.dd.gg., e approvazione):	
AMADU	1164
BERTOLOTTI	1165-1178-1185-1231-1232
SASSU, Assessore della programmazione, bi- lancio, credito e assetto del territorio ..	1165-1169- 1172-1178-1180-1190-1192-1196-1197-1199-1203- 1204-1205-1206-1210-1218-1225-1226-1228-1232-
SECCI, relatore	1166-1179-1194-1199-1208-1225
MASALA	1166-1176-1181-1192-1193-1194-1210
SCANO	1166-1169-1173-1180-1205-1215
DIANA	1167-1196-1197-1203-1204-1205
FOIS PAOLO	1169-1172-1183-1228
VASSALLO	1169-1206-1217-1219-1221-1231
BALLETTO	1170-1190

SERRENTI	1170-1172-1182
SANNA GIACOMO	1171-1218-1219
FLORIS	1172-1176-1180-1195-1207-1208-1211
DEIANA	1174
MACCIOTTA	1174-1213
BALLERO	1175
LOCCI	1179-1209-1213
BALIA	1184-1199-1213-1218
CASU	1185
MARTEDDU	1186-1189-1190
TUNIS MARCO	1187
RANDACCIO	1188-1239
BONESU	1188-1193-1203-1205-1208-1225-1229
BIGGIO	1189-1191-1228
DETTORI BRUNO	1191-1210
CADONI	1192-1207-1215
MONTIS	1209-1222-1241
NIZZI	1213
(Votazione segreta emendamento numero 41) ..	1215
(Risultato della votazione)	1215
(Votazione segreta emendamento numero 42) ..	1216
(Risultato della votazione)	1216
ARESU	1217-1222-1225-1235
(Votazione segreta emendamento numero 28) ..	1220
(Risultato della votazione)	1220

(Votazione segreta emendamento numero 32) .	1222
(Risultato della votazione)	1222
ONIDA	1239
(Votazione per appello nominale)	1240
MARRACINI	1243
(Risultato della votazione)	1243

La seduta è aperta alle ore 9 e 14.

VASSALLO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 2 febbraio 1995, che è approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Sanna Nivoli ha chiesto un giorno di congedo. Poiché non ci sono opposizioni il congedo è accordato.

Discussione degli articoli e approvazione della "Proposta di programma di intervento per gli anni 1994-1998. Provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'art. 13 dello Statuto speciale (legge 23 giugno 1994, n. 402)" (Progr. n. 8)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione della proposta di programma numero 8. Ricordo ai colleghi che abbiamo esaurito la discussione generale e che dobbiamo esaminare gli ordini del giorno. L'ordine del giorno numero 1 è stato ritirato. Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 2.

VASSALLO, *Segretario*:

Ordine del giorno Amadu - Carloni - Demontis - Casu - Boero - Diana - Falconi - Ferrari - Granara - Loddo - Lorenzoni - Manunza - Marrocu - Milia - Montis - Obino sulla realizzazione di infrastrutture di viabilità rurale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che una delle cause della arretratezza dell'agricoltura sarda è costituita dalla inadeguatezza delle infrastrutture di base del territorio agricolo

con particolare riferimento alla viabilità rurale; **CONSIDERATO** che l'inadeguatezza della viabilità rurale comporterà l'inattuabilità degli interventi a favore dell'agricoltura contenuti nel programma operativo plurifondo già approvato e finanziato dalla Commissione dell'Unione Europea;

CONSIDERATO che l'inadeguatezza della viabilità rurale comporta anche una situazione di disagio sociale della popolazione del territorio rurale; **CONSIDERATO** che una delle politiche dell'Amministrazione regionale deve consistere nell'attuazione di tutti gli interventi che, permettendo adeguate condizioni di vita economico-sociali delle popolazioni, evitino la desertificazione delle campagne anche al fine di una adeguata tutela ambientale del territorio;

RICORDATO che la quinta Commissione permanente nella seduta del 14 dicembre 1994 e del 12 gennaio 1995 nell'ambito dell'espressione del parere di competenza sulla manovra finanziaria per il triennio 1995/1997 ravvisata la necessità dell'attuazione di un intervento a favore della viabilità rurale ad integrazione dei programmi comunitari in atto, ha raccomandato l'inserimento nella proposta di programma di intervento in attuazione della legge 23 giugno 1994, n. 402 (Provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dello Statuto speciale della Sardegna) di un intervento a favore della viabilità rurale per un valore di 50 miliardi,

impegna la Giunta regionale

a predisporre un organico programma di interventi a favore della viabilità rurale che preveda una spesa complessiva non inferiore a 50 miliardi da reperire nel bilancio della Regione per il 1995. (2)

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno numero 2, ha facoltà di parlare il consigliere Amadu.

AMADU (P.P.I.). Signor Assessore e colleghi consiglieri, questo ordine del giorno è un contributo significativo che la Commissione agricoltura ha inteso conferire non solo alla proposta di programma d'intervento per gli anni 94-98, concernente appunto i provvedimenti urgenti oggi all'esame e alla decisione di questo Consiglio, ma

all'intera manovra economica e finanziaria che vedrà il momento più significativo con l'approvazione del bilancio regionale. Il tema dell'ammmodernamento in agricoltura deve essere tenuto in esame, pensando anche alle infrastrutture; la viabilità rurale, dopo l'elettrificazione, risulta indispensabile, anzi l'inadeguatezza della viabilità rurale comporta l'inattuazione degli interventi a favore dell'agricoltura contenuti nel programma operativo plurifondo in fase di decollo. La Commissione, con questa proposta di forte contenuto economico e sociale, e di emanazione e valenza istituzionale, tenuto anche conto dell'unanimità della decisione assunta, ha inteso significare l'urgenza di provvedimenti atti a favorire una adeguata tutela del territorio e l'approvazione di questo ordine del giorno da parte del Consiglio tende a sostenere l'impegno della Giunta regionale, fatto proprio dalla Commissione programmazione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 2, ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), Presidente della Giunta. La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 3.

VASSALLO, Segretario:

Ordine del giorno Randaccio - Bertolotti - Casu - Biggio - Floris - Sanna Nivoli sull'opportunità di predisporre entro 30 giorni un nuovo Piano di rinascita.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta di programma di intervento in attuazione della legge 23 giugno 1994, n. 402;

UDITE la relazione di maggioranza e quella di minoranza;

CONSIDERATO in particolare:

a) che l'importanza che la legge riveste, rende necessaria una ridefinizione delle premesse metodologiche e di politica economica rispetto alla vecchia impostazione elaborata dalla precedente Giunta attraverso il riesame delle priorità nell'impiego dei finanziamenti pubblici;

b) che alla luce di quanto sopra si deve procedere alla modifica degli specifici interventi e della relativa ripartizione delle risorse disponibili;

c) ritenuto altresì di poter ravvisare nella prefazione descrittiva dell'Assessore elementi di disponibilità ad una tale impostazione,

impegna la Giunta regionale

a predisporre, entro 30 giorni, una nuova proposta di programma che risulti essere conseguente e coerente con le nuove premesse di politica economica certamente più rispondenti alla filosofia complessiva della stessa legge di Rinascita ed alle urgenti priorità legate al rilancio del sistema economico e produttivo e sociale della Sardegna. (3)

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno numero 3 ha facoltà di parlare il consigliere Bertolotti.

BERTOLOTTI (F.I.). Credo che sia stato implicitamente e abbondantemente illustrato dagli interventi che si sono fino ad oggi susseguiti da parte dei colleghi della minoranza in tema di discussione del piano di rinascita. Questo ordine del giorno esprime la nostra posizione in merito a tale piano e chiede che ci sia un momento di riflessione più approfondita per predisporlo in modo che sia improntato su linee di intervento e su una filosofia completamente differenti da quello che è attualmente.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Credo che l'ordine del giorno appena presentato non abbia una consistenza logica; l'Aula si sta orientando per

l'approvazione del programma previsto e presentato dalla Giunta. E' pertanto l'Aula che deve decidere, a mio parere in maniera negativa, rispetto all'ordine del giorno appena presentato.

Il parere della Giunta è assolutamente negativo; sarebbe una perdita di tempo nei confronti del popolo sardo se noi dovessimo ancora rimandare di una sola ora il programma che è stato presentato in Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (P.P.I.), relatore. Signor Presidente, spero (anzi, ne sono certo), di interpretare la volontà della maggioranza della Commissione, proponendo al Consiglio di non accogliere quest'ordine del giorno. Mi sembra che l'andamento di tutto il dibattito che si è sviluppato in questi ultimi giorni e le considerazioni espresse poco fa dall'Assessore non consentono di accogliere una proposta di rinvio del provvedimento perché la Giunta lo riproponga in termini differenti. Mi sembra che il Consiglio abbia dato un ampio riconoscimento della validità e della concretezza della proposta, nonché della sua rispondenza alla volontà maggioritaria dei Gruppi presenti in Aula. Per queste ragioni la nostra proposta è di non accogliere l'ordine del giorno presentato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ricordo che sull'ordine del giorno si può intervenire solo per dichiarazione di voto. Prego, consigliere Masala.

MASALA (A.N.). La replica dell'assessore Sassu di ieri sera mi ha convinto che in effetti le ragioni che erano state poste a sostegno delle perplessità dell'opposizione, in ordine all'applicazione della legge di rinascita, hanno trovato sostanziale riconoscimento, dal momento in cui si afferma che, come in effetti era, le risorse previste dalla legge numero 402 sono parte integrante della manovra e assolvono ad un ruolo ordinario di entrata e di spesa.

Quindi, essendo parte integrante della manovra finanziaria, contrariamente a ciò che è stato

detto stamattina, l'ordine del giorno ha una sua consistenza logica, non tanto per un riesame oppure per una rielaborazione autonoma del progetto medesimo, quanto perché esso possa essere inserito nella più ampia manovra finanziaria, e, quando la si dovrà affrontare, di essa si abbia una compiuta conoscenza sia a livello di Commissione che a livello di Aula. In questo senso e per queste ragioni io annuncio il voto favorevole a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Rapidissimo, signor Presidente, per dire in risposta all'intervento del collega Masala che l'ordine del giorno ha sicuramente una logica politica, è legittimo, ma è altrettanto legittimo considerare assurdo che dopo tante settimane di discussioni e di approfondimento di temi si debba ancora prendere altro tempo. Io penso che gli interessi oggettivi della Sardegna ci chiedano di procedere all'approvazione del programma, non di perdere altri 30 giorni. Perciò noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 4.

VASSALLO, Segretario:

Ordine del giorno Diana - Dettori Bruno - Balia - Lorenzoni - Scano - Serrenti sull'adozione di un Piano energetico regionale e sulla promozione di tecnologie innovative per il risparmio energetico, la diversificazione delle fonti di energia e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sul Programma n.

8/A (legge 23 giugno 1994, n. 402) è in particolare sul titolo di spesa 12.5.02;

PREMESSO che l'avvio del programma di meta-nizzazione della Sardegna contribuisce a differenziare le fonti energetiche convenzionali verso l'uso di combustibili fossili meno inquinanti;

PREMESSO che è urgente avviare una fase di transizione energetica che porti la Sardegna a ridurre progressivamente la sua dipendenza energetica dall'esterno e dalle fonti convenzionali non rinnovabili;

TENUTO CONTO che in tutto il mondo si pone con drammatica urgenza il problema della riduzione delle emissioni di CO₂ e di altri gas nocivi nell'atmosfera;

TENUTO CONTO che la Sardegna non dispone di un proprio Piano energetico regionale relativo all'uso di fonti rinnovabili di energia e al risparmio energetico (art. 5, comma 2, legge 10/1991);

CONSIDERATO che non ha ancora trovato attuazione sostanziale la Legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti di energia rinnovabile;

TENUTO CONTO che tali norme sono tese a favorire e incentivare, in accordo con la politica energetica dell'Unione Europea:

- l'uso razionale dell'energia;
- il contenimento dei consumi di energia nella produzione e nell'utilizzo di manufatti;
- l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia;

- la riduzione dei consumi specifici nei processi produttivi;

TENUTO CONTO che sono considerate fonti rinnovabili di energia:

- il sole, il vento, l'energia idraulica, le risorse geotermiche, le maree e il moto ondoso, la trasformazione di prodotti vegetali, la trasformazione di rifiuti organici e inorganici e che sono considerate fonti di energia assimilate alle fonti rinnovabili: la cogenerazione (intesa come produzione combinata di energia elettrica o meccanica e di calore), il calore recuperabile dai fumi di scarico e da impianti termici, i risparmi di energia dovuti a climatizzazione e illuminazione di edifici, etc;

TENUTO CONTO:

- che l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia sopra specificate rappresenta un forte incentivo alla creazione di nuovi posti di lavoro con bassi investimenti specifici per addetto;

- che lo sviluppo di energia da risorse agricole e forestali rappresenta un forte incentivo allo sviluppo rurale;

- che dalla riduzione delle quantità di combustibili fossili convenzionali e dal contemporaneo uso di fonti energetiche rinnovabili possono derivare indubbi benefici ambientali, perché si avrebbero minori rilasci di gas nocivi in atmosfera;

CONSIDERATO quindi che l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabile è di pubblico interesse e di pubblica utilità,

impegna la Giunta regionale

- ad adottare un Piano energetico regionale, da redigere in tempi ragionevolmente brevi per definire il bilancio energetico regionale complessivo e per attivare le procedure previste dalla legge n. 10/1991, relativa all'uso di fonti rinnovabili di energia e al risparmio energetico;

- ad avviare un programma di interventi, come disposto dalla legge 402/1994, art. 1, comma 6, lett. b), atto a promuovere tecnologie energetiche pulite e innovative con particolare riguardo ai settori eolico, solare, biomasse e alle altre fonti rinnovabili e di risparmio energetico. (4)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Diana per illustrare l'ordine del giorno numero 4.

DIANA (Progr. Fed.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi, l'ordine del giorno tende a segnalare un problema in un campo di particolare importanza strategica per la Sardegna, quello delle fonti di energia; e inoltre mette in luce l'esistenza di opportunità, ancora in larga parte inesplorate, che potrebbero consentire alla Sardegna di inserirsi in un circuito di innovazione tecnologica e di fuoriuscita o di riduzione della propria dipendenza dall'esterno e dalle fonti energetiche non convenzionali in tempi chiaramente non brevissimi. Quest'ordine del giorno tende a sottolineare la necessità di

predisporre con ragionevole urgenza e quindi adattare in seguito un piano energetico regionale che definisca i fabbisogni energetici complessivi e che individui, nella componente delle energie rinnovabili, una fonte di risorse energetiche utilizzabili in particolare in quelle aree che oggi non dispongono di piattaforme di produzione energetica tradizionale. La seconda parte dell'ordine del giorno, ossia l'avvio di un programma di intervento, fa riferimento alla "402", in particolare all'articolo 1, comma sesto, lettera b), dove si parla di promozione e sviluppo delle attività produttive, con particolare riguardo al settore energetico e alle tecnologie pulite e innovative.

Non mi pare che ci siano altri elementi da illustrare, credo che l'ordine del giorno sia già sufficientemente esplicito, per cui mi fermo qui.

PRESIDENTE. Il relatore è assente quindi immagino che si rimetta all'Aula.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 5.

VASSALLO, Segretario:

Ordine del giorno Fois Paolo - Deiana - Dettori Bruno - Amadu - Cugini - Lorenzoni - Manchinu - Sassu - Vassallo sull'applicazione della L.R. 19/4/94 n. 20 relativa al CORISA.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSTATATO il ruolo di particolare rilievo che il CORISA è chiamato a svolgere all'interno del Parco scientifico e tecnologico regionale, in con-

siderazione sia dell'importanza dei temi che potrebbero essere oggetto di ricerca da parte del CORISA, sia del fatto che lo stesso costituirebbe la sola unità di ricerca del Parco ad essere ubicata nel Nord Sardegna;

SOTTOLINEATO che è ferma volontà del Consiglio pervenire in tempi brevi all'approvazione di una legge sulla ricerca che consenta un più efficace coordinamento delle azioni svolte dagli enti operanti in Sardegna, in coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Regione in questa materia;

RILEVATO che l'intervento finanziario della Regione a favore del CORISA, tramite il Consorzio 21, potrà assicurare, nel rispetto della legge regionale 19 aprile 1994 n. 20 ed in conformità delle direttive che saranno impartite al Consorzio 21 stesso dalla Giunta regionale, una gestione corretta ed efficace, nello spirito di quanto auspicato dalla VIII Commissione del Consiglio;

CONSTATATO infine che il mancato raggiungimento delle finalità perseguite con la legge regionale n. 20/94 comprometterebbe inevitabilmente l'esistenza dell'unico centro per la ricerca applicata operante nel Nord Sardegna con la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro di personale qualificato,

impegna la Giunta regionale

1) a perseguire le finalità poste alla base dalla legge regionale 19 aprile 1994, n. 20, definendo in particolare le modalità degli interventi volti a consentire l'acquisizione, al Parco scientifico e tecnologico regionale, dei rapporti giuridici e amministrativi facenti capo al CORISA;

2) ad impartire contestualmente a detto Consorzio 21 le direttive atte ad assicurare una gestione corretta ed efficace del CORISA, nonché la realizzazione di progetti che, integrando il piano di risanamento, ristrutturazione e rilancio a suo tempo presentato alla Giunta, siano capaci di contribuire al rilancio della ricerca ed allo sviluppo economico, nello spirito di quanto auspicato dalla VIII Commissione del Consiglio regionale nel parere formulato il 18 dicembre 1994;

3) a predisporre un progetto dei finanziamenti regionali per la ricerca, con l'indicazione degli enti beneficiari, allo scopo di favorire una

rapida approvazione della prevista legge quadro sulla ricerca nell'Isola. (5)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, l'ordine del giorno può essere illustrato. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Non per illustrare l'ordine del giorno, ma per avanzare, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento, una richiesta sospensiva a nome di tutti i Gruppi della maggioranza; cioè chiedo che venga rinviata la discussione di questo ordine del giorno ad altra data. Motivo rapidissimamente perché. Si tratta di una questione estremamente importante e delicata. E' noto che ci sono degli sviluppi in corso, sviluppi sui quali è indispensabile, prima che il Consiglio si pronunci con piena cognizione, avere una piena informazione. Quindi qualche giorno di tempo mi pare che sia indispensabile per l'approfondimento della questione.

Allo stato delle cose sarebbe difficile andare oltre certe posizioni diciamo importanti ma generiche; sicuramente occorre garantire una presenza nel versante settentrionale del parco tecnologico, ma occorre anche un impegno per la salvaguardia delle professionalità impegnate nei progetti di ricerca del soggetto di cui parliamo. E' evidente altresì che occorre definire questa partita, che ha degli effetti delicati, con urgenza, però a noi pare - e concludo riproponendo la questione sospensiva ai sensi dell'articolo 86 - che sia indispensabile avere piena cognizione degli sviluppi in atto prima di un impegnativo pronunciamento del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. La questione posta dall'onorevole Scano equivale nella fattispecie ad un ritiro dell'ordine del giorno con preannuncio di

ripresentazione nella prossima occasione nella discussione di un altro provvedimento di programma o di legge, oppure attraverso provvedimenti appositi, mozioni o ordini del giorno. Chiedo ai firmatari, il primo firmatario è l'onorevole Paolo Fois, se condividono la proposta dell'onorevole Scano.

FOIS PAOLO (Progr. Fed.). Intendiamo conoscere il punto di vista della Giunta a questo riguardo prima di pronunciarsi definitivamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, il problema sollevato con l'ordine del giorno presentato, primo firmatario l'onorevole Fois, è un problema di grande delicatezza. Negli ultimi 15 giorni si sono succeduti avvenimenti importanti sia dal punto di vista giuridico che dal punto di vista economico che fanno intravedere una possibile evoluzione ma in senso diverso da quanto previsto dalla legge numero 20. Conseguentemente credo che, per acquisire tutti gli elementi che sono assolutamente indispensabili per un impegno che dovrà essere assunto da parte della Giunta, la proposta di ritirare l'ordine del giorno, avanzata dall'onorevole Scano, sia da accogliere. Certamente la Giunta la fa sua con favore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Dopo la dichiarazione dell'assessore Sassu prendo atto che la Giunta ha bisogno di qualche giorno di tempo per poter avere questi ulteriori elementi, per cui mi associo alla richiesta del Capogruppo Scano, precisando però che questo ritiro si intende in modo puramente tecnico, non politico; per cui c'è l'impegno di tutti i firmatari di rifirmarlo in modo che nella prossima seduta la questione possa essere definita una volta per tutte.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Chiederei al Presidente un chiarimento sul significato esatto di ritiro tecnico; perché se si tratta solo di un fatto tecnico, politicamente se ne può parlare.

PRESIDENTE. Quest'ordine del giorno è stato presentato nell'ambito della discussione di un atto di programmazione; ciò è previsto dal Regolamento. La questione sospensiva, come spiegavo prima, equivale a un ritiro con l'intenzione dichiarata dai proponenti della riproposizione dopo il chiarimento, alla luce delle esigenze che la Giunta ha posto. Quindi di fatto in questo momento i proponenti stanno manifestando l'intenzione di ritirare l'ordine del giorno numero 5 e stanno preannunciando che, una volta chiarito il contesto della situazione del consorzio CORISA, hanno intenzione di riproporlo.

Ha domandato di parlare il consigliere Serrenti. Ne ha facoltà.

SERRENTI (P.S.d'Az.). Sul Regolamento, Presidente, per chiarire che si tratta di una questione rilevante, non solo dal punto di vista formale e giuridico, ma anche politico e sostanziale. Il collega Vassallo ha impropriamente detto che si tratta di un ritiro tecnico; il ritiro viene fatto in base all'articolo 83 del Regolamento; il che significa che dopo il ritiro dell'ordine del giorno, e dopo l'approfondimento della materia si fa salvo il diritto dei proponenti di ripresentarlo in altro momento.

PRESIDENTE. Credevo di avere già chiarito. L'ordine del giorno numero 5 è ritirato.

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 6.

VASSALLO, Segretario:

Ordine del giorno Sanna Giacomo - Lorenzoni - Sassu - Vassallo - Cugini - Manchinu - Frau - Giagu - Fois P. - Randaccio - Oppia sul Piano di metanizzazione per la Sardegna del gas naturale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la legge 29/10/87 n. 445 ha inserito la Sardegna nel Piano di metanizzazione attra-

verso l'approvvigionamento, per l'Isola, del gas naturale;

RICORDATO che nel 1988 la Conferenza dei Presidenti delle Regioni approvò all'unanimità una risoluzione, accettata dal Governo, con la quale si assumeva l'impegno di destinare i futuri susseguenti Fondi Comunitari di settore per finanziare la metanizzazione della Sardegna;

RIBADITO che le linee strategiche del settore energetico varate a suo tempo dalla Regione vanno aggiornate per renderle più aderenti ai bisogni produttivi e civili delle comunità sarde;

RILEVATO che, di fronte al diniego del Governo di approntare le risorse finanziarie per la realizzazione del gasdotto, la Regione sarda ha predisposto un piano per la realizzazione nel Nord Sardegna di un terminale metanifero per la rigassificazione del gas liquefatto addotto con navi e per l'uso del gas per la produzione termoelettrica nonché civile ed infine per l'approvvigionamento della vicina Corsica;

SOTTOLINEATO che la Comunità Economica Europea ha dichiarato la propria disponibilità a finanziare il progetto metano, nei limiti della normativa corrente;

RICORDATO ancora che la Regione sarda, a valere sui fondi del Piano di rinascita, ha stanziato la somma di 100 miliardi per la realizzazione del terminale di ricevimento del GNL e per la realizzazione delle reti cittadine delle quattro città capoluogo;

RITENUTO indispensabile che vada posta in essere, innanzi tutto ad opera della Regione, una forte pressione per l'impegno diretto dell'ENEL, favorevole ad utilizzare il metano per la produzione termoelettrica, da una parte e per il recupero sulla stessa partita, del ruolo che l'ENI può e deve svolgere;

RIBADITO con forza che la metanizzazione è di grande rilevanza per lo sviluppo dell'intera Sardegna e rappresenta una opportunità di crescita non solo economica ma anche civile ed ambientale;

RITIENE che il progetto della costruzione del polo energetico-metanifero del Nord Sardegna, con le caratteristiche sopra descritte, da inquadrare in un apposito Accordo di programma che veda coinvolti tutti i livelli decisionali, istituzionali ed imprenditoriali (privati, pubblici e parapubblici) a

ciò necessari, rappresenti per la Regione una indispensabile opzione politica per il riequilibrio dello sviluppo dell'Isola già gravemente colpita dalla crisi di tutto l'apparato produttivo,

impegna la Giunta regionale

alla realizzazione del progetto di fattibilità per rimuovere tutti gli ostacoli di ordine tecnico, imprenditoriale e finanziario che hanno sinora impedito di passare alla fase operativa per l'avvio della costruzione del polo metanifero e successivamente della rete di distribuzione del gas. (6)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giacomo Sanna per illustrare l'ordine del giorno.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.). Signor Presidente, intanto volevo ricordare che la presentazione di questo ordine del giorno deriva da un dibattito, già avviato a suo tempo e portato a conclusione all'interno di quest'Aula su una mozione presentata dal Gruppo del Partito Sardo d'Azione, che ha trovato il consenso e l'interesse di tutte le forze politiche presenti in Aula (gli interventi nell'occasione lo hanno dimostrato). Voglio ricordare, inoltre, il motivo per cui si è arrivati all'ordine del giorno. Quel dibattito a suo tempo aveva evidenziato la necessità di una maggior chiarezza sul problema della metanizzazione in Sardegna e su come, entrando nei particolari di carattere tecnico, il metano doveva pervenire nell'Isola e sanare finalmente una situazione che penalizzava non solo i sardi ma l'intera economia.

Si sono presentate due opportunità: la prima, un metanodotto che vedeva impegnata la Toscana, la Corsica e la Sardegna, con un costo di intervento di 920 miliardi, comprendente il tubo sottomarino nella dorsale corsa e l'approdo nella costa del nord Sardegna in quel di Porto Torres (voglio ricordare anche che il costo della rete di distribuzione in Sardegna è di circa 1600 miliardi); la seconda opportunità (già prevista dall'accordo sulla legge "445") un impianto criogenico, con un sito sempre a Porto Torres, alimentato da navi metaniere, con un costo di circa 700 miliardi. In quella circostanza, fu preso l'impegno di predisporre un

ordine del giorno che chiedesse la realizzazione del progetto di fattibilità; solo col progetto di fattibilità si può addivenire alla scelta tra le due proposte (le forze politiche, sociali e imprenditoriali stanno cercando un accordo), dopodiché, secondo le precisazioni dello stesso ordine del giorno, si avranno finanziamenti di carattere comunitario ai quali credo non si possa rinunciare.

Detto questo – e sto per terminare – voglio ricordare che, proprio per la mancanza di metanizzazione, la nostra Isola sopporta un costo energetico maggiore, i sardi non pagano meno di 250 miliardi l'anno di energia. Quindi una cifra non di poco conto, una cifra che ci deve far riflettere. Ricordo che con quest'ordine del giorno si prevede lo stanziamento di 100 miliardi, a valere sui fondi del Piano di rinascita, questo credo che sia l'inizio vero che deve portare poi a concretezza con ulteriori risorse finanziarie e con un coinvolgimento più ampio, come lo stesso ordine del giorno recita, di *partners* pubblici e privati che possono certamente facilitare la realizzazione dell'opera. Senza questo tipo di discorso, credo che diventi una ambizione cercare di concretizzare qualsiasi scelta, perché non sarà possibile in nessun modo con le risorse che la Regione ha all'interno dei propri bilanci o delle proprie possibilità di indebitamento. La Regione deve cercare necessariamente rapporti con le altre realtà, deve trovare quella volontà comune per decidere quale scelta operare, che – ripeto – va fatta necessariamente predisponendo quel progetto di fattibilità di cui accennavo.

Per ultimo, questa è una Regione fino a questo momento priva del piano energetico regionale, credo che sia arrivato il momento opportuno (lo si diceva nell'ordine del giorno precedente del collega Diana) di stabilire se veramente il fabbisogno di quest'Isola (come nella circostanza è stato specificato durante un accordo tra le organizzazioni sindacali, l'Enel e la Giunta, più precisamente il 6 maggio del '92) per il duemila è di 3800 megawatt; va spiegato e motivato ai sardi quale tipo di scelta strategica vogliamo fare e portare avanti in un breve spazio di tempo per consentire finalmente, anche in questo settore, di disciplinare la materia e di coagulare quelle risorse sempre minori (sto parlando di risorse finanziarie) secondo la volontà

di tutti e non solo di un settore economico ben individuato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 6 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, il tema sollevato dall'ordine del giorno appena illustrato è di grande rilevanza ed è all'attenzione della Giunta; la Giunta ha già predisposto uno studio per il progetto di fattibilità del gasdotto, ritiene che l'alternativa suggerita dall'ordine del giorno sia perfettamente giustificabile e pertanto non può che essere d'accordo sul tema appena illustrato. Quindi la Giunta accoglie con favore questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, il consigliere Paolo Fois. Ne ha facoltà.

FOIS PAOLO (Progr. Fed.). Per dire che io sono d'accordo per la parte dispositiva dell'ordine del giorno, credo che veramente si debba dare avvio a questo piano di metanizzazione, e in questo quadro lo studio di fattibilità mi sembra che sia la condizione fondamentale. Devo dire però che ci sono alcune delle parti, sulla motivazione di questo ordine del giorno, che mi lasciano perplesso. La prima è una considerazione di carattere tecnico: qui si parla di Comunità Economica Europea mentre l'ordine del giorno che abbiamo approvato prima, correttamente parlava di Unione Europea. Il termine Comunità Economica Europea è ormai desueto, non esiste più, si deve parlare di Unione Europea e quindi chiedo che, almeno per una questione di stile, questo termine venga sostituito.

L'altra questione è più di fondo, perché nei "considerando" si parla di un "polo energetico-metanifero con le caratteristiche sopra descritte"; poiché "le caratteristiche sopra descritte" inducono a pensare a una propensione per un terminale metanifero - si parla appunto di gas liquefatto addotto con navi - io vorrei fosse chiaro che il polo metanifero non è necessariamente quello che

si ha a seguito di un trasporto di metano con navi metaniere. Il richiamo al piano energetico, al piano metaniero predisposto a suo tempo dalla Regione sarda, è quantomeno inficiato dal fatto che la Corsica non ha nessuna intenzione di comprare il nostro metano, il nostro gas liquefatto, se questo avviene col trasporto attraverso le navi metaniere; la Corsica ha più volte dichiarato la sua disponibilità solo per il gasdotto. Quindi, con questi distinguo, io dichiaro che, poiché c'è questa urgenza per dare avvio al piano di metanizzazione, voterò a favore ma con queste precisazioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). La mia è una dichiarazione di voto che non può che essere negativa, la faccio a titolo personale, ma non è la dichiarazione di voto fine all'ordine del giorno, vorrebbe essere lo spunto per invitare la Giunta ad analizzare un piano energetico complessivo. E' ora di finirla con questi piani spezzettati; approviamo il metano da una parte, una gassificazione dall'altra, l'altra gassificazione... Noi vorremmo avere dalla Giunta un piano energetico globale per risolvere il problema della Sardegna. La Giunta operi le scelte, ce le comunichi e noi saremo propositivi in qualche fase di queste scelte.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Serrenti. Ne ha facoltà.

SERRENTI (P.S.d'Az.). Io condivido quanto ha appena detto il collega Floris, bisogna che quanto prima noi arriviamo ad una discussione generale sul problema dell'energia; tuttavia io sono tra quelli che sostengono che la diversificazione delle fonti energetiche dà più tranquillità. Noi sappiamo come spesso una fonte di energia possa essere messa in discussione da fatti che non riguardano problemi di politica regionale ma di politica internazionale, abbiamo esperienza in questo senso; un sistema economico, soprattutto improntato a un tessuto industriale, non può essere messo in crisi solamente per imprevidenza.

Detto questo tuttavia va fatta una precisazione, i 100 miliardi che sono stati messi adesso a

disposizione sulla legge numero 402 sono decisamente un piccolo segnale rispetto a quello che bisognerebbe investire in questa direzione: dovremmo investire probabilmente qualche migliaio di miliardi, mille, mille e cinquecento miliardi, tanto dovrebbe costare la realizzazione di un sistema di metanizzazione della Sardegna. Si tratta invece di una piccola somma che consente di creare a Porto Torres un polo metaniero, un primo passo che consente intanto un certo periodo di lavoro per la gente che è lì, che ha bisogno di lavorare e che si trova in situazioni di disagio enorme.

Il problema semmai è un altro, e questa è la mia preoccupazione: quale sistema sceglierà la Regione? Riprendendo il discorso del collega Paolo Fois, sceglierà il sistema dell'approvvigionamento tramite le betoline, le navi metaniere che porteranno il gas con problemi anche di ordine ambientale notevoli, oppure si collegherà alla rete di distribuzione europea del metano? Io credo che non ci sia via di scampo, dobbiamo scegliere la seconda strada. Collegarsi alla rete di distribuzione europea significa anche essere nella condizione di diversificare i fornitori per cui in Europa si può accedere all'approvvigionamento del metano da fonti diverse; utilizzare il sistema delle betoline invece vuol dire servirsi di un mercato ed utilizzare solo quel sistema con tutti i pericoli che questo comporta. E' evidente che la mia posizione è quella di un collegamento senza mezzi termini alla rete europea.

Tuttavia su questo argomento, così come su tutta la partita dell'energia, questo Consiglio deve dibattere per trovare la strada migliore. Temi come quello della gassificazione, del cascame del petrolio o come quello della gassificazione

del carbone (su cui abbiamo investito anni di confronto politico ma anche risorse, devo dire, perché ci sono studi molto approfonditi) non possono essere lasciati cadere, devono essere recuperati perché una corretta politica energetica sta alla base di ogni processo di sviluppo economico; in mancanza di questo tutto diventa interlocuzione verbale, tutto diventa vuoto, non si riesce concretamente a inseguire una via di sviluppo che – ripeto – non può prescindere anche per la Sardegna da un tessuto industriale moderno, nuovo, non inquinante, compatibile con il resto dell'econo-

mia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'ordine del giorno numero 6. Nel motivare il voto a favore voglio dire che le due esigenze emerse in questa breve discussione in Aula sono tra di loro perfettamente compatibili: la prima, quella di affrontare la questione generale del bilancio energetico e del piano energetico con organicità, questione sollevata dal collega Floris e da altri colleghi, or ora anche dal capogruppo sardista, collega Serrenti; l'altra esigenza quella di procedere alla realizzazione, come proposto nell'ordine del giorno, del progetto di fattibilità per quanto riguarda l'aspetto specifico della metanizzazione e del polo metanifero. Io penso che noi dovremo ragionare con molta lungimiranza, guardando alla soluzione del problema energetico in Sardegna e alla possibilità di attivare rapidamente tutta una serie di possibilità di cofinanziamento sia a livello nazionale sia a livello comunitario.

Colgo l'occasione per dire che l'intera tematica dell'articolo 13 dello Statuto va rilanciata; noi qui stiamo parlando di un programma che fa riferimento all'articolo 13, ma la legge numero 402 è solo in qualche misura un provvedimento ponte. Rimane da dare corso, questo è detto anche espressamente nella legge numero 402, al piano organico di rinascita secondo il dettato dell'articolo 13. Credo che su questa materia tutte le forze presenti in questo Consiglio, maggioranza ed opposizione, dovranno fare un ragionamento insieme per vedere di ridisegnare, oggi, una strategia per la rinascita e presentare al confronto con lo Stato una piattaforma comune e vedere in che cosa si concretizza oggi la solidarietà degli organi centrali dello Stato.

Credo che noi dovremo cercare con molta capacità di selezionare gli obiettivi, penso che dovremo discutere sui poteri, sulla ridefinizione cioè del soggetto "autonomia sarda" e penso che dovremo ragionare sui prerequisiti per lo sviluppo, in modo da orientarci a non disperdere su tanti obiettivi la nostra elaborazione, la nostra proposta e anche la programmazione delle risorse, ma porre

al centro della meditazione, della battaglia sull'attuazione nei nostri tempi dell'articolo 13, alcuni grandi temi. Uno è sicuramente l'energia, un altro quello dei trasporti, un altro è quello delle reti di telecomunicazione, cioè alcuni grandi nodi senza la soluzione dei quali parlare di rinascita è vacua retorica. E' un impegno dunque su cui dovremo lavorare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, per ricercare un momento di convergenza e di intesa di tutte le forze autonomistiche per rilanciare nei termini di oggi la tematica della rinascita.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (P.P.I.). Presidente, colleghi del Consiglio, brevemente per dichiarare che il nostro Gruppo è favorevole all'ordine del giorno numero 6. Siamo coscienti che tutte le forze politiche presenti in quest'Assise dovranno naturalmente soffermarsi su un argomento così centrale e così importante. Vorrei anche rimarcare che il documento 8, oggi in esame in quest'Aula, prevede un intervento nel settore delle energie, alla metanizzazione in particolare.

Bisogna riconoscere e affermare che forse il titolo di spesa contenuto in questo documento è la vera, unica novità importante del documento stesso. Perché? Perché se controlliamo tutti gli altri titoli di spesa, vediamo che essi più o meno, eccetto qualche novità in riferimento allo sfruttamento delle fonti naturali esistenti in Sardegna, riguardano settori di produzione e di lavoro già esistenti in Sardegna. Penso che la Sardegna debba scommettere tanto, non soltanto sugli atti, regolamenti o sullo Statuto che noi abbiamo, ma sul futuro stesso dello sviluppo del nostro territorio. Io non entro adesso nel merito della scelta accennata dai colleghi che mi hanno preceduto, avremo tempo, ma una cosa va precisata, un argomento di questa portata non riguarda soltanto la Sardegna, ma va collocato prima di tutto all'interno di una politica nazionale e poi all'interno di una politica dell'Unione Europea; quindi assume una vastità diversa dalla trattazione che noi oggi possiamo fare con l'approvazione di questo ordine del giorno.

L'approvazione di un ordine del giorno non fa altro che ribadire la volontà di entrare domani

nel merito della questione. Oggi questo argomento va preso per il senso che ha, cioè stiamo dando un segnale politico. Stiamo mettendo una disponibilità all'interno del programma numero 8, ma questa dovrà sicuramente essere integrata con un'azione politica forte della Regione nei confronti delle altre istituzioni; è facile individuarle, quando si parla di Corsica si parla naturalmente dell'Unione Europea, e quando si parla di stanziamento insufficiente si manifesta una volontà di rivendicazione nei confronti dello Stato italiano, e all'interno di tale Stato anche con le strutture che operano nell'energia, ENI, ENEL eccetera.

L'impegno di questo Consiglio penso che debba essere unitario anche su questi temi così rilevanti. Il popolo sardo, deve trovare un momento di unità e di lotta comune per portare avanti un tema che può essere la novità di questo momento e lo sviluppo del futuro; quando parliamo di energia, parliamo di tante cose per il domani, e su questo penso scommetteremmo tutti per riuscire a realizzare compiutamente l'aspetto energetico a cui abbiamo soltanto accennato in questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Macciotta. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA (Patto Segni). Signor Presidente, intervengo brevemente per esprimere anche il voto favorevole del Gruppo consiliare del Patto su questo ordine del giorno. Vorrei soltanto, senza dilungarmi, dire che teniamo presente e condividiamo in questa posizione, in particolare, i rilievi e le considerazioni mosse dall'onorevole Fois; ci associamo, affrontando una tematica indubbiamente molto più vasta, sia a livello nazionale, sia a livello sovranazionale, al discorso dell'onorevole Scano che voleva integrare, in una visione più generale, quella di un progetto organico di sviluppo, nel quadro della rinascita dell'Isola, senza dimenticare anche altri campi (per esempio la sanità) in cui vediamo, con estrema concretezza, l'importanza e l'interesse di estendere l'intervento nazionale e sovranazionale. Con questo ribadisco il voto favorevole del nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 7 che, essendo stato presentato dopo la chiusura della discussione generale, non può essere illustrato.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Ordine del giorno Ballero - Manchinu - Ferrari - Balia - Sanna Salvatore - Marteddu - Sanna Nivoli - Dettori Bruno - Masala - Cugini - Aresu - Bonesu

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che l'attuale legislatura è stata considerata da tutte le forze politiche presenti in Consiglio come costituente;

RICORDATO che già con precedente ordine del giorno è stato stabilito che entro il mese di maggio debba svolgersi una sessione specifica del Consiglio regionale destinata a stabilire le linee che debbono essere seguite dalla commissione speciale per la revisione statutaria;

CONSIDERATO che sul piano delle riforme istituzionali delle quali dovrà occuparsi il Consiglio regionale stanno sviluppandosi, ad iniziativa della Giunta regionale, di Gruppi consiliari, dei singoli consiglieri, numerose proposte che necessitano di un coordinamento complessivo che non può che essere fornito dal Consiglio regionale;

PRESO ATTO che sono in campo varie proposte sulla legge elettorale, sull'assetto della Giunta regionale, sui poteri delle Commissioni, sulle nuove province, sulla riforma dell'amministrazione e sull'attuazione della legge n. 421 in materia di personale;

SOTTOLINEATO che occorre anche definire le iniziative da assumere per l'emanazione di nuove, significative norme di attuazione dello Statuto, per la radicale revisione degli enti regionali e delle partecipazioni regionali, per il riassetto del potere locale (Comunità Montane, Comuni, etc.);

AFFERMA la necessità che su tutti tali temi venga svolto un ampio dibattito in Consiglio regionale per dare vita ad un coordinamento delle diverse iniziative che è tanto più necessario quando si affrontano problemi istituzionali che non possono

essere trattati con logiche settoriali e particolaristiche,

impegna il Consiglio regionale

a tenere una apposita sessione a ciò dedicata subito dopo l'approvazione della manovra finanziaria (bilancio, legge finanziaria, leggi collegate). (7)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, credo che questo ordine del giorno vada votato perché bisogna cogliere l'occasione così rilevante dell'approvazione della manovra di attuazione del piano di rinascita per rilanciare un discorso di notevole peso. Questa Assemblea regionale sin dall'inizio ha rivendicato a sé il diritto a svolgere un'attività costituente nella riorganizzazione della complessiva macchina regionale e nella ridefinizione del ruolo della Regione rispetto alla comunità nazionale.

Al momento dell'approvazione della legge sull'istituzione della Commissione speciale, il Consiglio già votò un ordine del giorno che stabilì un'apposita sessione per delineare le linee in ordine all'attività della Commissione speciale. Io credo che parallelamente occorra un'ampia discussione in Consiglio anche del complesso dei provvedimenti per individuare le linee direttrici in materia di riordino interno. Come è noto, riguardo a questa materia sono in campo diverse iniziative già presentate e altre ancora da presentare; non è possibile che, pur con soggetti diversi che assumono il potere di iniziativa, non ci sia un filo conduttore comune.

Io credo che un dibattito su questa materia

vada affrontato con urgenza perché urgenti sono i problemi che devono essere risolti. Per esempio ricordiamo anche la vicenda sul programma di attuazione del piano di rinascita; il Consiglio oggi dovrà affrontare, con l'approvazione degli emendamenti, il problema della ridefinizione del rapporto fra Consiglio e Giunta nonché dei rispettivi ruoli e poteri. Mi riferisco, da un lato all'abolizione dei pareri delle Commissioni consiliari su provvedimenti minuti, dall'altro alla necessità di ripristinare la vigenza di quell'articolo 46 del nostro Regolamento che prevede un rapporto di verifica annuale sulla gestione delle leggi di settore da parte di ciascun componente della Giunta.

Ci sono problemi legati alle norme di attuazione, alla legge sulla struttura della Giunta, cioè alla riforma della legge numero 1, all'istituzione delle nuove province – su cui si innesta tutto un complesso meccanismo di interventi che dovrà comportare la revisione del ruolo, del numero, delle funzioni delle comunità montane, dei comuni e delle loro aggregazioni –, al problema della zona metropolitana di Cagliari. Ecco, io credo che non tutto certo si risolva con una sessione dedicata a questi temi, ma senza una sessione dedicata a questi temi io credo che continuerebbero a nascere iniziative promosse dai Gruppi, dai consiglieri, dalla Giunta, poco coordinate e quindi col rischio che il lavoro svolto, in tutte le fasi preparatorie, dalle diverse Commissioni, unificato solo nel momento finale dall'Aula, rischia di diventare in gran parte improduttivo. Se invece si parte da direttrici chiare, provenienti dall'Aula, a questo punto la Giunta, le singole Commissioni e i singoli consiglieri potranno tenerne conto adeguando la loro iniziativa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Per dichiarazione di voto. Siccome sono tra i firmatari di quest'ordine del giorno intendo confermare il voto favorevole con i limiti poc'anzi illustrati dall'onorevole Ballero, presidente della prima Commissione. Per essere più precisi, con quest'ordine del giorno si vuole addivenire ad un dibattito sulla riforma interna della Regione e sui problemi ad essa inerenti, cioè

rapporti tra Consiglio e Giunta, province e nuove province, decentramento amministrativo, riforma della pubblica amministrazione, e quant'altro attiene alla struttura amministrativa della Regione. Senza alcuna connessione con altri problemi che sono stati già affrontati in Commissione e che sono stati già esitati, quindi senza sottintesi ma secondo il significato letterale delle parole espresse nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Solamente, e brevissimamente, per sottolineare quanto ha detto l'onorevole Masala poc'anzi, cioè che quest'ordine del giorno viene votato da noi favorevolmente così com'è, senza che la sua portata sia estesa, con particolare riferimento alla proposta di legge numero 4 e 11.

PRESIDENTE. Prima di mettere in votazione l'ordine del giorno, voglio precisare che, nonostante l'accoglimento e la messa in votazione dell'ordine del giorno da parte della Presidenza, anche alla luce delle dichiarazioni dei Capigruppo, il dibattito in Consiglio sulla riforma istituzionale della Regione dovrà essere introdotto a norma di Regolamento da appositi atti d'iniziativa: documenti, dichiarazioni della Giunta, dichiarazioni delle Commissioni, mozioni. Con questa precisazione, metto in votazione l'ordine del giorno numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Dobbiamo ora passare all'esame del programma 8/A. Poiché sono stati presentati, come voi sapete, vari emendamenti, dispongo 5 minuti di sospensione per una sospensione tecnica.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 29, viene ripresa alle ore 10 e 40.)

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Credo che sia necessario, da parte di tutti il massimo di attenzione, perché c'è una molteplicità di emendamenti, alcuni dei quali permangono, altri vengono ritirati, quindi andremo con una certa calma, per consentire a tutti di seguire con attenzione lo svolgersi delle votazioni. Ricordo ai colleghi che il testo di questa proposta di programma è articolato in paragrafi e titoli di spesa. Ogni paragrafo si può articolare in diversi titoli di spesa, quindi gli emendamenti sono stati presentati ai titoli di spesa. Pertanto, voteremo i singoli titoli di spesa e i relativi emendamenti, considerando il titolo di spesa come l'articolazione su cui si appuntano la discussione e la votazione.

Si dia lettura del paragrafo 1, Titolo 12.1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Al paragrafo 1, Titolo 12.1 sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Floris - Sanna Nivoli - Masala - Pittalis - Bertolotti - Tunis - Balletto - Pirastu

Par. 1 Titolo 12.1

Sono soppressi i titoli di spesa: 12.1, 12.2, 12.3.01, 12.3.03, 12.4, 12.5.02, 12.5.03, 12.5.04. (48)

Emendamento sostitutivo parziale Ballero - Scano - Secci - Sanna S. - Manchinu

Paragrafi "Competenze di attuazione"

In tutti i titoli di spesa, nel paragrafo finale "Competenze di attuazione" le espressioni "pre-disposta dall'Assessorato competente" sono sostituite con quelle "predisposte dall'Assessore competente" mentre le espressioni "predisposte dagli Assessorati competenti" sono sostituite da quelle "predisposte dagli Assessori competenti". (31)

Emendamento sostitutivo parziale della Giunta regionale

Par. 1

Nel paragrafo 1. (Promozione ecc.) il punto 1.2 e il punto 1.3 sono sostituiti dai seguenti:

1.2 Lo stanziamento è destinato a finanziare:

a) per quanto attiene alle dotazioni scolastiche - in attuazione dell'accordo di programma stipulato in data 11 maggio 1994 tra Regione, Uffici periferici del Ministero della Pubblica Istruzione e OO.SS. - verranno integrati i finanziamenti a favore degli Enti locali previsti nell'ultimo programma esecutivo della Legge 268/74 per gli edifici sede di scuola secondaria superiore. Specificatamente gli interventi sono finalizzati:

- per quanto riguarda i nuovi edifici al completamento dei fabbricati in costruzione;

- per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente all'adeguamento degli istituti alle nuove norme di sicurezza e all'abbattimento delle barriere architettoniche;

b) con la quota di finanziamenti destinati ad interventi di edilizia universitaria si intende dare un contributo al raggiungimento degli obiettivi che i due atenei sardi hanno indicato come prioritari, nella strategia generale di adeguamento e rinnovo delle strutture didattiche e di servizio. In particolare verranno privilegiati gli interventi di completamento di nuove strutture, di rifacimento e/o adeguamento alle norme di sicurezza per quelle già destinate ad edilizia universitaria o riconvertibili a tal fine.

1.3 Competenze di attuazione.

La specificazione operativa del presente titolo è predisposta dall'Assessorato competente per materia di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, entro 60 giorni dall'approvazione del Programma da parte del CIPE. (8)

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Locci - Frau - Usai E. - Cadoni - Carloni - Sanna Nivoli

Titolo di spesa 12.1

Modifica denominazione:

1. Promozione delle strutture e delle attrezzature per la formazione professionale, universitaria e post-universitaria.

Le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

a) la realizzazione presso le facoltà di Economia e Commercio delle Università di Cagliari e di Sassari di strutture idonee alla creazione di corsi universitari e post-universitari di management e dirigenti d'azienda.

b) la dotazione di adeguate attrezzature e strumentazioni necessarie per i corsi di cui alla lettera a). (53)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 48 ha facoltà di parlare il consigliere Bertolotti.

BERTOLOTTI (F.I.). Come avevamo preannunziato, abbiamo presentato una serie di emendamenti miranti a rivisitare sostanzialmente il piano di rinascita; questo emendamento è il primo, gli altri sono il 49, il 50, il 51 e il 52, ovviamente tutti conseguenti a questo primo emendamento. Vogliamo sostanzialmente proporre di concentrare le risorse su alcune emergenze che quest'Isola sta vivendo, a cominciare da quella idrica.

Con l'emendamento numero 50 infatti proponiamo l'istituzione di un nuovo titolo di spesa, il 12.5.05, con una dotazione di almeno 160 miliardi che consenta i lavori urgenti necessari per affrontare la stagione estiva senza ritrovarci di fronte ai drammi che vari centri abitati e siti produttivi hanno avuto nella passata stagione estiva. Giusti ieri, giornali e televisioni mettevano in evidenza come la crisi idrica di quest'anno sarà ancora più grave dell'anno scorso. Riteniamo che questo sia uno dei mali strutturali dell'Isola da risanare; il principio ispiratore del piano di rinascita deve cercare di equiparare la Sardegna alla realtà delle altre parti d'Italia, e quindi partendo dai drammi strutturali di quest'Isola si deve caratterizzare l'intervento nel settore del piano di rinascita.

Con l'emendamento numero 49 tendiamo ad incrementare il titolo di spesa 12.3.02 con uno stanziamento suppletivo di 95 miliardi di cui 50

destinati, attraverso un nuovo paragrafo lettera d), a estendere al resto dell'Isola gli interventi previsti per l'Oristanese nel campo agroalimentare; nello stesso capitolo, altri 50 miliardi invece sono in aggiunta agli interventi previsti nel settore del turismo. L'emendamento numero 51 è prevalentemente tecnico, si intende ristabilire la cifra sul capitolo specifico; mentre il numero 52 riguarda il titolo di spesa 12.5.02, che vogliamo modificare nello spirito, cioè cerchiamo di ribattere la nostra determinazione di volere affrontare i discorsi di carattere energetico in una logica complessiva. Riteniamo che le somme stanziare non siano sufficienti, ma debbano essere incrementate; e ribadiamo che su questo tema, in assenza di un piano globale nel settore dell'energia, non si possono preannunciare destinazioni.

Questi, secondo noi, sono realmente i settori nei quali la Sardegna ha più gravi carenze, riteniamo perciò che essi debbano essere affrontati globalmente.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 31 ha facoltà di illustrarlo.

SCANO (Progr. Fed.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 8 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, questo emendamento, come tutti gli altri presentati dal Governo regionale, è il risultato di una riflessione relativa ai rapporti che devono intercorrere tra la Giunta regionale e il Consiglio regionale. Un volta approvato dalla Commissione il testo del piano di rinascita, così come la Giunta lo aveva proposto, e con gli emendamenti intervenuti durante la fase di lavoro in Commissione, la Giunta aveva ritenuto di aver compiuto alla perfezione il proprio dovere. Tuttavia, sollecitazioni, non solo da parte della maggioranza, ma anche da parte di tutti i Gruppi presenti in quest'Aula, hanno indotto il Governo regionale ad articolare le proposte che erano state definite a maglie larghe.

In uno spirito di collaborazione e di trasparenza, così come deve essere, ha specificato meglio il suo programma senza modificare, ripeto senza modificare, tranne che in un titolo, con una voce marginale, uno stanziamento.

L'emendamento numero 8 si muove come tutti gli altri lungo questa direzione, quindi consiste sostanzialmente di due parti, la prima parte è un'articolazione dettagliata del programma di spesa, la seconda (che si ritroverà in tutti gli emendamenti) è quella relativa agli aspetti istituzionali. E' stato suggerito da parte di molte componenti di quest'Aula che le competenze di specificazione del programma fossero in capo all'Assessore competente di concerto con l'Assessore della programmazione. Il Governo regionale ha accettato il suggerimento e così è avvenuto; anche questo quindi è un ulteriore frutto della collaborazione che esiste tra Governo e maggioranza, oltre che l'Aula.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 53 ha facoltà di illustrarlo.

LOCCI (A.N.). Signor Presidente, molto brevemente, l'emendamento tende alla modifica della denominazione del capitolo di spesa al fine di renderlo più conforme alla denominazione della legge numero 402. Si parla nel testo in proposta, il programma numero 8, di promozione delle strutture e delle attrezzature per la formazione scolastica, mentre la lettera della legge parla di strutture e attrezzature di formazione professionale. Secondo noi le due cose non sono necessariamente coincidenti e riteniamo più aderente alla legge l'espressione "formazione professionale" piuttosto che "formazione scolastica". Si propone cioè un emendamento che tenda a mantenere il suo contenuto più aderente alla lettera della legge e alle sue finalità.

In buona sostanza si chiede che l'indirizzo di questo capitolo di spesa non vada esclusivamente o comunque prioritariamente verso la costruzione materiale di immobili, dei quali peraltro non si evince quale sia la finalità, ma verso la creazione di strutture idonee e delle relative dotazioni presso le Università di Cagliari e di Sassari, per l'istituzione di corsi universitari e post-universitari di *mana-*

gement e di dirigenti d'azienda. Mi pare invece che la stesura iniziale del capitolo di spesa in discussione ed il relativo emendamento, proposto dalla Giunta, siano generici soprattutto rispetto alle finalità che si intendono raggiungere sotto il profilo della formazione professionale.

Viene detto anche nell'emendamento, assessore Sassu, che gli interventi sono finalizzati "per quanto riguarda i nuovi edifici al completamento di fabbricati in costruzione", però non viene detto da questa attività quale tipo di formazione ne deriverebbe; e ancora "per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente all'adeguamento degli istituti alle nuove norme di sicurezza e all'abbattimento delle barriere architettoniche", è un indirizzo sicuramente pregevole, di interesse, ma non mi pare che da queste attività ne possa derivare una formazione professionale.

Pertanto riteniamo che sia il testo originario del Programma numero 8, che quello contenuto nell'emendamento presentato dall'Assessore, pur perseguendo degli interessi sicuramente meritevoli di attenzione, si allontanano dalle finalità di formazione professionale che invece è richiesta dalla legge numero 402.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore.

SECCI (P.P.I.), relatore. Il parere della Commissione è questo: la Commissione accoglie l'emendamento numero 31 che è di fatto soltanto una specificazione. Accoglie l'emendamento numero 8 presentato dalla Giunta che, in pratica, esplicita - come richiesto anche spesso in Commissione durante i lavori - gli interventi ai quali le somme sono destinate.

La Commissione non accoglie l'emendamento numero 4 che, come illustrato dal consigliere Bertolotti, in pratica riguarda lo smantellamento del progetto in discussione e la presentazione attraverso altri emendamenti di proposte alternative.

La Commissione non accoglie neanche l'emendamento numero 53, sia pure lo stesso proponga un problema sicuramente reale, sentito, importante, però non tutti i problemi importanti possono trovare soddisfazione in questo piano

che, abbiamo detto, è abbastanza stringato, poco fornito di proposte. Credo che questo emendamento potrà servire alla Giunta e al Consiglio come spunto per sottoporre in altra occasione, magari con risorse adeguate, il problema all'attenzione e per risolverlo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Sull'emendamento numero 48 mi sembra d'aver espresso già ieri l'opinione, si tratta di un emendamento che non contiene alcun contributo di collaborazione, quindi la Giunta lo respinge.

L'emendamento numero 53 contiene a parere del Governo regionale una parte certamente condivisibile, cioè quella che riguarda la modifica della denominazione. Qualora l'emendamento fosse votato per parti, la Giunta non avrebbe avuto nessuna difficoltà ad accogliere la parte sopra citata, ma siccome l'emendamento comprende anche una parte che non può essere accettata dalla Giunta, complessivamente il parere è negativo.

Vorrei aggiungere anche che l'organicità della manovra ci fa capire che ci sono oltre 200 miliardi per la formazione professionale da altra parte. L'emendamento numero 31 è accoglibile perché dal punto di vista formale non può che essere accettato. L'emendamento numero 8 è quello che il Governo regionale ha proposto e quindi si conferma.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Rapidissimo, signor Presidente, solo sull'emendamento numero 48. Vorrei esternare questa riflessione, sicuramente è difficile assolvere con responsabilità, rapidità, ed efficacia al ruolo di maggioranza, però non è semplice nemmeno adempiere bene a quello di opposizione, in modo costruttivo e responsabile; questo emendamento ne è la prova. Io voglio essere molto pacato, e avere molto *fair play*, voi siete stati molto

duri (mi rivolgo ai colleghi dell'opposizione) nel giudizio sul programma, quindi sull'operato della Giunta e della maggioranza. Noi potremmo esserlo altrettanto su questo emendamento, e non sarebbe nemmeno difficile infierire. Io mi limito a dire che questo è un emendamento non molto serio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Mi pare doverosa una risposta all'onorevole Scano (la vorrei collegare con una risposta da dare all'assessore Sassu e, in parte all'onorevole Balia), partendo dalla constatazione che l'opposizione non è costruttiva, come lei ha detto. E' vero, ce ne rendiamo conto, ma noi saremo costruttivi solo nel momento in cui capiremo di avere a che fare con persone serie; non possiamo essere costruttivi laddove ci si dice in Commissione, per due volte, che l'Assessore non ha mai preso visione di un piano di rinascita precedentemente presentato dalla Giunta Cabras, dal "governissimo" Cabras, quando poi, ieri, il Presidente della Giunta ci dice che i due mesi di tempo per presentare il nuovo piano sono stati resi necessari per vedere quello che era accoglibile del piano precedente.

Allora, delle due l'una; o questo piano l'ha predisposto il Presidente della Giunta o l'Assessore; comunque l'assessore Sassu ha fatto sicuramente la premessa, ma probabilmente lei Assessore ha fatto solo la premessa di questo piano, che è ottima, l'ho già detto. Quanto poi a contestare le fotocopie, possiamo produrre in ogni momento le fotocopie del nuovo piano e del vecchio piano, le abbiamo anzi già prodotte. E allora l'opposizione, caro collega Scano, si dimostra sempre disposta a collaborare, ma su programmi seri, su programmi aperti, non su cambiali già firmate precedentemente: a questo noi non ci prestiamo nonostante quello che hanno sostenuto ieri in Aula altri colleghi.

Non possiamo prestarci a pagare impegni presi precedentemente. La filosofia generale della manovra avrebbe potuto essere, innanzitutto, discussa anche prima, in un confronto tra maggioranza, opposizione, lei, Assessore e il Presidente

della Giunta. Se lei ci avesse spiegato prima che intendeva fare una manovra unica, perché si tratta in effetti di una manovra unica, avremmo potuto preliminarmente inserirci nel discorso e portare avanti le nostre opinioni in merito. Non a cose fatte, sembra quasi che la Commissione non esista, mentre in Commissione è come essere in Consiglio, vi è la maggioranza e vi è l'opposizione. La costruttività dell'opposizione e la progettualità ce la risparmieremo, speriamo a breve, quando facendo parte della maggioranza lasceremo libera l'opposizione di fare quello che vuole. Certamente questa maggioranza non ha dimostrato alcuna progettualità, tratta tutto a compartimenti stagni, ogni giorno c'è un problema e si risolve quel problema. Ma, progettualità non significa risolvere i problemi del giorno, significa progettare per l'avvenire, progettare per la Sardegna. Progettualità non significa emergenza e neanche, signor Presidente, organizzare megaconferenze per poi non proporre soluzioni, a medio e lungo termine, per il problema acqua, il problema trasporti, il problema energia, come dicevo poc'anzi.

Noi siamo pronti ad un confronto con lo Stato, prontissimi, ma su progetti seri, su dati di fatto, non per andare a chiedere indistintamente maggiori finanziamenti. Sdiamoci, elaboriamo i progetti, e poi andremo insieme a Roma a sostenerli; non però a chiedere l'elemosina, ma a chiedere che ci venga dato quello che ci spetta. Quello che ci spetta è ciò che è scritto nei progetti. Quanto poi ai registi, caro onorevole Balia, non abbiamo bisogno di lezioni per fare l'opposizione, non siamo esperti e di questo gliene do atto ma, mi creda, la coscienza, la trasparenza e l'onestà valgono molto più dell'esperienza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, signori Assessori e onorevoli colleghi, indubbiamente agire come maggioranza non è facile; i problemi che le maggioranze si trovano di fronte sono gravi, comportano responsabilità e corresponsabilità anche di governi precedenti, quindi è senz'altro difficile assolvere a compiti di maggioranza e soprattutto risolvere i

tanti problemi. Però considerare così semplicemente il problema dei rapporti tra maggioranza e opposizione, quasi che l'opposizione sia estranea e disinteressata ai problemi (che riguardano invece anche noi), mi pare esagerato. Io non ho mai detto, e non indicherò mai, alla maggioranza come deve fare la maggioranza, e allo stesso modo pretendo che non sia la maggioranza a dare lezioni all'opposizione su come questa articola o può articolare la sua opposizione, la quale può essere alle volte costruttiva (ne abbiamo dato ampia dimostrazione in molte circostanze) e alle volte non costruttiva ma di pura opposizione, di fredda necessitata opposizione, e sottolineo necessitata, perché l'opposizione è necessitata quando il rapporto maggioranza-opposizione si ispira solo a questioni formali. Un esempio concreto: ieri le opposizioni sono state convocate ad un tavolo comune, si dice, tra maggioranza e opposizione. Io vi ho partecipato per venti minuti, non ho capito quale fosse lo scopo. L'opposizione può essere costruttivamente coinvolta nei problemi che riguardano l'intera Sardegna se viene messa al corrente degli stessi problemi e delle filosofie attraverso le quali questi problemi si intende risolvere; ma se la collaborazione dell'opposizione si risolve con la richiesta di ritiro di un emendamento, questa non è neanche una collaborazione, questo è voler assoggettare l'opposizione, vuole significare chiedere all'opposizione di non svolgere il suo ruolo e questo non è giusto, non rientra tra i compiti della maggioranza, anzi la maggioranza che chiede all'opposizione di non svolgere il suo ruolo non svolge un compito di maggioranza. La maggioranza ha interesse ad avere un'opposizione che la stimoli, ma per essere stimolata deve necessariamente coinvolgere l'opposizione nei problemi, perché solo entrando nei problemi si può dare un contributo concreto.

Per quanto attiene agli emendanti mi soffermo sull'emendamento numero 53; l'Assessore ha detto che se fosse possibile votarlo per parti, accoglierebbe la prima parte, cioè la denominazione. Io penso che, nella stesura definitiva, dal punto di vista tecnico, questo possa essere fatto anche se non viene presentato con parti separate. Non credo che sia questo il problema. A me preme invece sottolineare che non bisogna limitarsi alla questio-

ne formale della denominazione, cioè scolastica e professionale (prendo anche atto che ci sono 200 miliardi destinati alla formazione professionale), ma anche interessarsi alla sostanza.

Per sostanza intendo riferirmi allo spirito che sorregge la legge numero 402, la quale individua alcuni sostanziali punti di intervento per la realizzazione dei progetti. Prima di tutto, l'elemento umano, in quanto non si possono realizzare progetti senza questa forza prima, indispensabile; poi le risorse, evidentemente; quindi, terzo punto, la correlazione tra risorse economiche e uomini. Ecco che allora io intendo la legge numero 402 e il piano di rinascita come una combinazione, una simbiosi tra risorse economiche e persone che queste risorse debbono utilizzare e portare avanti nella realizzazione dei progetti.

Ecco perché la lettera A della legge numero 402, così io almeno la leggo, si sofferma sulla "promozione dell'attività delle strutture attrezzate di formazione professionale per adeguarle alle tecnologie più avanzate". Io intendo soffermarmi sulla finalità di questo "per"; io leggo questa preposizione non come una disponibilità finanziaria per l'acquisto di tecnologie avanzate, oppure di ricerche ai fini di una tecnologia avanzata, no, la tecnologia avanzata è già esistente; si tratta piuttosto di consentire agli operatori economici, ai dirigenti delle amministrazioni, a tutti coloro che devono portare avanti il discorso amministrativo ed economico, di dialogare con queste tecnologie avanzate.

Di qui la necessità che questi corsi altamente qualificati siano ben circoscritti, specificamente individuati, sottolineati in direzione della formazione professionale, perché questa espressione "universitaria e post-universitaria" non è stata messa a caso, non è la formazione professionale generica, bensì una formazione professionale di alta specializzazione. Tant'è che è stata collegata, finalisticamente, da quel "per", all'adeguamento alle tecnologie più avanzate. Allora, poiché in Sardegna non esiste la scuola che c'è a Palermo sui *master*, non esiste la scuola di formazione della pubblica amministrazione che c'è in Svizzera per il *management*, per i dirigenti d'azienda, siccome non esiste in Sardegna la Bocconi di Milano, bisogna inventare qualche struttura dove i giovani

universitari e i già laureati possano formarsi per essere avviati, con un'alta capacità professionale, alla direzione delle aziende sarde.

Sin quando noi non avremo degli imprenditori, possibilmente formati qua, noi possiamo dire addio alla famosa rinascita economia e sociale della Sardegna. Ecco perché, durante l'incontro con gli esponenti della maggioranza, trattando il ritiro di alcuni emendamenti, io ho detto no per questo emendamento. Non perché io sappia che possa essere accolto, so benissimo che non verrà accolto, però serve a dimostrare che il ragionamento sotto questo profilo - a mio giudizio - non fa una piega, e sotto il profilo tecnico-giuridico ed economico non può essere contestato. Ecco io insisto su questo emendamento per sottolineare l'importanza del problema; magari la formulazione non è precisa, tant'è che io ho ritirato il successivo che, collegato a questo, riservava le risorse per gestire questi corsi, ma non basta creare le strutture attrezzate, bisogna che ci siano anche i professori per poterli gestire. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Serrenti. Ne ha facoltà.

SERRENTI (P.S.d'Az.). Signor Presidente, sull'emendamento numero 48. Senza voler rintuzzare nessuna polemica, io credo che si possa esprimere un'opinione non solo sull'emendamento ma sull'operato della minoranza. Non esiste la lesa maestà né per l'operato della maggioranza né per l'operato della minoranza, si esprimono opinioni politiche e guai se non fosse così! E' un emendamento che va interpretato perché a me pare che non si ponga come obiettivo quello di intervenire, in modo costruttivo, a correggere una manovra finanziaria o dando un contributo o comunque apportando delle modifiche; è un emendamento che vuole cancellare ben otto titoli di spesa. E' facilmente intuibile che cosa potrebbe avvenire alla manovra finanziaria, la "402", se un emendamento come questo dovesse passare. E' evidente che si tratta di una provocazione; allora la provocazione ci induce a un giudizio politico - ripeto - di come si comporta una minoranza che lamenta di essere stata emarginata rispetto alla discussione avviata, seppure complessa e defaticante, in meri-

to alla "402". Io ho già avuto modo e ribadisco stamattina che questo non corrisponde al vero. I colleghi dell'opposizione mi perdoneranno, ma io credo che - oltre alle occasioni istituzionali - in Commissione, non c'è dubbio che i ruoli siano distinti, per fortuna, e molto chiari, in quanto la maggioranza fa la maggioranza (fatta salva l'aspirazione del collega Floris e dei Gruppi di minoranza di diventare tali; se saranno capaci è giusto, sono cose che in democrazia accadono molto spesso, fanno parte delle regole del gioco) e la minoranza fa la minoranza. Tuttavia io credo che questa maggioranza non abbia mai voluto affrontare in termini di blindatura il rapporto con l'opposizione, perché è stata data più di un'occasione per poter aprire un confronto su tutta la questione; l'abbiamo già affermato in altre occasioni, questa legge, o meglio questo provvedimento è distinto dal piano di rinascita che ha sul piano politico, per questo Consiglio e per la Sardegna, un significato alto e diverso rispetto al resto della manovra. Tant'è che si è creata l'opportunità di un altro tavolo di confronto, non proprio istituzionale, nel quale fosse possibile aprire un dialogo e cercare risposte adeguate con le opposizioni che, a volte danno contributi importanti. Le maggioranze, quando si rendono conto che i contributi sono importanti e servono - come diceva il collega Floris - per raggiungere il massimo obiettivo, li accettano. Quando quel confronto, su citato, fu proposto, da parte di questa maggioranza vi era evidentemente l'intenzione di recepire il massimo, mentre da parte dell'opposizione, questo va detto e riconosciuto, vi era la preoccupazione di essere in qualche modo catturata all'interno di un rapporto consociativo. Non è così, il consociativismo era un'altra cosa, apparteneva ad altre epoche, non è praticabile oggi, per diverse ragioni non si è tentata la minoranza, nel modo più assoluto. La minoranza conserva la sua capacità critica in tutte le occasioni, nessuno le ha chiesto di votare a favore della "402"; si è chiesto in quell'occasione alla minoranza di partecipare ad un confronto e di dare il proprio contributo; cosa che non è avvenuta.

Allora mi chiedo: perché questa provocazione? Mi viene un dubbio: non sarà, onorevole Floris, che siccome avete una *convention* al Mediterraneo volete magari fare gli offesi e andarvene

dall'Aula, come avete fatto l'altra volta, e non partecipare? E' un dubbio, io mi auguro che non sia così, mi auguro che Forza Italia rimanga in Aula e dia in quest'Aula il contributo che non è stata capace di dare in altre occasioni, con grande rispetto reciproco, caro collega Floris. Voi fate la vostra parte e noi facciamo la nostra, non siamo blindati, se avete idee da portare, al di là delle dichiarazioni verbali e demagogiche, portatele, io credo che questa maggioranza sia disponibile anche in Aula e recepire... Attenzione! Le iniziative del consociativismo non nascono dall'altra parte, cioè dalla minoranza che vuole approfittare di certe situazioni per tagliare fette e portare a casa qualcosa; non è questo il problema. Date i vostri contributi che questa maggioranza, con molta apertura, accetterà, convinti come siamo che questa manovra ha un grande valore politico, e quindi richiede la più larga partecipazione possibile, in questo Consiglio di tutti gli ottanta consiglieri che rappresentano il popolo sardo per intero.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Fois. Ne ha facoltà.

FOIS PAOLO (Progr. Fed.). Parlo sull'emendamento numero 53, che altri hanno commentato in vario senso recentemente. Ho ascoltato con interesse le affermazioni del collega Masala a proposito delle motivazioni che lo hanno spinto o hanno spinto i firmatari a chiedere l'istituzione di corsi universitari e post-universitari di *management* e dirigenti d'azienda, o meglio la creazione di strutture idonee finalizzate alla realizzazione di questi corsi. Personalmente io vedo con grande interesse la realizzazione di corsi di questo genere, affidati alle Università. Da questo punto di vista non ritengo che la soluzione sia quella di farli rientrare nei corsi di formazione professionale finanziati dall'Assessorato del lavoro. Vedo questi corsi al di fuori di quelli che devono riguardare specificamente le Università, dato che siamo a un livello più elevato rispetto a dei corsi professionali.

Detto questo e riconosciuta l'importanza di corsi di *management* e dirigenti d'azienda, devo far notare subito che l'inserimento specifico di corsi di questo tipo, già individuati in una legge, è frutto di un vecchio modo di fare politica e di emanare

leggi, che deve essere accantonato. Occorre su questo punto riconoscere l'autonomia delle Università. Né il legislatore statale, che pure sta condizionando pesantemente l'autonomia universitaria, né il legislatore regionale, deve creare delle premesse o porre dei condizionamenti alle scelte dell'Università. E' l'Università nella sua autonomia che deve elaborare un progetto complessivo, anche per quanto riguarda i corsi di specializzazione, presentare delle proposte alla Regione e, una volta individuati dall'Università, tenendo conto delle sue potenzialità (può anche essere che un'Università non si senta di organizzare questi corsi) questi corsi devono essere finanziati.

Quindi occorre evitare ad ogni costo, in questa come in altre leggi, che le Università continuino a vedersi appiccicata un'iniziativa con nome e cognome, tanto da essere costrette ad inventare dei corsi che magari non sono in grado di realizzare nel modo migliore. Pensiamo alla realizzazione di questi corsi, però studiamoli nell'ambito di un sistema diverso che riconosca all'Università autonomia di progettazione e capacità di confronto con la Regione perché questi corsi poi possano essere finanziati. Personalmente io ho presentato una precisa proposta di legge in questo senso, mi auguro che sui principi ispiratori ci possa essere qui in Aula un dibattito per vedere che tipo di nuova politica, anche nei confronti delle Università, vogliamo realizzare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, io ormai sto imparando a comprendere l'onorevole Floris (non è in Aula e me ne dolgo) che di tanto in tanto (l'onorevole Floris non me ne voglia perché lo dico con molta pacatezza, serenità e spirito di amicizia e anche di grande rispetto) quando ha qualche difficoltà obiettiva nel merito, nella sostanza delle problematiche, passa dai toni pacati ai toni apocalittici; anche oggi è avvenuto più o meno lo stesso della seduta scorsa, quando con urla si additava un rinvio di una settimana sulla "402" come elemento di vergogna. Oggi però mi attribuisce - questo mi dispiace - asserzioni che io non ho mai pensato e detto né in quest'Aula né fuori

di quest'Aula, cioè una pretesa mia di insegnare all'opposizione a svolgere il suo ruolo. Io credo che l'opposizione sappia svolgere il suo ruolo anche attraverso i tentativi propositivi per introdurre modifiche ai programmi. Evidentemente, onorevole Floris, chi questo ha riferito stavolta non ha compreso davvero il senso del mio intervento in Aula; però nella sostanza poi abbiamo un'opposizione che in un solo colpo ha la pretesa di cancellare attraverso un emendamento tutto un intero programma. Questo non mi pare rientri in quello spirito, non di consociativismo - ha ragione l'onorevole Serrenti - che nessuno di noi vuole, ma in quello spirito di ausilio, di collaborazione, di produttività per i lavori del Consiglio. E' una annotazione, questa sì, perché a quei lavori ero presente. Ecco, signor Presidente, onorevole Assessore, durante i lavori della Commissione bilancio io non ho sentito grandi proposte rivoluzionarie da parte dell'opposizione tese a ribaltare questo programma; non ho sentito grandi proposte che si contrapponevano a quelle della Giunta e a quelle della maggioranza, ma proposte marginali, osservazioni generiche del tipo "il programma della legge numero 402 presentato da questa Giunta ricalca sostanzialmente programmi della legge numero 402 presentati da altre Giunte in passato". Questo non è spirito fattivo e propositivo, questo al massimo può essere spirito critico, ma non porta certamente a risultati positivi.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI

(Segue **BALIA**.) Allora quando l'atteggiamento è quello di totale divaricazione di volontà, così come è stato manifestato con un emendamento teso a cancellare totalmente il programma della legge numero 402, è un atteggiamento di natura provocatoria; così come anche altri emendamenti, quale il numero 53, il quale, al di là delle considerazioni esposte dall'onorevole Fois, che condivido, potrebbe essere parzialmente condivisibile rispetto ad alcune problematiche, certamente non nel modo in cui viene posto, cioè con l'intento di cancellare il titolo di spesa 12.1, né per l'importo totale così come viene richiesto, perché il programma 12.1 prevede una spesa di 25 miliardi

e il dotare le facoltà universitarie anche di un minimo di attrezzature necessarie per la creazione di posti post-universitari – cosa peraltro condivisibile – non richiede certamente stanziamenti di questa portata.

Io credo che nel Consiglio sia assolutamente necessario in ogni caso concorrere tutti assieme – onorevole Floris, me lo consenta – a rasserenare il clima tra maggioranza e opposizione, è preferibile che non si creino momenti di confusione tra le parti, perché da quei momenti nascono molto spesso cose che poi lasciano perplessi. Mentre direi di sì a momenti di critica positiva, onorevole Floris, non ho mai inteso dare votazioni a nessuno, però tanto meno accetto lezioni – né io né i miei colleghi di maggioranza – sui giudizi che coinvolgono problemi di natura etica, così come in una certa parte del suo intervento lei ha accennato. Siamo tutti per il rigoroso rispetto delle regole e dei principi etici; l'invito, rivolto a me stesso ma anche agli altri, è fondamentalmente teso a ristabilire quel clima di serenità cui prima si accennava. Ecco perché, per parte del mio Gruppo, gli emendamenti proposti in questa sede dall'opposizione credo che non possano trovare il nostro accoglimento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Intervengo a proposito dell'emendamento numero 53, non certamente per illustrare l'emendamento stesso, perché mi pare lo abbia fatto egregiamente il consigliere Masala, ma solo per qualche considerazione di carattere generale. La maggioranza non fa altro che ripetere in continuazione che noi opposizione non collaboriamo, che noi opposizione non avanziamo alcuna proposta, lo ha detto anche l'assessore Sassu ieri sera, ma poi quando una qualche proposta pur minima viene fatta, s'infrange sempre contro un muro: il muro dei numeri. Siccome la maggioranza sa di avere i numeri, non accetta mai nulla; e mi pare fin troppo evidente questo, assessore Sassu, proprio a proposito dell'emendamento numero 53. Quando noi nel decreto vediamo "con i provvedimenti urgenti da disporre con le risorse del presente decreto, definita la promozione delle

strutture e delle attrezzature di formazione professionale, sia a livello universitario che post-universitario, per adattarle allo sviluppo delle tecnologie più avanzate e alla collocazione dei prodotti sardi sui mercati internazionali raccordandola anche, mediante convenzioni, ad attività promozionale svolta dall'Istituto nazionale per il commercio con l'estero", non è che abbiate colto la palla al balzo per dire "stavolta non ci stanno stravolgendo nulla", onorevole Balia.

Non c'è stravolgimento se la maggioranza accoglie questo emendamento; si tratta semplicemente di rientrare nella legge, questa è una legge cornice e ovviamente tutti gli interventi vengono delimitati da questa legge. Noi vi chiediamo solo di rientrare nella legge; non mi si dica che, se l'emendamento viene diviso in due parti, la parte formale può essere accettata e quella sostanziale no. Le due parti sono strettamente collegate l'una all'altra, se si accetta la parte formale si deve accettare anche quella sostanziale.

Mi pare che in base al provvedimento in oggetto non ci sia ombra di dubbio che questi fondi debbano essere stanziati per la formazione professionale relativamente a questo intervento che il Consiglio intende fare e che la Giunta propone; questo per la rinascita della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI. (F.I.). Signor Presidente, colleghi e colleghe del Consiglio, volevo innanzitutto confortare l'onorevole Serrenti che non abbiamo nessuna *convention* – "nisciunu cungressu", le parole inglesi non si addicono all'onorevole Serrenti – né al Mediterraneo né da nessun'altra parte; se è necessario siamo pronti a trascorrere in quest'Aula anche la domenica per proseguire la discussione sul piano di rinascita. Non credo che si possa parlare di provocazione per un qualcosa proposto in maniera diversa da quello che pensa la maggioranza; forse è più provocatorio far passare per pensate in quest'Aula e in questa legislatura, programmi e scelte che con questa legislatura e con quest'Aula non hanno niente a che vedere. Così si evidenziano evidentemente, in quest'Aula, due modi diversi di intendere la politica e i ruoli di

maggioranza e di opposizione. Abbiamo previsto con gli emendamenti una nuova impostazione del piano di rinascita, perché noi non intendiamo per proposizione il discutere su fotocopie e impostazione di altri. Noi non concepiamo le vecchie logiche per cui la minoranza alzava i toni solo per sedersi al tavolo delle trattative per poter gestire qualche manciata di miliardi, qualche osso caduto dal tavolo. Se qualcuno pensa questo, ha pensato molto male; non si rende conto del cambiamento dei tempi e della valenza assunta da Forza Italia nello scenario politico italiano. Una logica consociativa che ha poi trovato nella composizione del "governissimo" il suo punto di massima espressione, il suo elemento qualificante di vertice. Vorremmo capire cosa vuol dire per la Giunta, o meglio per l'assessore Sassu, collaborazione e rapporto costruttivo; se significa chinare supinamente la testa su scelte operate da altri, come intende lui, o portare realmente il proprio contributo di idee, esperienze e culture diverse. Noi non siamo disposti ad appiattirci sulle posizioni di nessuno. Avremo un'estate assetata, mi chiedo cosa dirà alla gente l'assessore Fadda quando in luglio, agosto, ma credo anche prima, troverà fuori dall'uscio del suo Assessorato stuoli di agricoltori in crisi, di cittadini assetati, di studenti con le scuole chiuse, forse di malati. Non siamo disposti ad avallare cambiali elettorali del "governissimo"; per questo abbiamo presentato delle scelte diverse.

E parliamo di occasioni mancate, assessore Sassu. Forse Forza Italia ha mancato un'occasione, come lei ha enunciato ieri, ma io credo che questa Giunta ancora di più abbia mancato le occasioni di dare un calcio al passato, di non essere burattini esecutori di programmi di altri, di porsi decisamente alla guida del popolo sardo, di assumersi vere responsabilità di governo, di restare agli annali della storia dell'autonomia per avere invertito il processo di decadimento di questa terra, di aver preso con decisione il cammino verso la "seconda Regione". E' ora di finire di dare ruoli agli altri. Onorevole Balia, all'onorevole Floris ho riportato alcuni passaggi del suo intervento; ma non solo ieri, anche oggi lei dopo aver detto che non vuole dare insegnamenti a nessuno, si permette regolarmente di dare consigli ai suoi colleghi su come devono svolgere il loro ruolo. Io credo che

se lei voleva assumere questo ruolo, probabilmente ha sbagliato mestiere, secondo me avrebbe forse fatto meglio il mestiere che fa gente come Tinto Brass, cioè registi di cinema che danno ruoli a soggetto agli altri.

Se voi ritenete di saper meglio di noi fare l'opposizione, così come noi siamo convinti di saper governare meglio di quanto fino ad oggi non abbiate saputo dimostrare, allora per il bene del popolo sardo non abbiamo che da fare ciascuno del suo meglio con uno scambio di ruolo: voi all'opposizione, noi al governo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (P.P.I.). Signor Presidente, mi rendo conto che si è riaperto il dibattito generale sul programma numero 8, ma spero che sia solo una fase di assestamento della votazione. Dico solo che possiamo aprire una sessione, dopo quella istituzionale che ci siamo promessi con l'ordine del giorno approvato poc'anzi, didattica del Consiglio, dove ciascuno di noi insegna all'altro come si fa maggioranza e come si fa opposizione. Il problema vero è che ciascun Gruppo politico, ciascun consigliere, ciascuna aggregazione di Gruppi politici che fanno la maggioranza o che fanno l'opposizione - e i numeri contano perché non sono aride sommatorie - rappresentano il coagulo di forze politiche, di Gruppi consiliari, di culture, che si sono ritrovate in questo momento, in questa fase della vita politica regionale, insieme per governare.

Dicevo che la maggioranza e l'opposizione debbono, pur partendo da posizioni diverse, concorrere a formulare al meglio i provvedimenti legislativi e, soprattutto, i programmi di spesa. Nel merito debbo dire che la proposta della Giunta complessivamente è molto orientata a introdurre elementi fortemente innovativi nella programmazione regionale. Io l'ho sottolineato ieri nel dibattito generale e devo dire anche che se un appunto ho da fare ai colleghi dell'opposizione, soprattutto ai colleghi di Forza Italia, è quello di non aver colto appieno questi segni di forte novità che sono venuti all'interno del Programma numero 8. Non li hanno voluti cogliere! Ecco perché anch'io ho

parlato di occasione mancata e ho detto all'assessore Sassu che ha avuto uno scivolamento consapevole verso una cultura liberista, richiamandolo anzi a un maggiore equilibrio con un sistema di protezione sociale, soprattutto riferito all'occupazione, che è necessaria oggi nell'emergenza sarda. Ma credo che questo punto preciso sulla capacità di cogliere le novità contenute nel Programma numero 8, seppure in questa tensione e in queste passioni molto basse, poteva essere colto, i colleghi dell'opposizione non l'hanno colto e non hanno dato un contributo vero su questi argomenti.

Ecco perché nasce l'emendamento numero 48, frutto non di una razionalità di opposizione che coglie anche, se vogliamo, i punti qualificanti per inserirsi nel programma presentato dalla Giunta, ma tende verso l'obiettivo di stravolgere globalmente la manovra della "402"; gli emendamenti collegati al "48" non vanno a toccare punti qualificanti o innovatori del Programma numero 8, per l'attuazione della "402"; anzi, ripropongono spese a pioggia, vanno a ripercorrere quelle vecchie strade che i colleghi dell'opposizione dicono di aver abbandonato e chiedono a noi di abbandonare. A me dà l'impressione proprio che vogliano ripercorrere quelle vecchie strade.

Io, così, molto pacatamente li inviterei a cogliere questo aspetto; così come io, d'altronde, colgo l'elemento di novità che c'è nell'emendamento numero 53 il quale, forse per il muro di incomunicabilità che c'è stato in questi giorni fuori e dentro l'Aula, non è stato colto nei suoi aspetti positivi. Io ritengo che l'emendamento numero 53 vada ripreso, assessore Sassu, e che si trovi un modo per recuperare il concetto di un salto di qualità nelle strutture universitarie e post-universitarie sarde collegandolo anche a quel concetto che egli ha espresso sia nella relazione della Giunta sia nel programma che poi è stato presentato, cioè con un occhio di riguardo particolarmente verso i mercati nazionali e internazionali. I corsi di *management* e di dirigenti d'azienda puntano a rafforzare in Sardegna un concetto di cambiamento di qualità nella produzione, soprattutto nella capacità di inserirci nei mercati nazionali e internazionali.

Io direi quindi di trovare un modo per recuperare questo emendamento all'interno della ma-

novra complessiva di bilancio che andremo ad approvare fra qualche settimana, tentando di dare una risposta concreta a un'esigenza che io credo esiste reale in Sardegna, soprattutto per la guida delle aziende sarde, per portarle nei mercati nazionali e internazionali, che è l'obiettivo primario che si pone la "402". Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, carissimi Assessori, la verità è che in questo dibattito sta emergendo una mancanza di comprensione, tra la maggioranza e l'opposizione, che non ci aspettavamo. L'Assessore asserisce che i contributi dell'opposizione sono confusi e limitati alla pura contestazione.

Forse tutti noi abbiamo badato soltanto alla presentazione dell'emendamento numero 48, che si limitava, in effetti, a sopprimere radicalmente l'impostazione del piano; tuttavia, con gli emendamenti successivi, sono state formulate anche proposte specifiche. L'opposizione, d'altra parte, è formata da personaggi nuovi, che forse non hanno ancora una preparazione adeguata e che certamente non dispongono di uno *staff* come quello che assiste la Giunta; diciamo pure che gli oppositori, soprattutto, mancano ancora di esperienza. Però è giusto chiarire che dopo il primo emendamento, finalizzato a smantellare l'impostazione originaria dell'articolo, ne sono stati presentati altri volti a ricostruire una logica complessiva.

Il collega Marteddu, che sicuramente è un collega vivace e perspicace, non si è limitato solo all'emendamento numero 48, lo ha legato ai successivi. Noi abbiamo guardato solo a tre settori vitali, anziché alle posizioni variegata espresse nel piano di rinascita. Allora con questo intervento volevo chiarire che noi, a fronte di sette capitoli e dotazioni finanziarie soppresse pari a 460 miliardi, abbiamo cercato di destinare questa somma a investimenti specifici e, anziché posizionarci su tutta la struttura regionale, abbiamo voluto privilegiare alcuni obiettivi e precisamente tre. Con l'emendamento numero 49 abbiamo previsto di destinare la cifra di 95 miliardi al potenziamento delle strutture produttive: settori agroindustriale, ittico, artigia-

nale, turistico. Non abbiamo fatto altro che ipotizzare quello che noi tutti affermiamo riempiendoci la bocca quando andiamo ai congressi, ai convegni, ai seminari; signori, tutti noi, vi ho visto anche in TV, vi ho visto alle tavole rotonde, ripetete sempre che occorre riabilitare questi settori produttivi.

Poi abbiamo voluto affrontare l'aspetto dell'emergenza idrica, con l'emendamento successivo contenente uno stanziamento di 160 miliardi, e quello del piano energetico con l'emendamento numero 52 e uno stanziamento di 190 miliardi. La differenza, per giungere alla somma complessiva di 460 miliardi, è stata lasciata per il paragrafo riguardante le infrastrutture destinate alle esigenze dello sviluppo economico.

Quindi non convengo con i colleghi scorretti che mi hanno preceduto i quali affermano che noi dell'opposizione vogliamo soltanto distruggere. Abbiamo cercato di buttare un sasso nello stagno per poter dialogare, per poter dire che noi vorremmo puntare su alcuni aspetti adeguati; è inutile rincorrere tutto, perché si corre il rischio che non si acciappi nulla. Questo mi hanno sempre insegnato da bambino, questo vi espongo in maniera pacata.

Mi dovete però consentire qualche volo radente nei confronti del collega esponente dei progressisti, onorevole Scano, il quale ha detto che i ruoli della maggioranza sono difficili e così pure quelli dell'opposizione, e che ci ritiene impreparati ed incapaci a recitare quel ruolo. Io vorrei domandare direttamente a lui se ritiene difficile impersonare il ruolo che i giornali gli attribuiscono, cioè quello di un sarto che lavora per cucire un abito che si presuppone sicuramente di diverso tipo. Basta guardare le diverse posizioni politiche, per cui essendoci diversi colori l'abito probabilmente è di Arlecchino, e a metterlo insieme viene un po' difficile. Tenuto conto che, come il sottoscritto, ha un problema fisico, cioè la vista, è probabile che quell'abito che sta cercando di cucire gli riuscirà un po' male, cioè "scorriau".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, essendo questa la mia prima legislatura, non ho la memoria storica né le capa-

cità di altri miei illustri colleghi che mi hanno preceduto, dotati sicuramente di una grande tecnica oratoria ma non solo di quella, evidentemente anche dotati di un'alta strategia politica che ha fatto sì che, in un momento di distensione e di un certo dialogo in corso, una provocazione buttata lì abbia riacceso la mischia. Faccio i miei complimenti a chi ha compiuto questa provocazione, io la raccolgo e, come nel gioco delle parti, avendo preparato una discussione la porto avanti. Devo comunque, prima di iniziare ciò, verificare da parte di altri esponenti quell'apertura che, da colloqui effettuati anche non in un recentissimo passato, noi auspicavamo e loro anche. Evidentemente a certi consiglieri non sta bene che si dialoghi con noi, salvo poi indirizzarci come incapaci, sia progettualmente sia anche dal punto di vista politico. Va bene, allora per quanto riguarda le affermazioni dell'assessore Sassu, per la totale mancanza di opposizione e di contributo da parte di Forza Italia nei lavori della Commissione, essendo io il Vicepresidente affermo, non a parole ma con fatti che peraltro sono registrati agli atti della Commissione, per cui visibili da tutti, che il contributo di Forza Italia e anche di Alleanza Nazionale (ma visto che l'assessore Sassu parlava espressamente di Forza Italia come assente da qualsiasi contributo ed anche l'Assessore evidentemente con estrema abilità ha fatto questo) attraverso gli interventi della mia persona e dei miei colleghi è sempre stato incisivo e propositivo. Il tutto si è esplicitato nell'Aula con la presentazione di un nuovo Piano attraverso degli emendamenti, in particolare l'emendamento numero 48, che personalmente approvo; mi è parso intendere invece dalle parole dell'onorevole Serrenti che tale proposizione (a proposito, vedo che l'onorevole Serrenti non è presente in Aula, probabilmente è andato al convegno mentre noi siamo ancora qua), è stata intesa come provocazione. Ma come, proposizione adesso è uguale a provocazione? La nostra proposizione di concentrare le risorse come dicevo, su punti importanti e qualificanti del programma è stata più volte affermata e non ha avuto alcun seguito. Ci sembra, assessore Sassu, una visione diametralmente opposta all'impostazione del piano di rinascita che noi vogliamo concentrato in alcuni settori strategici oggi gravati da emergenze arrivate ormai al

limite del sostenibile (il discorso delle acque e della siccità va verso questa linea), le quali impediscono il rilancio economico dell'Isola e quindi il passo con i tempi. Non abbiamo ricevuto alcun invito a contribuire, con la maggioranza, per costruire un piano di rinascita che fosse veramente propulsivo per l'economia, attraverso interventi tali da produrre ricadute sul territorio, per alleviare in parte il gravissimo problema dell'occupazione; non possiamo neanche parlare di trattare l'allocatione di qualche manciata di miliardi, perché forse questo era il sistema della vecchia Repubblica, in cui l'opposizione alzava il tiro per poi sedersi attorno ad un tavolo per operazioni di mercato delle vacche. Noi riteniamo di essere in grado di indicare soluzioni atte a migliorare la vita economica dell'Isola, ma questo è un ruolo che voi vi siete assunti, caro assessore Sassu e cara Giunta, quindi spetta principalmente alla maggioranza dirci cosa intende fare e spetta a noi valutare, vigilare ed evidenziare all'opinione pubblica i vostri errori, il vostro malgoverno e quant'altro. Noi siamo propositivi se il nostro intervento viene richiesto, ma la vostra presunzione politica vi ha impedito di utilizzare le risorse che abbiamo messo a disposizione. Perché la Giunta e l'Assessore non rispondono alle nostre obiezioni? Perché non ci controbattono sui contenuti se è vero che il Piano è così perfetto come è stato detto, limpido prodotto di una Giunta illuminata? Perché tutti questi emendamenti da parte della maggioranza, perché tutte queste problematiche e tutte queste sospensioni? Forse allora anziché l'arroganza e la durezza delle sue parole, Assessore, ottimo avvocato di se stesso, la Giunta dovrebbe, prima di delegittimare una forza politica di opposizione, chiedersi se è in grado di governare.

Concludo, quindi, rigettando totalmente le affermazioni della Giunta che riteniamo, come ho detto prima, arroganti e offensive sia sul piano dei contenuti che sul piano politico, confermando ancor più fortemente la nostra disapprovazione ma, per il bene della Sardegna, mantenendo e riaffermando la nostra piena disponibilità a valutare, a vigilare e a collaborare nell'ambito della finanziaria, anche se mi sembra che parte della maggioranza abbia un grandissimo interesse a soffiare sul fuoco. Vedremo allora se le vostre, e le sue parole

assessore Sassu, sono veritiere e degne di fede.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SELIS

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (P.P.I.). Per chiedere, a seguito del dibattito che si è sviluppato, la momentanea sospensione dell'emendamento numero 53 e conseguentemente anche del titolo 12.1 per vedere di trovare una formulazione diversa, sulla quale mi pare di cogliere che ci sia una certa disponibilità.

PRESIDENTE. L'onorevole Marteddu propone di sospendere la discussione sull'emendamento numero 53. Questo comporta la sospensione del paragrafo e degli emendamenti collegati. Se non ci sono opposizioni, la proposta è accolta.

Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà

BONESU (P.S.d'Az.). Legati a questo paragrafo vi erano due emendamenti, uno presentato da Ballero e l'altro da Forza Italia, che riguardano anche paragrafi successivi. Se noi accantoniamo questi due emendamenti poi dovremo riprenderli anche nel paragrafo successivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Ho chiesto la parola e vorrei parlare, perché sono state fatte delle affermazioni che intendo contestare.

PRESIDENTE. Va bene, allora parlerà in seguito.

Riepilogo la situazione per l'Aula, così cerchiamo di seguire tutti. Sul paragrafo 1 sono stati presentati gli emendamenti soppressivi parziali numero 48, 31, 8 e 53, durante il dibattito sviluppati sull'articolo e sugli emendamenti, l'onorevole Marteddu ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori, per chiedere la sospensione della discussione sull'emendamento numero 53 per ten-

tare un probabile approfondimento e una riflessione. Tale sospensione comporterebbe anche quella sul paragrafo e sugli emendamenti numero 48 e 31 che sono di carattere generale; a quel punto non potendo sospendere il 48 e il 31, perché hanno un riflesso su tutto il programma, dovrei metterli in votazione, così come il numero 8, solo a quel punto potrei procedere alla sospensione richiesta.

Se invece a voi è sufficiente un tempo limitato, per esempio dieci minuti, sarebbe meglio chiedere la sospensione dei lavori per dieci minuti durante la quale pervenire a una formulazione unitaria dell'emendamento numero 53.

Ha domandato di parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (P.P.I.). Signor Presidente, se le procedure sono così complesse e complicate, chiedo che si sospenda per dieci minuti, per cercare di trovare l'incastro che deriva da quello che si è detto in Aula, altrimenti si proceda comunque.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Io ho dato la mia disponibilità - tenuta presente la fondatezza e il buon senso contenuto nella proposta dell'onorevole Masala - a discuterlo immediatamente se l'emendamento fosse pronto adesso. Se tuttavia non è pronto io credo che l'Aula non possa più perdere tempo e pertanto suggerirei di andare avanti nella discussione.

PRESIDENTE. L'onorevole Marteddu ha avanzato una richiesta di sospensione per dieci minuti; se non ci sono opposizioni, sospendo i lavori per dieci minuti, così ne approfitto per sentire anche informalmente la Conferenza dei Capi-gruppo per organizzare la sequenza dei lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 10, viene ripresa alle ore 12 e 24.)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Onorevole Presidente, colleghi, signori della Giunta, si è detto in quest'Aula che l'emendamento numero 48 è provocatorio; è probabile che sia così. Certamente è provocatorio, ma pensate voi che non sia provocatorio il piano di intervento previsto per l'attuazione della legge numero 402? Certamente lo è molto, offende la coscienza dei Sardi prima ancora che di quest'Aula, perché è la riproposizione di una linea politica eguale a quella che ha caratterizzato il "governissimo" di recente memoria.

E' offensivo per l'opinione pubblica, così come definisce l'assessore Sassu l'interesse della collettività, che da questo Consiglio si aspetta interventi che siano veramente decisivi, propositivi e risolutivi dei grandi mali che affliggono la Sardegna. Qui stiamo ancora a tamponare problemi di emergenza: di questo passo la rotta non cambierà e i problemi tenderanno sempre ad accentuarsi, ad acuirsi. La maggioranza è sempre stata blindata nei confronti della minoranza; si deve dare atto che ogni qualvolta si è tentato di intervenire in Commissione, abbiamo avuto delle totali ed assolute chiusure. La maggioranza è certo fortemente minata all'interno della maggioranza stessa, oltre che blindata e corazzata nei nostri confronti, tanto è che questo provvedimento ha subito tanti e tanti rinvii proprio per cercare di mettere d'accordo una maggioranza che evidentemente non ne condivide né le linee né le strategie. Quindi, assumetevi completamente la responsabilità di questo provvedimento nei confronti di un'opinione pubblica che, come dicevo prima, aspetta risposte. Non cercate di scaricare, sulla minoranza e sulla sua non collaborazione, responsabilità che sono solo ed esclusivamente vostre.

Un altro piccolo appunto: assessore Sassu, come fa lei, organo di governo, ad accusare politicamente una parte di questo Consiglio di non collaborazione? Io penso che sarebbe più opportuno che il Governo regionale pensasse a proporre piani, programmi e linee politiche sulle quali noi possiamo discutere, confrontarci ed approvarle; sarebbe il patto sociale a cui si è accennato nel recente incontro che abbiamo avuto. Sui grandi temi siamo d'accordo e vorremmo collaborare, ma

predisponiamoli, discutiamoli; noi non sappiamo nulla di quelle che sono le linee nuove della politica, abbiamo assistito a dichiarazioni programmatiche del Presidente e su queste abbiamo dibattuto. Abbiamo contestato la evanescenza, la fumosità dei principi che venivano lì indicati, peraltro condivisibili sempre nell'ottica della tutela dell'interesse pubblico.

Evidentemente le strade, le metodologie, i percorsi che si vogliono porre in atto per raggiungere quei fini sono così diversi, e da noi certamente non condivisi, che, sulla base di quanto sta avvenendo, riteniamo non siano condivisi neanche dalla maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, cari colleghi, signor Presidente della Giunta, uno dei Vangeli inizia, se non ricordo male, dicendo che prima fu il Verbo, cioè la parola, l'uso della parola, questa grande cosa che è la parola. Molti di voi, devo dire, siete bravissimi ad usarla, anche se non sempre quest'uso riesce a trasmettere il messaggio più corretto, l'informazione più precisa. E' un esercizio abusato, nella nostra Nazione: esiste da noi una grande scuola e debbo darvi atto, cari colleghi, di essere i più bravi e i più attenti interpreti di questa scuola. Siete molto bravi nel porgervi, molto bravi nell'uso di questa grande qualità che all'uomo è stata data.

Ora mi domando, passando un po' sul concreto, caro amico onorevole Balia, come è possibile che si sostenga quanto è stato sostenuto, cioè che l'opposizione è stata carente di proposizione in sede di Commissione? E' quanto hanno sostenuto anche altri colleghi, cioè che c'è stata carenza di opposizione, di proposte, di emendamenti, di spostamenti di cifre. Posso capire questo discorso sul bilancio, ma sul piano di rinascita andavano dati altri segnali. Come si possa sostenere che c'è stata questa carenza io non riesco a capirlo, se non attraverso dei ragionamenti, la parola e il pensiero, il fine giustifica i mezzi. Mi viene in mente sulla parola e sul suo uso anche la legge fisica per cui a forza si oppone forza, è una vecchia legge che immagino tutti voi conoscete.

Debbo sottolineare che quanto affermato era, a mio avviso, meramente strumentale a quel momento di forte contrapposizione che poc'anzi si è creato; diversamente devo pensare altre cose che in questo momento mi piace accantonare e lasciare ad altri momenti. Si era creato un grosso momento di tensione dopo l'intervento del consigliere Floris, per l'esattezza.

Quindi io non accetto e non posso accettare quanto è stato espresso da chi mi ha preceduto. Potremmo fare anche qualche sessione didattica, come qualcuno ha proposto, sulle funzioni, sui compiti della maggioranza e della minoranza. Certo noi siamo nuovi alla politica, non siamo abili; personalmente ho un pessimo uso della parola, ma non si può dire che non sia stato dato un contributo, non si sia tentato di apportare significative modifiche al piano di rinascita, che si sia avuta carenza di proposizione e di proposte in Commissione. Debbo ribadire, a proposito di proposte, che non debbono essere stabiliti né dalla maggioranza né dalla minoranza i tempi in cui, ciascuno per la sua parte, ritiene di intervenire e proporre.

Questo pacchetto di 60 emendamenti, tranne qualche emendamento proposto dall'opposizione, non è stato compilato da noi ma dalla maggioranza. Quindi, non accettiamo lezioni di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (Patto Segni). Solo, signor Presidente, per significare l'atteggiamento dei pattisti, senza voler dare lezioni di moralità, di moralismo, di serietà di essere nel progetto o fuori, di essere interpreti di progettualità o meno. Noi non ci riconosciamo in questo tipo di dibattito perché crediamo di far torto a tutta la Sardegna. Pertanto le posizioni nostre sono quelle che auspicano che in quest'aula si trovi una ricomposizione tra la destra o la sinistra, o tra i personalismi, affinché si vada spediti a lavorare e operare solo - e non è solo questione di moralismo - nell'interesse dei sardi e della Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento

numero 48. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 31. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Vorrei capire se l'emendamento numero 53 rimane nella formulazione attuale o se ci sono state delle modifiche.

Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, mi è stato fatto presente dagli Uffici che non è possibile presentare in questa sede nessun emendamento aggiuntivo o sostitutivo. Per questo non è stato possibile presentare l'emendamento a cui una parte dell'Aula aveva pensato.

In questa sede, io credo che l'emendamento numero 53 non possa essere accettato così come è stato presentato; posso dichiarare che il titolo certamente può essere corretto in fase di esposizione formale letterale del disegno di legge, quindi si può certamente mettere "professionale", mentre per quanto riguarda il rimanente contenuto posso semplicemente affermare che sarà oggetto di considerazione nella fase di predisposizione del programma operativo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Chiedo, ove possibile, che l'emendamento anziché sostitutivo venga considerato aggiuntivo, per cui la lettera a) diventa lettera

c) così riformulata "La realizzazione di strutture idonee alla creazione di corsi universitari e post-universitari"; e la lettera b) diventa lettera d) e cioè "La dotazione di adeguate attrezzature e strumentazioni necessarie per i corsi di cui alla lettera c)".

PRESIDENTE. Allora, il dibattito sull'emendamento numero 53 si è sviluppato in due parti, una parte sul titolo e una parte sul testo. Il titolo per parti può essere ancora votato; il testo invece, così come è, nella formulazione attuale non potrebbe essere votato perché contrasterebbe con l'emendamento numero 8 votato in precedenza.

I proponenti propongono, quindi, di trasformare l'emendamento da sostitutivo parziale in aggiuntivo, con questa formulazione: "Realizzazione di strutture idonee alla creazione di corsi universitari e post-universitari", punto c); "Dotazione di adeguate attrezzature e strumentazioni necessarie per i corsi di cui alla lettera c)"; punto d). Questa è la formulazione?

MASALA (A.N.). Esatto! Chiedo preventivamente se la Giunta è disposta ad accoglierla o meno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Ho detto poc'anzi che mi attengo letteralmente al contenuto del Regolamento. In questa fase non è possibile accettare nessun emendamento aggiuntivo o sostitutivo e così via. Invece mi impegno a considerare il contenuto della proposta ultima dell'onorevole Masala in fase di programma operativo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Cadoni. Ne ha facoltà.

CADONI (A.N.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 53 nella sua interezza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Non riesco a capire che cosa si stia ponendo in votazione; mi sembra che in questo momento sia inammissibile una modifica del testo dell'emendamento numero 53. Tutt'al più il proponente può chiedere la votazione per parti; credo che sia l'unico strumento possibile, non è proponibile alcuna altra modifica.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 53, in seguito all'approvazione dell'emendamento numero 8, su proposta dei proponenti, viene riproposto da sostitutivo parziale ad aggiuntivo, con le riformulazioni che ho già illustrato.

Quindi a mio avviso è proponibile se non vi sono opposizioni.

Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Ritenevo di essere stato molto chiaro, cioè avevo detto "ove possibile", e poi chiedevo di conoscere previamente l'eventuale accettazione o meno da parte della Giunta. Inoltre l'"ove possibile" era legato all'accogliibilità, dal punto di vista regolamentare, della modifica dell'emendamento. Poiché l'Assessore ha chiarito che, a norma del Regolamento, come è stato riconosciuto dai funzionari, non è possibile trasformarlo in aggiuntivo, ovviamente la richiesta di voto segreto è sulla formulazione originaria regolarmente depositata a norma di Regolamento.

PRESIDENTE. Chiedo scusa un attimo. Stiamo chiarendo, non siamo ancora in sede di votazione. Il corpo dell'emendamento contrasta nella formulazione originale, salvo verifiche, con l'emendamento numero 8 e quindi così non può essere messo in votazione.

Da questo punto di vista dovrebbe essere dichiarato decaduto. Non so se è chiaro questo.

MASALA (A.N.). Non ho capito, allora l'emendamento numero 53 andava messo prima in votazione, diversamente non è possibile.

PRESIDENTE. Dunque, quando gli emendamenti sono della stessa natura, entrambi sosti-

tutivi parziali, si mette in votazione quello che in ordine cronologico viene presentato prima. E' stato presentato prima l'emendamento numero 8, quindi ho messo in votazione l'emendamento numero 8; ora sto mettendo in votazione l'emendamento numero 53, ma il testo dell'emendamento numero 53 contrasta con l'emendamento numero 8 che l'Aula ha già votato, quindi nella formulazione attuale, noi possiamo votare solo il titolo mentre il testo non può essere votato nella formulazione attuale.

Riepilogando, l'emendamento numero 8 è della stessa natura dell'emendamento numero 53, essendo della stessa natura la sequenza di votazione va in ordine cronologico, io ho ricevuto prima l'8, tanto è vero che la numerazione lo indica, e dopo il 53. Quindi ho messo in votazione prima l'emendamento numero 8, ora stiamo discutendo sull'emendamento numero 53 per il quale sono state avanzate una serie di considerazioni, alcune riguardano il titolo - il quale può essere votato autonomamente - altre riguardano il corpo dell'emendamento numero 53, che contrastando con il testo dell'emendamento numero 8, già approvato, non può essere votato.

Si può pensare di trasformarlo in aggiuntivo, con le correzioni che sono state indicate; se c'è l'accordo dell'Aula si può formulare un emendamento orale, e in sede di coordinamento si accetta, ma nel testo così come è stato presentato non può essere votato.

E' chiaro questo?

MASALA (A.N.). Questo è chiarissimo.

Però, siccome sembrerebbe che noi siamo rimasti vittime delle regole, benissimo, allora se può essere trasformato in aggiuntivo soltanto togliendo qualche parola, modificandolo allora può essere trasformato in aggiuntivo anche lasciandolo com'è, no?

No, contrasta con quello precedente. Va bene, allora la mia proposta rimane ferma, togliendo quel "ove possibile", e senza subordinarlo al parere favorevole della Giunta; cioè chiedo che venga votato come aggiuntivo, quindi con lettera c) e lettera d).

PRESIDENTE. La proposta di una modifica

dell'emendamento da sostitutivo parziale ad aggiuntivo con delle modifiche nel corpo del testo e quindi accettando gli emendamenti orali, qualche volta viene accettato in Aula quando c'è una generale condivisione. Se non c'è una condivisione non si può accettare, io stavo mettendo in votazione perché mi sembrava che ci fosse una generale condivisione; ora chiedo all'Aula se ci sono osservazioni ed eccezioni per accettare come emendamento la trasformazione dell'emendamento numero 53 da sostitutivo parziale ad aggiuntivo, con la formulazione che è stata proposta oralmente, e che rileggo onde evitare che ci sia contrasto con l'emendamento numero 8, che è già stato votato.

La formulazione oralmente proposta è la seguente: "lettera c). La realizzazione di strutture idonee alla creazione di corsi universitari e post-universitari; lettera d). La dotazione di adeguate attrezzature e strumentazioni necessarie per i corsi di cui alla lettera c)". In senso formale questa modifica può essere accettata solo se c'è l'unanimità dell'Aula, in quanto in un clima parlamentare, se c'è accordo e unanimità, l'Aula è sovrana. Se non c'è l'accordo dell'Aula questo si deve intendere come un nuovo emendamento, e siccome non si possono presentare nuovi emendamenti, non può essere votato. Chiedo all'Aula: se ci sono osservazioni o eccezioni, accetto solo il titolo, se non ci sono osservazioni accetto anche il testo.

Ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. Presidente, colleghi, il relatore non ha difficoltà ad accettare come emendamento aggiuntivo ciò che ha espresso in maniera formale il Presidente in questo momento, e quindi con l'aggiunta dei punti c) e d) che vanno in coda all'emendamento numero 8. Il relatore invece non è d'accordo sulla proposizione del titolo di cui al punto 1 dell'emendamento numero 53 perché è in contrasto palese con quanto previsto dal punto 1 del testo approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ho compreso perfettamente. Quindi il relatore è contrario al titolo e non si oppone alla trasformazione dell'emendamento da sostitutivo parziale in aggiuntivo così come proposto. Se non ci sono alternative chiedo ai proponen-

ti se lasciano anche il titolo o se alla luce di questo tipo di votazione ritirano il titolo.

Ha facoltà di parlare il consigliere Masala.

MASALA (A.N.). Per me il titolo non è forma, è sostanza.

PRESIDENTE. Benissimo, è chiaro, chiarissimo. Allora siamo arrivati al punto.

Metto in votazione il Titolo, come punto primo dell'emendamento numero 53 "Promozione delle strutture e delle attrezzature per la formazione professionale universitaria e post-universitaria". Ricordo che il relatore, onorevole Secci, ha espresso parere contrario. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Metto in votazione il testo dell'emendamento che l'Aula ha accettato che venisse trasformato, senza eccezioni, da sostitutivo parziale in aggiuntivo, nella forma che ho letto, per renderlo compatibile con l'emendamento numero 8. Siccome è stato accettato, credo di capire...

MASALA (A.N.). Il testo, così modificato, svincolato dal Titolo, non mantiene più quella caratterizzazione della finalizzazione di cui a quel famoso "per" contenuto nella lettera a) della legge "402"; per cui questo testo, così modificato, che rientra in un titolo di spesa dove nel titolo ci sia scritto "scolastico" anziché "professionale" non mi va più bene. Tutti gli incontri che si sono avuti nel corso della sospensione, hanno portato a due conclusioni: prima conclusione, si era d'accordo sul recepimento del Titolo, indipendentemente dal fatto che fosse già votato o non votato l'emendamento numero 8; seconda, che erano strettamente connessi indipendentemente dalle modalità di voto, e cioè a prescindere dal fatto che venissero votati per parti separate oppure no.

Ora è di tutta evidenza che, se viene soppresso il titolo, non ha più ragione di essere quello che c'è scritto sopra, perché non sappiamo dove andrebbero queste cose. Quindi la Giunta, a questo punto, in relazione a questa questione della for-

mazione professionale, e sottolineo il professionale di tipo universitario e post-universitario, potrà fare quello che vuole; il nostro giudizio sarà conseguente all'attività della Giunta sul piano specifico.

Però, a partire da questo momento, non mi si venga più a chiedere collaborazione costruttiva, perché da me ci sarà opposizione e solo opposizione netta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Ancora una volta si è assistito a quella che era una logica già preconstituita: maggioranza da una parte, opposizione dall'altra. Devo dire realmente che l'onorevole Marras, che non vedo qui presente, ci aveva dato degli ottimi suggerimenti: "lasciate cucinare la maggioranza nel suo brodo". Noi vi faremo cucinare bene però, siccome quest'Aula è molto piccola, sono solamente ottanta, cento persone, penso che con questo brodo verrà allagata tutta la Sardegna. Penso che voi dovrete essere giudicati dai sardi.

PRESIDENTE. Onorevole Masala, il suo intervento equivale al ritiro dell'emendamento?

MASALA (A.N.). Sì, a questo punto equivale al ritiro dell'emendamento.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento numero 53 è ritirato. Passiamo alla votazione del paragrafo 1.

Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Li metta in votazione tutti insieme, così evitiamo la farsa.

PRESIDENTE. Onorevole Floris, nonostante gli umori e le opinioni di ciascuno, cerchiamo...

FLORIS (F.I.). La regola è che ci invitate prima a collaborare e poi... ma per carità!

PRESIDENTE. Metto in votazione il para-

grafo 1. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del paragrafo 2.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questo paragrafo sono stati presentati sei emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento soppressivo parziale Balia - Scano - Serrenti - Deiana - Dettori

Par. 2 titolo 12.2

Al punto b) togliere le parole "avviati e realizzati". (45)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Par. 2

Nel Paragrafo 2. (Interventi ecc.) il punto 2.2 è sostituito dal seguente:

2.2 Competenze di attuazione.

La specificazione operativa del presente titolo sarà proposta entro 60 giorni dall'approvazione del Programma da parte del CIPE dall'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, d'intesa con gli Assessorati competenti. (10)

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Locci - Frau - Usai E. - Cadoni - Carloni - Sanna Nivoli

Titolo di spesa 12.2

Modifica denominazione:

2. Interventi a favore dell'adeguamento alle tecnologie più avanzate e alla commercializzazione dei prodotti sardi.

Sostituire la lett. b) con la seguente:

b) a finanziare il costo per i corsi di formazio-

ne professionale di cui al titolo di spesa 12.1. (54)

Emendamento aggiuntivo Diana

Paragrafo 2 (titolo di spesa 12.2)

Titolo di spesa 12.2 Interventi a favore della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

Aggiungere a pag. 39 nel punto 2.1 a conclusione del paragrafo a) il testo seguente: "...con particolare attenzione verso quelle ecocompatibili". (1)

Emendamento aggiuntivo Diana

Paragrafo 2 (titolo di spesa 12.2)

Titolo di spesa 12.2 Interventi a favore della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

Aggiungere a pag. 39 nel punto 2.1 a conclusione del paragrafo b) "Particolare attenzione dovrà essere data ai progetti di ricerca che hanno come obiettivo:

- la conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali, in primo luogo le aree protette di cui alla Legge regionale 31/1989;
- lo sviluppo di tecnologie produttive a basso impatto ambientale". (2)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Par. 2

Nel paragrafo 2. (Interventi a favore ecc.) al punto 2.1 dopo la lettera b) è aggiunto il seguente periodo:

La specificazione operativa dovrà attenersi alle indicazioni che emergeranno dalla Legge sulla ricerca attualmente in fase di discussione e approvazione da parte del Consiglio regionale. (9)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 45 ha facoltà di illustrarlo.

BALIA (Progr. S.F.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 10 ha facoltà di parlare l'Assessore

della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Mi sembra chiaro, le competenze sono in capo all'Assessore competente, per materia, di concerto con l'Assessore della programmazione.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 54 ha facoltà di illustrarlo.

CADONI (A.N.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Il presentatore dell'emendamento numero 1 ha facoltà di illustrarlo.

DIANA (Progr. Fed.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Il presentatore dell'emendamento numero 2 ha facoltà di illustrarlo.

DIANA (Progr. Fed.). Anche questo emendamento va nella direzione di qualificare gli interventi verso i settori ambientali, non so se tecnicamente sia possibile; accogliendo un suggerimento che mi è pervenuto, per non condizionare alle sole aree protette il riferimento di questo emendamento, toglierei la parte dove è scritto "in primo luogo le aree protette". Per il resto è abbastanza chiaro.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 9 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. E' molto chiaro nei suoi contenuti; per quanto riguarda la specificazione operativa la Giunta si rimette a quello che sarà deciso dall'Aula in sede di approvazione del provvedimento sulla ricerca.

PRESIDENTE. Il parere del relatore sugli emendamenti relativi al paragrafo 2. Per cortesia, andiamo in ordine. Cominciamo dall'emendamento numero 45.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Emendamento numero 10.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Emendamento numero 54.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione non lo accoglie.

PRESIDENTE. Emendamento numero 1.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Emendamento numero 2.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione lo accoglie con la modifica proposta dai presentatori dell'emendamento.

PRESIDENTE. La modifica consiste nel cancellare le parole "in primo luogo le aree protette di cui alla legge regionale numero 31 del 1989".

Emendamento numero 9.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta accoglie l'emendamento numero 45 e l'emendamento numero 10; non accoglie l'emendamento numero 54. Per quanto riguarda gli emendamenti numero 1 e numero 2 vorrei fare una precisazione al proponente. La Giunta ha già accolto con i suoi emendamenti in termini di specificazione del programma i contenuti della sua proposta. Da questo punto di vista io credo sia superfluo mantenere

ancora gli emendamenti che sono sostanzialmente accolti in altre parti del programma.

PRESIDENTE. La Giunta invita i presentatori degli emendamenti numero 1 e 2 a ritirarli perché sostiene che sono stati accolti in altre parti del programma.

Ha facoltà di parlare il consigliere Diana.

DIANA (Progr. Fed.). Io credo che siano sicuramente presenti degli elementi, tuttavia una ulteriore specificazione non danneggia e non compromette la sostanza. Quindi accolgo la disponibilità della Giunta e visto che li accoglie come sostanza li ritiro.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda di parlare sul paragrafo e sugli emendamenti, metto in votazione prima di tutto l'emendamento numero 45. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 54. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione il paragrafo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Passiamo ora la paragrafo 3 che è articolato in quattro titoli di spesa. Procediamo dando lettura titolo di spesa per titolo di spesa.

Si dia lettura del titolo di spesa 12.3 e delle

sue specificazioni.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Al titolo di spesa 12.3 è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario:*

Emendamento aggiuntivo Balia - Scano - Serrenti - Deiana - Dettori

Par. 3

Titolo di spesa 12.3 - promozione per lo sviluppo delle attività produttive. Stanziamento 355.000 milioni

Al Par. 3, titolo 12.3 dopo il secondo capoverso, che conclude con "la tipologia dell'intervento pubblico", è aggiunto il seguente paragrafo:

La Regione sarda, in armonia col disposto dell'art. 2 della legge 23 giugno 1994 n. 402, intende dotare la SFIRS dei mezzi necessari per dar corso alla propria politica promozionale nei comparti economici del turismo, agricoltura e servizi. Tali interventi saranno coordinati nel rispetto di criteri e priorità stabiliti nelle specificazioni operative che la Regione impartirà alla finanziaria. (47)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Balia per illustrare questo emendamento.

BALIA (Progr. S.F.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare l'onorevole Secci, relatore.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione il paragrafo 12.3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 47. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Al paragrafo 12.3.01, di cui abbiamo già dato lettura, sono stati presentati quattro emendamenti, di cui il numero 3 è stato ritirato. Si dia lettura dei restanti emendamenti.

VASSALLO, *Segretario:*

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Par. 3

Nel paragrafo 3. (Promozione per lo sviluppo...) nel titolo di spesa 12.3.01 le competenze di attuazione sono sostituite dalle seguenti:

Competenze di attuazione.

La specificazione operativa del presente titolo è predisposta dall'Assessorato competente per materia di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, entro 60 giorni dall'approvazione del programma da parte del CIPE. (26)

Emendamento sostitutivo parziale Balia - Scano - Serrenti - Deiana - Dettori

Par. 3

Titolo di spesa 12.3.01 - Incentivazione a favore del settore industriale. Stanziamento 110.000 milioni

Al par. 3 titolo 12.3.01

Il terzo capoverso da: "nella specificazione operativa..." a "attraverso la SFIRS" è sostituito

dal seguente:

“Nella specificazione operativa del presente programma e per conferire allo stesso carattere di organicità e coordinamento con la L. 402/94 verrà destinata alla SFIRS una congrua somma a titolo di aumento di capitale sociale, finalizzata all’attuazione di interventi in imprese operanti nei nuovi comparti di attività (turismo, agricoltura e servizi). La Giunta attuerà l’intervento contestualmente alla definizione del nuovo assetto del complesso sistema delle partecipazioni regionali in base a criteri di unitarietà e specializzazione. Si valuterà infine la possibilità di intervenire...”. (46)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Par. 3

Nel paragrafo 3 (Promozione per lo sviluppo...) nel titolo di spesa 12.3.01 nel secondo capoverso dopo le parole “imprese regionali” è aggiunto:

“Una quota dello stanziamento potrà essere riservata ad imprese che utilizzano energie alternative”. (25)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell’emendamento numero 26 ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Mi sembra che sia chiaro: competenze all’Assessorato competente.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell’emendamento numero 46 ha facoltà di illustrarlo.

BALIA (Progr. S.F.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Onorevole Balia, tra l’emendamento numero 46 e l’emendamento numero 47 che coordinamento c’è?

BALIA (Progr. S.F.D.). Presidente, rapidissimamente, un emendamento resta sulle tematiche generali e riafferma il ruolo della SFIRS, così come riconosciuto dalla legge istitutiva; l’altro emendamento, invece, entra nella particolarità del

programma e tende a riconoscere l’eventualità da parte della Giunta regionale di concorrere alla ricapitalizzazione della SFIRS, ma tutto questo dovrebbe avvenire contestualmente con un’ipotesi di rivisitazione e di ristrutturazione del complesso del sistema degli enti regionali che operano in quel settore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare l’emendamento numero 25.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Tende a recepire alcune istanze che provengono dalla società civile e da gran parte di quest’Aula, inoltresoddisfa direttamente anche l’esigenza che poc’anzi veniva posta dal consigliere Diana.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l’onorevole Secci, relatore.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione accoglie tutti e tre gli emendamenti, con una precisazione...

PRESIDENTE. Non si è capito.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. Nell’emendamento numero 25 si fa riferimento al paragrafo 3, promozione e sviluppo, e si aggiungono le parole “imprese regionali” che invece sono specifiche del paragrafo 2.

PRESIDENTE. No, è giusto, dal punto di vista tipografico è giusto, se nella sostanza è accolto; chiedo il parere della Giunta sugli emendamenti.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il parere della Giunta sull’emendamento numero 46 è positivo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l’emendamento nume-

ro 26. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 46. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione il titolo di spesa 12.3.01. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 25. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sospendo la seduta per un breve *break* di mezz'ora, tre quarti d'ora, e convoco una Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 13 e 26, viene ripresa alle ore 14 e 47.)

PRESIDENTE. Si dia lettura del titolo 12.3.02.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Al titolo di spesa 12.3.02 sono stati presentati quattordici emendamenti: il numero 43, il numero 15, il numero 4, il numero 5, il numero 11, il numero 44 collegato con il numero 12, il numero 13, il numero 14 collegato con il numero 41 e il numero 42, il numero 36 che è stato ritirato, il numero 37 e il numero 49 decaduto perché in contrasto con l'emendamento numero 48, precedentemente non approvato. Si dia pertanto lettura degli emendamenti non ritirati.

VASSALLO, *Segretario:*

Emendamento soppressivo parziale Bonesu - Ferrari - Sanna Giacomo - Vassallo

Paragrafo 3, titolo di spesa 12.3.02

Nel paragrafo 3, titolo di spesa 12.3.02 nel secondo capoverso alla lettera a) nel numero 2 sono soppresses le parole "e/o cooperative". (43)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Paragrafo 3

Nel paragrafo 3 (Promozione per lo sviluppo...) le competenze di attuazione del titolo di spesa 12.3.02 sono sostituite dalle seguenti:

Competenze di attuazione

La specificazione operativa del presente titolo è predisposta dagli Assessorati competenti per materia di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, entro 60 giorni dall'approvazione del Programma da parte del CIPE. (15)

Emendamento aggiuntivo Diana

Paragrafo 3, Titolo di spesa 12.3.02

Titolo di spesa 12.3.02 - Interventi a favore dei settori agroindustriale, ittico, artigianato, turismo.

Aggiungere a pag. 41 alla fine del punto a) - 2 dopo "...con riferimento alle infrastrutture" il testo seguente: "Di tale finanziamento una quota parte pari ad almeno 5.000 milioni è destinata ad imprese e/o cooperative di trasformazione e commercializzazione di prodotti alimentari ottenuti da produzioni biologiche secondo Reg. Cee 2092/1991". (4)

Emendamento aggiuntivo Diana

Paragrafo 3 (Titolo di spesa 12.3.02)

Titolo di spesa 12.3.02 - Interventi a favore dei settori agroindustriale, ittico, artigianato, turismo.

Aggiungere nel punto c) a pag. 41 dopo "...diverse zone dell'Isola." il testo seguente: "Una quota di almeno 15.000 milioni è destinata ad aziende agricole biologiche, controllate e certificate secondo il Reg. Cee 2092/1991, di cui almeno due terzi comprese tra quelle che operano all'in-

terno delle aree delimitate a parco secondo la Legge regionale n. 31/1989 e secondo la Legge nazionale 394/1991." (5)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Paragrafo 3

Nel paragrafo 3 (Promozione per lo sviluppo...) nel titolo di spesa 12.3.02 nella lettera a) punto 1) dopo "attività agricole" è aggiunto:

Una quota dello stanziamento è riservata alle imprese che operano nel campo dell'agricoltura biologica.

Più specificatamente, si propone di definire, anche attraverso lo strumento della Sovvenzione Globale, un intervento finanziario all'interno del quale possono rientrare le seguenti azioni:

- servizi non finanziari (servizi alle imprese e ai promotori di attività);
- servizi finanziari;
- agevolazioni all'investimento;
- infrastrutture. (11)

Emendamento sostitutivo parziale Balia - Scano - Serrenti - Deiana - Dettori

Emendamento numero 12

Nell'emendamento n. 12 della Giunta regionale il punto (3° punto) "realizzazione di nuovi impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca" va modificato in "realizzazione e completamento di impianti di trasformazione...". (44)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Par. 3

Nel paragrafo 3 (Promozione per lo sviluppo...) nel titolo di spesa 12.3.02 nella lettera a) punto 2) dopo le parole "con riferimento alle infrastrutture" è aggiunto:

Per quanto attiene al settore pesca ed acquacoltura, le risorse del Programma saranno destinate al completamento degli interventi finanziabili con Leggi regionali (L.R. 23/1953, n. 2 e successive

modifiche e integrazioni), nazionali (L. 41/1982) e comunitarie (Reg. CEE 2080/1993 - SFOP e relativo regolamento di attuazione n. 3699/93). Saranno pertanto perseguite le seguenti azioni:

rinnovo ed ammodernamento della flotta peschereccia: tale azione persegue l'obiettivo di continuare il processo di rinnovamento del naviglio di pesca sia per quanto riguarda la sostituzione delle barche vetuste sia per quanto attiene alla sostituzione di imbarcazioni aventi tonnellaggio insufficiente ad esercitare l'attività su aree di pesca oltre la fascia costiera, e sia infine, per quanto attiene all'aumento della sicurezza delle operazioni di bordo e del rispetto delle norme sanitarie.

Acquacoltura: gli interventi nel settore si propongono:

- il miglioramento delle condizioni ambientali e di produttività degli ambienti lagunari, al fine di ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità dei prodotti (in termini igienico-sanitari);
- lo sviluppo dell'acquacoltura in mare anche per nuove specie e con l'adozione di tecnologia a basso impatto ambientale;
- l'eventuale realizzazione di centri di servizio per la produzione.

Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura: l'azione in argomento prevede la realizzazione dei sottospecificati interventi:

- realizzazione di nuovi impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca;
- realizzazione di investimenti materiali nei centri oggetto di ammodernamento in vista dell'applicazione della vigente normativa sanitaria.

Per quanto attiene infine agli interventi sulle strutture di trasformazione dei prodotti agroalimentari in genere, dovrà essere assegnata priorità ai progetti per l'adeguamento dei caseifici privati alle Direttive comunitarie che stabiliscono le norme sanitarie per la produzione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari. (12)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Par. 3

Nel paragrafo 3 (Promozione per lo svilup-

po...) nel titolo di spesa 12.3.02 nella lettera b) dopo le parole "piccole imprese" è aggiunto:

L'intervento tende a completare, consolidare e realizzare una politica per progetti aggiuntiva e selettiva rispetto agli interventi ordinari, in quanto opera attraverso misure diversificate e modulate in base alle esigenze del comparto. Tale politica, inoltre, articolandosi sui due livelli di sistema e di area, garantisce la piena valorizzazione delle risorse territoriali e l'integrazione col sistema produttivo locale.

Lo stanziamento è destinato, prioritariamente, al completamento delle progettazioni e alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Progetto legno;
- Progetto pane carasau;
- Progetto tessile-artistico;
- Progetto argento;
- Progetto ceramica.

In secondo luogo si valuterà la possibilità di intervenire attraverso un progetto nel campo dei materiali lapidei e della biscotteria.

Una quota dello stanziamento potrà essere destinata al completamento funzionale dei P.I.P. (13)

Emendamento soppressivo parziale Diana - Aresu - Vassallo - Demontis - Fois Paolo

Titolo di spesa 12.3.02 Emendamento numero 14 della Giunta regionale

Eliminare la frase: "riduzione delle grandi distanze attualmente esistenti in determinati tratti di costa interamente sforniti di qualsiasi struttura portuale". (41)

Emendamento aggiuntivo Diana - Aresu - Vassallo - Demontis - Fois Paolo

Titolo di spesa 12.3.02 Emendamento numero 14 della Giunta regionale

Dopo le parole: "arredamento degli specchi d'acqua, anche con strutture mobili, per consentire, in tempi brevi, l'aumento dei posti barca"; aggiungere "nelle strutture portuali esistenti". (42)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Par. 3

Nel paragrafo 3 (Promozione per lo sviluppo...) nel titolo di spesa 12.3.02 nella lettera c) dopo le parole "nelle singole aree" è aggiunto:

Interventi destinati al completamento e alla gestione dei porti turistici dell'Isola.

Lo stanziamento è destinato in particolare al completamento di opere strutturali, comprese attrezzature e servizi destinati al turismo nautico e sarà strettamente coordinato con interventi a valere su altre fonti di finanziamento e segnatamente su quelle previste sul bilancio ordinario. La ripartizione degli stanziamenti verrà effettuata applicando i seguenti criteri di priorità:

- completamento e realizzazione dei servizi indispensabili a rendere i porti turistici regionali efficienti e pienamente fruibili, con l'obbligo, per i porti che ne fossero ancora sprovvisti, di dotarsi di impianti di sicurezza (antincendio, segnaletica, ecc.) e antinquinamento (aspirazioni dei liquami, olii esausti, ecc.);

- arredamento degli specchi d'acqua, anche con strutture mobili, per consentire, in tempi brevi, l'aumento dei posti barca;

- completamento delle strutture portuali esistenti;

- riduzione delle grandi distanze attualmente esistenti in determinati tratti di costa interamente sforniti di qualsiasi struttura portuale.

Sullo stanziamento anzidetto è costituita una congrua riserva destinata a favore della gestione delle opere stesse da affidare alle Amministrazioni comunali o altri organismi pubblici interessati, anche in associazione con operatori privati o loro consorzi che opereranno sulla base di un modello di gestione elaborato dalla Regione in concorso con le competenti autorità marittime.

Interventi finalizzati alla creazione di centri di accoglienza e di informazione per l'utenza turistica prioritariamente in aree protette al fine di assicurare una migliore fruibilità del territorio. Tale intervento, potrà inoltre favorire la valorizzazione delle produzioni tipiche, con particolare riguardo all'artigianato. L'intervento avrà un significato rilevante nelle aree interne dove è prevista la

realizzazione dei parchi naturali stimolando l'adesione delle popolazioni locali alla costituzione dei parchi stessi.

L'intervento potenzia e integra le proposte del Programma operativo multiregionale (Turismo) nonché quelle in favore del sistema dei parchi, nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno, per le Regioni dell'Obiettivo 1. (14)

Emendamento aggiuntivo Bonesu - Onida - Zucca - Serrenti - Ballero - Sanna Giacomo - Demontis

Paragrafo 3 titolo di spesa 12.3.02

Al numero 2) della lettera a) del secondo capoverso è aggiunto:

“possono essere concessi contributi agli enti locali per infrastrutture di commercializzazione”. (37)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 43 ha facoltà di illustrarlo.

BONESU (P.S.d'Az.). L'emendamento numero 43 tende a dirimere una difficoltà interpretativa perché si dice che il finanziamento di 30 miliardi è per le azioni a favore delle imprese che operano nell'ambito della pesca e delle imprese e/o cooperative di trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Stando alla dizione letterale sembrerebbe che fossero escluse le cooperative del settore della pesca, e non se ne vede la *ratio* visto che il 90 per cento del settore economico della pesca è in mano alle cooperative. Io credo che sia una improprietà di scrittura e, siccome le cooperative sono comunque imprese, propongo – onde evitare ogni dubbio interpretativo – di levare ogni riferimento alle cooperative, il che vuol dire paradossalmente includere le cooperative sia in una attività che nell'altra.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sull'emendamento numero 13 ha facoltà di parlare l'onorevole Secci.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione lo

accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta su questo emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 15 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato perché, si sa, è quello di natura istituzionale.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 4 ha facoltà di illustrarlo.

DIANA (Progr. Fed.). L'emendamento fa riferimento ad una quota di finanziamento da riservare alle imprese di trasformazione dei prodotti alimentari ottenuti con le produzioni biologiche; un emendamento che va nella direzione di qualificare la spesa verso produzioni pulite. L'intento con cui sono stati presentati gli emendamenti numero 4 e 5 è appunto quello di migliorare il provvedimento e non di creare problemi. Per abbreviare il lavoro, pertanto, e per decidere sul da farsi, vorrei preliminarmente conoscere il parere della Giunta su questo emendamento e su quello successivo. Il successivo è analogo e si riferisce sempre alle produzioni biologiche nelle aree-parco.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Devo dire che l'onorevole Diana ha anticipato in molte cose le posizioni della Giunta. Gli emendamenti da lui presentati risalgono al 31 gennaio; gli emenda-

menti della Giunta invece sono di molto successivi. In ogni caso, se noi diamo uno sguardo all'emendamento numero 11 si vede subito che sia l'emendamento numero 4 che il numero 5 sono completamente accolti. Sostanzialmente quindi ritengo che gli emendamenti numero 4 e 5 siano superflui.

PRESIDENTE. Onorevole Diana, alla luce di questa precisazione li lascia o li ritira?

DIANA (Progr. Fed.). Alla luce di questa precisazione, prendendo atto dell'impegno della Giunta di dedicare una maggiore attenzione al settore delle produzioni biologiche, impegno che io ritengo importante, ritiro entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Allora gli emendamenti numero 4 e numero 5 sono ritirati. Per illustrare l'emendamento numero 11 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'ho appena illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Secci.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento numero 44.

BALIA (Progr. S.F.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 44, lo dico per un chiarimento, è un emendamento all'emendamento numero 12 e quindi va posto in votazione prima. Per esprimere il parere della Commissione sull'emendamento numero 44 ha facoltà di parlare l'onorevole Secci, relatore.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. Lo accoglie

PRESIDENTE. La Commissione accoglie l'emendamento numero 44, che emenda l'emendamento numero 12 della Giunta. Per illustrare l'emendamento numero 12 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. E' un'articolazione del programma operativo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sull'emendamento numero 12 ha facoltà di parlare l'onorevole Secci, relatore.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 13 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta di una specificazione operativa del programma, a cui vorrei apportare una modifica. E' stato indicato nella specificazione operativa un estremo dettaglio. Io credo che tutto sommato sia preferibile, in questa sede, eliminare i dettagli specifici sui progetti e quindi eliminare se possibile la parte da "lo stanziamento è destinato prioritariamente" fino al termine "materiali lapidei e della biscotteria".

PRESIDENTE. Praticamente la Giunta sta ritirando il capoverso secondo dell'emendamento, da "lo stanziamento è destinato" sino alla parola "biscotteria". Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Secci, relatore.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. Lo accoglie con le precisazioni della Giunta.

PRESIDENTE. All'emendamento numero 14 sono stati presentati gli emendamenti numero 41 e 42.

Uno dei presentatori degli emendamenti ha

facoltà di illustrarlo.

DIANA (Progr. Fed.). Questi due emendamenti l'illustro contemporaneamente, perché hanno la stessa finalità, vanno cioè nella direzione di rendere coerenti le premesse con le conseguenze. Sostanzialmente qui ci sono interventi destinati al completamento e alla gestione dei porti turistici dell'area, mentre ci pare che con le frasi che chiediamo siano tolte venga invece lasciata una possibilità che si realizzino strutture nuove. La ragione di questi emendamenti sta nel fatto che la somma stanziata è abbastanza limitata, 50 miliardi, che queste opere richiedono evidentemente somme ben più rilevanti, che in tutta la Sardegna esistono una serie di opere incompiute e che occorre prioritariamente completare, senza destinare le risorse a nuove iniziative. D'altra parte un potenziamento della portualità turistica può essere ricercato attraverso un organico piano da approntare nel futuro e non ci pare utile creare aspettative per uno stanziamento tutto sommato limitato. Anche in questo caso si tratta di un piccolo, onesto contributo che cerca di migliorare il programma in discussione e che non ha nessuna intenzione di pregiudicare lo sviluppo della portualità turistica.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 14 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. E' un'articolazione del programma.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti numero 41, 42 e 14 ha facoltà di parlare l'onorevole Secci, relatore.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione accoglie l'emendamento numero 14; non accoglie gli emendamenti numero 41 e 42.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti numero 41 e 42 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazio-

ne, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 37 può essere illustrato.

BONESU (P.S.d'Az.). Chiederei, prima di illustrarlo, se la Giunta intende risolvere il problema con altri finanziamenti; in tal caso ritireremmo l'emendamento.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta viene richiesto anticipatamente.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Dichiaro che la Giunta si impegna a risolvere i problemi sollevati nell'emendamento Bonesu attraverso altri strumenti finanziari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). L'emendamento numero 37 è ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 37 è ritirato. L'emendamento numero 49 era aggiuntivo, ma era coperto con la totalità delle risorse provenienti dal primo emendamento che abbiamo bocciato: quindi, essendo stato bocciato il primo, l'emendamento numero 49 è privo di copertura ed è decaduto.

Ha domandato di parlare l'onorevole Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Molto rapidamente sugli emendamenti numero 41 e 42. La *ratio* degli emendamenti a me sembra molto chiara: si tratta, lo ha spiegato poc'anzi il collega Diana, di utilizzare questi stanziamenti previsti nel programma numero 8 per il completamento di strutture avviate, non per iniziarne di nuove. Il che, data anche l'entità dello stanziamento, a me sembra assolutamente naturale, ragionevole e incontrovertibile.

Io comprendo che c'è, ci può essere la possibilità che questi emendamenti vengano interpretati in un altro senso: sarebbe tuttavia al di fuori della *ratio* degli emendamenti interpretare i medesimi come se intendessero dire che in Sardegna non debbono essere costruiti altri porti turistici. Ora, sul tema dei porti turistici c'è sicuramente da fare una riflessione, c'è anche un piano dei porti turistici, quel piano può essere esaminato, discusso...

MONTIS (R.C.-Progr.). C'è un piano e c'è un'esclusione: la costa occidentale, dal Golfo di Oristano sino a Teulada, è esclusa totalmente.

SCANO (Progr. Fed.). Questo giusto rilievo corrobora il ragionamento che io sto facendo. C'è un piano dei porti turistici che può essere rivisto, migliorato, ridiscusso cancellandone anche delle palesi deficienze, ma la sede per discutere il piano dei porti non è la discussione sul programma numero 8. Credo che dovremo trovare un momento apposito per affrontare questa materia.

Una volta chiarito che è giusto che questi stanziamenti vengano utilizzati per completare le strutture esistenti e che non possiamo decidere qui sui nuovi porti da realizzare, perché altra è la sede e altro il momento, a me parrebbe (ma vorrei sentire il parere della Giunta) che, se la Giunta ritenesse di accogliere come raccomandazione il senso di questi emendamenti, forse si potrebbe anche chiedere ai proponenti di non insistere, per evitare una votazione con qualche elemento di confusione. Se però si arrivasse al voto, io francamente non avrei motivo per non votare gli emendamenti; voterei a favore degli emendamenti, i quali dicono semplicemente che quegli stanziamenti vanno utilizzati per completare strutture esistenti.

PRESIDENTE. La Giunta si è già espressa. Viene chiesto dall'onorevole Scano, nel caso ci fosse la disponibilità dei proponenti a ritirare gli emendamenti a seguito di una dichiarazione della Giunta, se questa dichiarazione la Giunta è disposta a farla. E' sempre opportuna una semplificazione dei testi normativi e di programma; più semplifichiamo i testi e più li rendiamo chiari. Certo,

se i proponenti non sono d'accordo, i testi rimangono; chiedo quindi ai proponenti: qualora la Giunta intendesse accoglierne il contenuto come raccomandazione, i due emendamenti verrebbero ritirati? Perché in tal caso chiediamo il parere della Giunta: se non vi è la disponibilità a ritirarli non serve neanche il parere della Giunta.

DIANA (Progr. Fed.). Evidentemente, se la sostanza è accolta gli emendamenti non hanno senso; quindi serve sentire se la Giunta accoglie la sostanza degli emendamenti oppure no.

PRESIDENTE. La Giunta viene interpellata da parte dell'intervenuto e dei presentatori degli emendamenti, i quali dichiarano che se la Giunta li accoglie come raccomandazione gli emendamenti vengono ritirati. La Giunta si era già rimessa all'Aula, ma nel frattempo viene richiesto alla Giunta di accoglierli come raccomandazione. Vorrei sentire il parere della Giunta su quest'ultima ipotesi.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Posso confermare che il contenuto dell'emendamento presentato dal consigliere Diana è all'attenzione del Governo regionale; quindi sia l'Assessore del turismo sia il sottoscritto fanno lo stesso voto che fa il consigliere Diana: il problema è alla nostra attenzione e ci proponiamo di risolverlo in tempi rapidi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Vassallo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Essendo uno dei firmatari dei presenti emendamenti non ne ritengo opportuno il ritiro. Qui non bisogna guardare la forma, ma la sostanza. Le cose che sono state dette dal consigliere Diana mi pare siano fondate su un ragionamento molto semplice. Più di una volta, da parte della Giunta e proprio recentemente, in dichiarazioni pubbliche, da parte dello stesso Assessore competente, si è riconosciuto che il sistema della portualità turistica in Sardegna vive una situazione drammatica, con strutture iniziate e non finite e con grossi problemi di gestione. I fondi messi a disposizione da quel capitolo di spesa

sono abbastanza limitati, per cui si tratta di fare una scelta precisa. E' chiaro che rispetto alla potenzialità complessiva della nostra Isola in questo campo bisognerà intervenire in maniera ben più sostanziosa nell'ambito dell'azione programmatica del bilancio ordinario. Ma dal momento che oggi stiamo discutendo di fondi limitati è bene che essi vengano utilizzati nel miglior modo possibile; per cui io sono per il mantenimento dei due emendamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Cadoni.

CADONI (A.N.). Signor Presidente, vorrei ricordare che mentre si parla di sviluppo, si sta precludendo ogni possibilità di sviluppo a certe zone della Sardegna. Come ricordava poco fa il collega Montis, da Oristano in su non c'è alcun porto turistico, né tanto meno alcun porto di attracco per barche piccole e medio-piccole. C'è una zona della Sardegna, che va da Alghero a Oristano, circa cento chilometri di costa, lungo la quale non c'è alcun riparo e sulla quale peraltro sfocia l'unico fiume navigabile della Sardegna: è chiaro il riferimento a Bosa. Esiste una risoluzione della Commissione bilancio e programmazione, del 1994, che prevede l'impegno di 10 miliardi per la realizzazione di una diga foranea che permetta allo stesso tempo di utilizzare lo specchio di fiume all'interno e lo specchio d'acqua dalla stessa diga foranea alla foce. Si tratta di un'opera importante non solo per lo sviluppo turistico, ma per lo sviluppo economico complessivo di Bosa, città tipicamente dedita alla pesca e all'agricoltura che perde circa 50 giornate all'anno perché i pescatori bosani non possono attrezzarsi con una flotta peschereccia di un certo tonnellaggio, a causa del basso fondale della foce, dalla quale non possono agevolmente entrare ed uscire nemmeno quando vi sono condizioni favorevoli di mare.

Spendendo quei 10 miliardi impegnati, o comunque promessi l'anno scorso, si potrebbe dunque creare a Bosa un'occasione stabile di lavoro. Con la spesa di pioggia dei 45 o 50 miliardi che si intendono stanziare oggi e che comunque non sono sufficienti per completare le infrastrutture

portuali di tutto il perimetro della Sardegna, io non credo che si vada a risolvere niente. Sarebbe meglio, intanto, risolvere un problema economico-turistico specifico come quello di Bosa, venendo incontro alle esigenze di chi viaggia in mare in quella zona e non trova oggi nessun porto. Oltre tutto questo progetto è legato a un altro problema molto importante, che io avevo ricordato l'anno scorso nella Commissione bilancio. Bosa è soggetta ad inondazioni; il progetto della diga foranea era connesso anche alla realizzazione della diga di Monte Crispu: la realizzazione delle due opere farebbe sì che Bosa non debba più vivere con l'incubo delle inondazioni. La diga foranea permetterebbe un deflusso delle acque molto più rapido di quanto avviene oggi: attualmente infatti, pur essendoci la diga di laminazione, il moto ondoso non permette la fuoriuscita delle acque piovane.

Io credo pertanto che questo emendamento vada respinto e chiedo venga tenuto l'emendamento originale della Giunta, il numero 14. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Mi pare che il tenore dell'emendamento proposto dai colleghi Diana, Aresu, Vassallo, Demontis e Fois, anche se poi Fois probabilmente non intende sostenerlo, sia ampiamente condivisibile...

ARESU (R.C.-Progr.) Perché non pensa per lei?

FLORIS (F.I.). Collega Aresu, non ho sentito quello che mi ha detto.

ARESU (R.C.-Progr.). Glielo mando a dire con "L'Unione Sarda".

FLORIS (F.I.). Me lo può mandare a dire anche con "La Nuova Sardegna" collega Aresu, non c'è problema, oppure con "Tele-Montecarlo", con chi vuole. Noi siamo per mantenere l'emendamento: e mi sembra strano che la Giunta prima si sia rimessa al parere del Consiglio e poi

abbia consigliato ai presentatori di ritirare l'emendamento.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Per agevolare i lavori del Consiglio.

FLORIS (F.I.). Sì, per agevolare, ho capito benissimo: ne parleremo in un altro capitolo di spesa, lo vedremo successivamente e si rimanderà ad altra occasione. Invece noi siamo per affrontarlo adesso, il problema, in Aula, e nel caso in cui i proponenti dovessero ritirarlo, lo faremo proprio come nostro, questo emendamento, che propongo inoltre venga votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Devo dire, per chiarimento, che nonostante l'invito gli emendamenti 41 e 42 non sono stati ritirati, perché sono stati confermati da uno dei presentatori.

Ha domandato di parlare il consigliere Secci. Ne ha facoltà.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. Signor Presidente, colleghi, io penso che il comportamento più saggio su questo argomento sia quello suggerito dall'assessore Sassu quando ha precisato quali possono essere e sono gli impegni della Giunta. Uscendo dai formalismi e dal gioco delle parti e analizzando il problema nella sua sostanza probabilmente la comprensione dei problemi diventa più facile e la soluzione pure, anche se, per la verità, io ero convinto che almeno la comprensione già ci fosse e quindi colgo con meraviglia quello che sta succedendo. Sono previsti 50 miliardi per la portualità turistica e nell'emendamento 14, presentato dalla Giunta, che specifica come questi 50 miliardi possono essere utilizzati, ci sono tre titoli importanti a cui vanno destinate le risorse. Li richiamo brevemente per comodità di discorso. Anzitutto il titolo riguardante il completamento e la realizzazione dei servizi indispensabili a rendere i porti turistici regionali efficienti e pienamente fruibili. C'è una rete abbastanza numerosa di porti turistici, nella nostra Regione, ma, per quanto mi risulta, una percentuale elevatissima di tali strutture non è completa o comunque non è funzionale al 100 per cento. C'è un'altra voce che riguarda il com-

pletamento delle strutture portuali esistenti e che quindi conferma il mio pensiero e la mia preoccupazione. C'è infine una terza voce che riguarda la riduzione delle grandi distanze e che l'emendamento numero 41 vuole eliminare. Io penso che la Giunta, con saggezza, interverrà prioritariamente nell'ambito del completamento e della resa in condizioni funzionali dell'esistente. Però non possiamo dimenticare che esiste un altro problema e privare il Governo della Regione della possibilità di attuare ulteriori interventi. Il fatto che si intervenga o non si intervenga sarà frutto della valutazione delle priorità, che è cosa differente. Ecco perché il relatore nell'introduzione ha detto che non accoglieva gli emendamenti proposti. Non perché non si ponga un problema serio, un problema sentito. Stiamo parlando tanto di programmazione degli interventi e di equa distribuzione territoriale degli stessi: mi sembra che tutti questi requisiti nell'emendamento 14 ci siano e che ci sia anche l'indicazione esplicita dell'ambito di intervento prevalente o persino totale, perché può essere anche totale l'intervento sull'esistente. L'attuazione tuttavia sarà oggetto di una valutazione successiva: noi ci vogliamo conservare anche la possibilità di interventi diversi. Con questo programma comunque vogliamo dimostrare la nostra sensibilità ad un problema che sappiamo essere notevolmente sentito in molti territori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Mi sembra che la Giunta, facendo l'elenco delle priorità si sia comportata molto correttamente: cambiare i criteri, a mio avviso, sarebbe veramente contrario agli interessi del turismo nautico. In Sardegna abbiamo il problema di pochi porti, di larghe zone prive di qualunque struttura e soprattutto dei porti non funzionanti e non funzionali. Si è collocato al primo posto il completamento dei porti esistenti e in subordine il completamento della rete portuale, perché il turismo nautico ha bisogno di una rete portuale; nella costa occidentale, ad esempio, tra Alghero e Sant'Antioco, c'è soltanto il porto di Oristano, che tra l'altro è scarsamente funzionale. Chiaramente non possiamo avere nessun turismo

nautico in questa situazione; i mari intorno alla Sardegna sono mari soggetti a tempeste improvvise, ed hanno ampie fasce di divieto di navigazione per motivi militari, quindi vi è la necessità di porti-rifugio molto più frequenti di quelli esistenti. Io temo che il collega Scano abbia ragione: con i fondi del piano di rinascita sarà possibile al massimo completare alcuni dei porti esistenti e non procedere a porti nuovi. Però ricordiamo che questo è un programma globale di sviluppo della Sardegna, privo di risorse ma dalle intenzioni globali. Con questo emendamento 14 la Giunta ha dato uno schema di azione per la portualità turistica; chiaramente occorrerà attingere ulteriori finanziamenti da altre fonti, completando nel frattempo il programma seguendo le priorità, ma decidere *a priori* di non porre come obiettivo il completamento della rete portuale, mi sembra che sarebbe un suicidio: molti porti della Sardegna resterebbero relegati semplicemente alla funzione di asilo dei natanti della Domenica e degli impiegati che cercano di distendersi andando a pesca.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Solo per dire all'Assessore che accolgo questa proposta di un riesame generale. Voi non potete escludere la metà dell'isola da questo intervento, non potete escludere, tra l'altro, una delle zone più depresse. Volete incrementare il turismo? Considerate il turismo uno dei settori portanti anche in materia di occupazione, eccetera? Bisogna rivedere questa norma, altrimenti questi fondi per il completamento verranno certamente accentrati in poche zone, che potrebbero essere anche facilmente individuate e indicate in quest'aula: ma non è questo il problema, non è questa la cosa che ci interessa. Credo che la Giunta possa cogliere questa proposta, che mi sembra provenga da più parti del Consiglio, di un riesame o di un esame completo, se volete, delle nuove situazioni che si sono determinate nel corso degli anni nell'Isola, al fine di prevedere investimenti congrui per uno sviluppo reale del settore turistico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Molto brevemente, signor Presidente, per dire che troviamo ingiustificato l'emendamento numero 41, mentre siamo d'accordo con l'emendamento numero 14 presentato dalla Giunta. Io credo che sia viva l'esigenza presentata dagli onorevoli Diana, Aresu e Vassallo: però questa esigenza del completamento dei porti esistenti va contro le stesse dichiarazioni programmatiche del presidente Palomba in ordine al turismo, visto come sistema e non come settore (non mi stancherò di dirlo fino alla fine della legislatura). Se il turismo deve essere uno dei sistemi portanti dell'economia dell'Isola, è chiaro che noi dobbiamo porci anche nell'ottica di chi deve utilizzare i porti e cioè di coloro che viaggiano in barca. Bene, una delle ragioni per le quali coloro che sono proprietari, o comunque noleggiatori di una barca, trovano difficoltà a frequentare la nostra Isola come località turistica, sta proprio nel fatto che su un intero versante dell'Isola questi porti sono molto distanziati fra di loro. Un sistema di porti ravvicinati fra loro favorisce invece l'utenza del turismo nautico. Questo perché il turismo nautico richiede di poter visitare in due-tre giorni una determinata zona, successivamente di avvicinarsi con facilità ad un'altra zona, più o meno distante, e poi di visitarne ancora un'altra. Una rete portuale adeguata deve consentire tale opportunità, anche perché non sempre coloro che esercitano il turismo nautico sono dei provetti naviganti.

L'emendamento della Giunta lascia aperta la possibilità di istituire dei nuovi porti. Io parlo anzitutto per Sant'Antioco, dove il porto, peraltro, è ancora incompleto e quindi la sua condizione sarebbe in linea con l'emendamento Vassallo: però il porto di Sant'Antioco, se rimane isolato da un contesto turistico più ampio, sarà difficilmente visitabile, perché non inserito in un quadro turistico regionale e quindi chi vi si recasse non sarebbe nelle condizioni di ipotizzare una più ampia fruizione turistica della Sardegna. Volevo ricordare tuttavia all'onorevole Montis che non è vero quanto da lui asserito, e cioè che la zona che va da Oristano verso il sud della Sardegna sia completamente priva di porti turistici: in realtà ne esistono almeno altri due, oltre Sant'Antioco, onorevole

Montis, il porto di Portoscuso e quello di Buggeru. Tuttavia neanche questi porti, se pure esistenti, sono sufficienti per integrare un adeguato sistema portuale turistico. Per cui chiedo che venga respinto l'emendamento numero 42 e che venga accolto l'emendamento numero 14 della Giunta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (Patto Segni). Io credo che le ragioni per rifiutare di licenziare un tema così importante attraverso un emendamento siano numerose. Intanto dico la prima: il problema ambientale è materia di così grande rilevanza che non può essere gestito a piccoli pezzi, cioè un po' in chiave energetica, un po' in chiave di accesso portuale, un po' in altre maniere, attraverso la difesa dei cormorani, eccetera. Tutte dispute che tendono a dividere le coscienze, ma che finiscono per non far capire appieno qual è l'oggetto del contendere. Io credo che l'animo fortemente ambientalista che esiste in questo Consiglio sia una cosa quasi evidente, e dunque ritengo che nessuno possa avere in questa materia una primogenitura né un ruolo rivendicativo diverso dagli altri. D'altra parte occorre riconoscere piena dignità a chi svolge l'azione di governo nel senso dello sviluppo, presumendo che lo sappia fare sempre e unicamente nell'interesse generale e non proprio da sprovveduti. La portualità, si sa, è una cosa importantissima, per cui ritengo che anche in questa materia la Giunta saprà esprimere le proprie idee e che questo Consiglio di volta in volta, evidentemente, potrà anche dire la sua.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Diana. Ne ha facoltà.

DIANA (Progr. Fed.). Evidentemente non ho alcun interesse a fare la parte di colui che vuole impedire lo sviluppo economico e sociale, né ho alcun interesse a passare per colui che vuole impedire lo sviluppo turistico: pensavo fosse chiaro nell'illustrazione degli emendamenti che l'obiettivo era quello di dare un'indicazione per razionalizzare la spesa. Esclusivamente per questa ragione abbiamo presentato l'emendamento, partendo

dal presupposto che lo stanziamento è limitato e che a mala pena può consentire di risistemare qualcuna delle strutture esistenti. Men che meno intendevo quindi muovermi, con gli altri firmatari, in una logica di campanile. Comprendo e condivido le ragioni del collega Vassallo, il quale ritiene di mantenere l'emendamento; le condivido perché sono fra i proponenti dell'emendamento. Tuttavia lo sviluppo della discussione, che partendo da un problema che io ritengo tutto sommato di non grandissima rilevanza, ha finito per inserire altri elementi, mi costringe a confermare la piena fiducia nella Giunta. Quindi accolgo con fiducia l'intenzione manifestata di orientare prioritariamente le risorse verso il completamento dei porti esistenti. E, nel caso si vada alla votazione, annuncio il mio voto di astensione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Intervengo sull'emendamento numero 13 della Giunta, per il quale è stata chiesta, da parte dell'assessore Sassu, la soppressione delle parole che vanno da "lo stanziamento" fino a "biscotteria": io sono contrario alla soppressione. Mi è parso di capire stamattina che le modifiche verbali possono essere fatte soltanto col consenso di tutto il Consiglio. Io esprimo la mia contrarietà a questa soppressione.

PRESIDENTE. Per chiarimento: il consigliere Masala si esprime contro l'emendamento orale proposto dalla Giunta. La Giunta, verbalmente ha proposto di sopprimere le parti del testo che andava dalle parole "stanziamento destinato" sino all'espressione finale "dei materiali lapidei e della biscotteria". Abbiamo detto che, se c'è una contrarietà, questo non può essere accolto come emendamento. L'unico modo per escludere, per cancellare queste espressioni è una votazione per parti, che può essere chiesta.

Ha chiesto di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Presidente,

era proprio quello che intendevo fare. Chiedo la votazione per parti da "L'intervento" fino a "locale", da "Lo stanziamento" fino a "biscotteria" e poi l'ultima riga in fondo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Non credo sia ammissibile la votazione per parti, perché non sono due capitoli diversi, non sono due cose: è una specificazione e quindi è nella logica della stessa prima parte. E' una specificazione della premessa. Mi pare che non sia ammissibile.

PRESIDENTE. E' sempre ammissibile la votazione per parti: questa poi è, come dice l'onorevole Masala, tra l'altro, una specificazione. L'eventuale soppressione non toglierebbe la sostanza dell'articolo, toglierebbe solo la specificazione. Credo che sia ammissibile la votazione per parti. Faccio riferimento, come l'onorevole Masala sa, perché altre volte è stato discusso in quest'aula, all'articolo 85, terzo comma del Regolamento. Non capisco perché non dovrebbe essere ammissibile la votazione per parti. Lo è. Se è conclusa la discussione di carattere generale, passiamo alla votazione degli emendamenti e del paragrafo. La sequenza di votazione è la seguente: primo l'emendamento numero 43, che è stato già illustrato e discusso e che viene accolto dal relatore e dalla Giunta. Metto in votazione l'emendamento numero 43. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Gli emendamenti numero 4 e 5 sono ritirati.
Metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero

44. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per quanto riguarda l'emendamento numero 13 che abbiamo appena discusso è stata sollevata eccezione sull'emendamento orale; abbiamo detto che l'emendamento orale, se non c'è l'unanimità, non viene accolto, perché viene considerato nuovo emendamento. L'unico modo è approvarlo per parti. E' votabile per parti perché, pur essendo una specificazione, non contrasta con altri articoli o emendamenti già approvati, o con votazioni già avvenute. Quindi può essere votato per parti: lo dico perché su questa materia abbiamo già avuto una discussione.

Ha domandato di parlare l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Io capisco che lei voglia venire incontro alla Giunta, Presidente. Ne prendo atto, come ne ho preso atto in altre occasioni, ma mi faccia sapere come si fa a dividere un'unità in tante parti. Questo è un articolo unico. Altrimenti dica che si può votare anche parola per parola e chiederemo il voto segreto parola per parola.

PRESIDENTE. Onorevole Floris, l'emendamento recita, nel paragrafo numero 3: "Promozione per lo sviluppo. Nel titolo di spesa 12.3.02, nella lettera b), dopo le parole 'piccole imprese' è aggiunto: 'L'intervento tende a completare e consolidare e realizzare una politica per progetti aggiuntiva e selettiva rispetto agli interventi ordinari, in quanto opera attraverso misure diversificate e modulate in base alle esigenze di comparto. Tale politica, inoltre, articolandosi su due livelli di sistema e di area, garantisce la piena valorizzazione delle risorse territoriali e l'integrazione col sistema produttivo locale' ". Questa è una proposizione che ha un senso compiuto. Si può condividere o non condividere, ma ha un senso compiuto. Così come ha un senso compiuto, nel senso che è una

proposizione, l'espressione che segue: "Lo stanziamento è destinato prioritariamente al completamento delle progettazioni e alla realizzazione dei seguenti progetti: progetto legno, progetto pane carasau, progetto tessile artistico, progetto argento, progetto ceramica. In secondo luogo si valuterà la possibilità di intervenire attraverso un progetto nel campo dei materiali lapidei e della biscotteria". Questo è un altro comma che ha un suo senso compiuto. La terza parte: "Una quota dello stanziamento potrà essere destinata al completamento dei PIP". E' un altro comma che ha un senso compiuto. Il collega ha prospettato l'ipotesi che si possa votare parola per parola, ma le parole o le frasi, se non hanno un senso compiuto, non sono disposizioni normative.

Mi sembra realisticamente ammissibile, in questo caso, la votazione per parti, intendendosi per parti le componenti di una norma o di un atto di programmazione che hanno senso compiuto. In pratica questo emendamento si compone di tre commi e ogni comma ha un senso compiuto. Non viene accolto l'emendamento orale che cancella il secondo comma, si chiede la votazione per parti. L'articolo 85 del Regolamento dice: "E' sempre ammessa la votazione per parti separate", intendendosi, ovviamente, quando le parti hanno un senso compiuto e non contrastano col comma precedente. A me pare che cancellare il secondo comma, che ho letto per chiarezza, non contrasta e non toglie in alcun modo validità al senso del primo e del terzo comma; può togliere delle specificazioni: possiamo discutere se è meglio specificare o meno, però dal punto strettamente regolamentare è possibile votarlo. Non sarebbe possibile votarlo se avessimo approvato - non mi risulta, ma posso sbagliare - un comma precedente che non consentisse l'eliminazione del comma di cui stiamo discutendo.

Ha domandato di parlare l'onorevole Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io, sotto il profilo del ragionamento, quindi dal punto di vista letterale della sua esposizione, sono d'accordo. E' chiaro che questo comma è una proposizione, ha un senso compiuto e quindi è una parte. Voglio ricordare alla Presidenza che in occasione della vota-

zione della legge sulla sanità, la frase "Sono istituite le seguenti UU.SS.LL.: a) U.S.L. numero 1..." era una proposizione che aveva un senso compiuto. Noi chiedemmo la votazione per parti e ci fu detto che avrebbe potuto essere stravolto il senso logico della norma, qualora una delle UU.SS.LL. elencate non fosse stata approvata. Per cui, a un certo punto, bisogna che in termini di interpretazione delle norme regolamentari si usi un metro univoco, cioè bisogna che ci si attenga sempre alle stesse regole. Allora, se per parti intendiamo le spezzettature, quindi i periodi di una frase, siamo perfettamente d'accordo con lei; però, se è stata rifiutata l'indicazione di una parte, addirittura quando un periodo era separato dal secondo dalle lettere, quindi con un capoverso specifico, non vedo perché si debba consentire di votare per parti la specificazione di una proposizione. Se così fosse, anche l'ultima parte, di cui pure si chiede la soppressione, e cioè "Una quota dello stanziamento potrà essere destinata al completamento..." è un'ulteriore parte.

A me pare di cogliere un'incongruenza tra l'interpretazione di oggi e quella in precedenza data sulla stessa materia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Mi pare che sia da sottoscrivere completamente ciò che ha appena espresso il collega Masala. Proprio sulle incongruenze mi voglio soffermare, perché la principale incongruenza è che il Regolamento venga interpretato sempre, come ho detto stamattina, a favore della maggioranza. Fino a stamattina erano tre volte, con stasera saranno quattro volte che verrà interpretato a favore della maggioranza.

Presidente, il ruolo istituzionale impone che il suo comportamento sia almeno conseguente. Se una prima volta ha dato ragione a loro, su uno stesso fatto, adesso le tocca dare ragione a noi. E' una questione di conseguenze: l'incongruenza è quella della Giunta che ha presentato un emendamento, e adesso presenta un emendamento dell'emendamento. Presenti un emendamento pressivo totale di sé stessa, questa Giunta, che farebbe bene!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Sono stato già preceduto dai colleghi Masala e Floris: anche io volevo portare l'esempio della votazione sulle UU.SS.LL. Lei già si è espresso una volta, riguardo all'impossibilità di votare per parti: vorrei anch'io che questa volta fosse conseguente. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Macciotta. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA (Patto Segni). Il Presidente non ha certamente bisogno della difesa da parte di nessuno, nelle sue prerogative, però mi spiace rilevare che evidentemente c'è un'epidemia tra l'opposizione per quanto riguarda la memoria. Sulla questione della votazione concernente le UU.SS.LL. la mia memoria funziona benissimo: sono stato proprio io, se ricordate, a sollevare una delle eccezioni a quanto proposto in tema di votazione per parti. In quella circostanza la votazione per parti non è stata ammessa, giustamente, dal Presidente di questa Assemblea, perché rispetto alla proposizione secondo cui l'intento primario della legge era di assicurare assistenza uniformemente su tutto il territorio isolano, si sarebbe verificato un contrasto qualora, a seguito di una votazione per parti, una singola unità sanitaria locale fosse stata soppressa. Qui la faccenda è palesemente diversa e l'interpretazione data dal Presidente mi sembra perfettamente corretta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr. S.F.D.). Presidente, intendvo fare le stesse osservazioni testé svolte dall'onorevole Macciotta. Nel precedente episodio, in effetti, un frazionamento della votazione avrebbe potuto comportare l'esclusione di una parte del territorio regionale dall'organizzazione della sanità pubblica. Nel caso odierno, invece, appaiono assolutamente speciose le argomentazioni della minoranza. Non comprendo poi perché la minoranza, ogni qual volta non le si dà ragione, attribuisca al Presidente un'interpretazione non corretta

delle norme regolamentari.

Presidente, noi riteniamo che lei sia al di sopra delle parti e che la sua lettura sia assolutamente corretta non solo in questo caso, ma anche qualora dovesse darci torto. Grazie.

USAI EDOARDO (A.N.). Aspettiamo quell'occasione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S. d'Az.). Sta diventando di moda attaccare i Presidenti delle Assemblee parlamentari, ma credo che questo non giovi...

(Interruzioni)

...non giovi al clima istituzionale. Signor Presidente, io credo che i due casi, quello della legge sulle UU.SS.LL. e questo, siano profondamente diversi, perché in quel caso era indubbio che la mancata approvazione di una delle UU.SS.LL. avrebbe creato un'illogicità nella legge. Io manifestai comunque dei dubbi sulla sua decisione, in quel caso, perché ritenevo che l'illogicità, pur esistente, poteva essere successivamente sanata. Oggi invece siamo di fronte ad un caso chiarissimo: la mancata approvazione del secondo o del terzo comma dell'emendamento numero 13, non determinerebbe alcuna illogicità: l'illogicità al massimo si configurerebbe nel caso della mancata approvazione del primo comma e della successiva approvazione del secondo e del terzo, perché i due successivi sono collegati al primo, rispetto al quale sono aggiuntivi e specificativi. Perciò io ritengo che non vi sia alcun impedimento a votare per parti separate, salvo che il Consiglio non approvi la prima parte.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Presidente, intanto vorrei capire come si deve articolare la votazione per parti, cioè quali sono le parti che la Presidenza intende sottoporre a votazione. Se le parti sono tre è chiaro che qualora lei ponesse in votazione dalla parola

“lo stanziamento” fino al “progetto ceramica”, dopo rimarrebbe la frase “in secondo luogo si valuterà”, eccetera...

PRESIDENTE. E' stata chiesta la votazione per parti in questo modo: viene proposta anzitutto l'approvazione del testo dalla parola “l'intervento” fino alla parola “produttivo locale”; si chiede di votare separatamente la seconda parte, dalla parola “stanziamento” sino alla parola “lapidei e della biscotteria”, e la terza parte, “una quota dello stanziamento potrà essere destinata al completamento funzionale dei PIP”.

LOCCI (A.N.). Perché non votare progetto per progetto? Possiamo arrivare anche ad una votazione di questo tipo. Mi pare che un progetto non escluda l'altro.

PRESIDENTE. Possiamo votare anche così.

LOCCI (A.N.). Perché se si può votare tutto il testo per parti, chiediamo allora che si voti progetto per progetto, perché un progetto può essere più o meno interessante rispetto all'altro. Chiediamo naturalmente la votazione segreta per ogni progetto.

PRESIDENTE. Voistate chiedendo la votazione segreta di che cosa? Mi riservo di chiedere specificatamente il contenuto della richiesta dell'onorevole Locci. Non intendo riaprire una vecchia disputa, che ci ha visto impegnati con intensità e credo tutti con onestà intellettuale, tuttavia vorrei precisare che quando votammo la legge sulle UU.SS.LL. io ritenni che non fosse possibile votare separatamente il secondo comma, che prevedeva l'istituzione di un determinato numero di UU.SS.LL.: infatti, avendo votato già il primo comma, che diceva testualmente “Con la legge si realizza l'assistenza sanitaria su tutto il territorio”, non era neppure teoricamente ammissibile pensare di non istituire una qualsivoglia USL. Quella è stata la spiegazione: si può condividere o non condividere, ma quella è stata l'interpretazione. La votazione per parti del secondo avrebbe potuto produrre risultati contrastanti con il primo comma, approvando il quale il Consiglio aveva deciso di

realizzare su tutto il territorio regionale un sistema articolato e completo di unità sanitarie locali. Il caso dell'emendamento attualmente in discussione è diverso, perché qua si può votare per parti, a meno che in precedenza non abbiamo approvato – ma nessuno me lo ha fatto notare – un qualche comma che contrasti con questa votazione per parti. Per dare la possibilità, a me ma anche a voi, di verificare questa eventualità ho letto testualmente l'emendamento; ho, nel leggerlo, ribadito che ogni comma ha un suo significato e che quindi l'emendamento può essere votato per parti. Mi pare una decisione conforme a quanto stabilisce l'articolo 85, terzo comma del Regolamento: in questa circostanza a differenza del caso precedente che è stato citato, non vi sarebbe alcun contrasto con norme o commi già votati.

Ora, l'onorevole Locci mi pare che abbia chiesto lo scrutinio segreto: ma vorrei che fosse egli stesso a formalizzarla affinché gli uffici ne prendano nota.

LOCCI (A.N.). Ritiro la richiesta.

PRESIDENTE. La richiesta dell'onorevole Locci viene ritirata. Allora si procede in questo modo: metto in votazione l'emendamento numero 13, dalle parole “L'intervento tende a completare” sino alla frase del capoverso che conclude “col sistema produttivo locale”. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione il comma secondo, dalle parole “Lo stanziamento è destinato prioritariamente” sino all'espressione “nel campo dei materiali lapidei e della biscotteria”. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'ultima espressione: “Una quota dello stanziamento potrà essere destinata al completamento funzionale dei PIP”. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Sull'emendamento numero 41 è stata richiesta dall'onorevole Floris la votazione segreta.

Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà. Ricordo che in caso di votazione a scrutinio segreto si può intervenire solo per dichiarare l'astensione.

SCANO (Progr. Fed.). Signor Presidente, un ripasso è sempre utile, per chi non sa e anche per chi sa. Intendo preannunciare l'astensione del Gruppo Progressista Federativo, per un motivo molto semplice: perché il voto, in base alla discussione che c'è stata, rischia di assumere un significato improprio. La nostra posizione è molto chiara. Primo, noi riteniamo che questi stanziamenti e questi fondi vadano spesi per il completamento delle strutture esistenti; secondo, è del tutto evidente che il discorso sui nuovi porti rimane aperto, perché sicuramente c'è l'esigenza di costruire dei nuovi porti: in particolare, come ricordato anche dal Presidente del Gruppo di Rifondazione, un problema di questo genere si pone per la costa occidentale, nel tratto da Alghero a Sant'Antioco. Ma noi amiamo che il voto abbia il significato proprio, non vogliamo che esso assuma significati impropri ed equivoci: allora, per evitare questo rischio, io preannunzio, così come ha fatto con molto acume il collega Diana, l'astensione del Gruppo Progressista Federativo.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 41.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	67
votanti	54
astenuti	13
maggioranza	28
favorevoli	12
contrari	40
voti nulli	2

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Cadoni - Carloni - Casu - Concas - Deiana - Dettori Bruno - Fadda - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Giagu - Granara - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Vassallo.

Si sono astenuti: il Presidente Selis - Berria - Busonera - Cugini - Dettori Ivana - Diana - Fois Paolo - Ghirra - La Rosa - Obino - Palomba - Sassu - Scano.)

Metto in votazione l'emendamento numero 42. Chi lo approva alzi la mano. (Viene richiesta la controprova.) Ha domandato di parlare il consigliere Cadoni. Ne ha facoltà.

CADONI (A.N.). Solo per cercare di capire l'emendamento. Perché qua, dopo le parole "specchi d'acqua, eccetera eccetera", aggiunge "e nelle strutture portuali esistenti". Cosa significa, che in quelle che dovranno nascere non si possono aumentare? Non è in contrasto con il 41?

LOCCI (A.N.). E' in contrasto con il 14.

CADONI (A.N.). E anche con il 41.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Solo per dire che sul 41 e sul 42 avevo chiesto lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sul 42 è stato chiesto lo scrutinio segreto. Se non ci sono dichiarazioni di voto per astensione, procediamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 42.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	69
votanti	48
astenuti	21
maggioranza	25
favorevoli	19
contrari	29

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Casu - Concas - Deiana - Dettori Bruno - Fadda - Fantola - Floris - Frau - Giagu - Granara - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Onida - Oppia - Petrini - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Vassallo.

Si sono astenuti: il Presidente Selis - Berria - Bonesu - Busonera - Cucca - Cugini - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Ferrari - Ghirra - La Rosa - Marrocu - Obino - Palomba - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Serrenti - Zucca.)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 14. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'emendamento numero 37 è ritirato.

L'emendamento numero 49, essendo collegato all'emendamento numero 48 per la copertura finanziaria, è decaduto.

Metto in votazione il titolo di spesa 12.3.02. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del titolo di spesa 12.3.03.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Al titolo di spesa 12.3.03 sono stati presentati e ritirati gli emendamenti numero 7, 17, 55 e 35. Rimangono i seguenti emendamenti, che verranno letti e illustrati in quest'ordine: 27, 28, 59, 60, 16, 18 e 32.

Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Aresu - Concas - Montis - Vassallo

Par. 3

Titolo di spesa 12.3.03

Il titolo è modificato in: "Completamenti funzionali di infrastrutture industriali e completamenti e/o creazione di aree infrastrutturate al servizio delle imprese artigiane". (27)

Emendamento sostitutivo parziale Aresu - Concas - Montis - Vassallo

Par. 3

Titolo di spesa 12.3. (Promozione sviluppo...)

Sottotitolo 12.3.03

(Completamenti funz. infrastrutture ind.)

L'ultimo capoverso è sostituito dal seguente:

Il finanziamento è destinato per L. 21.600 milioni per l'area industriale di Cagliari; L. 19.800 milioni per l'area industriale di Portotorres; L. 3.600 milioni per l'area industriale di Olbia; L. 5.000 milioni per l'area industriale di Arborea. (28)

Emendamento sostitutivo parziale Balia - Dettori Ivana - Berria - Cucca - Falconi - Diana - Loddo - Marteddu - Ladu - Scano - Serrenti - Dettori Bruno - Deiana - Demontis

Emendamento all'emendamento numero 17

Par. 3

Titolo di spesa 12.3.03

Al 6° capoverso l'importo di lire "600 milioni per l'area industriale di Olbia" è sostituito con "6.000 milioni per l'area industriale di Olbia" e 4.600 milioni per l'area industriale di Arbatax. (59)

Emendamento sostitutivo parziale Balia - Dettori Ivana - Berria - Cucca - Falconi - Diana - Loddo - Demontis - Marteddu - Ladu - Scano - Serrenti - Dettori Bruno - Deiana

Emendamento all'emendamento numero 16

Nell'emendamento numero 16 l'importo di 33.000 milioni è sostituito con l'importo di "lire 30.000 milioni". (60)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Par. 3

Nel paragrafo 3. (Promozione per lo sviluppo...) nel titolo di spesa 12.3.03 nel 4° capoverso l'importo di lire "40.000 milioni" è sostituito con "33.000 milioni". (16)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Par. 3

Nel paragrafo 3. (Promozione per lo sviluppo...) le competenze di attuazione del titolo di spesa 12.3.03 sono sostituite dalle seguenti:

Competenze di attuazione

La specificazione operativa del presente titolo è predisposta dall'Assessorato competente per materia di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio entro 60 giorni dalla approvazione del programma da parte del CIPE. (18)

Emendamento aggiuntivo Sanna Giacomo - Manchinu - Serrenti - Bonesu - Demontis

Par. 3

Titolo di spesa 12.3.03

Dopo il quinto capoverso è inserito il seguente: "La Regione attua l'azione di cui al comma quinto mediante l'abbattimento degli interessi. Le somme restanti dopo i finanziamenti per gli investimenti di cui al comma seguente dovranno essere utilizzate per il completamento delle infrastrutture anche degli altri porti sardi". (32)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aresu per illustrare questo emendamento.

ARESU (R.C.-Progr.). E' semplice, si tratta di ampliare la sfera di intervento, oltre che alle imprese industriali, alle piccole imprese, specialmente artigiane. E' un emendamento scaturito in seguito agli incontri avuti con i sindacati artigiani, che non chiedevano nuovi interventi, ma chiedevano solamente di spostare dal titolo 12.3.02 al titolo 12.3.03 almeno 10 miliardi per nuovi insediamenti produttivi, riferiti, oltre che alle imprese artigiane, alle imprese industriali.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 28 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). L'emendamento riguarda, come si vede, i porti industriali. Noi abbiamo fatto una disamina della situazione dei porti industriali. Questo emendamento in effetti si collega con l'emendamento numero 32, che ci auguriamo in prospettiva venga votato, in quanto il testo della Giunta prevede finanziamenti anche per l'acquisto di infrastrutture industriali, quindi di sovrastrutture. Noi riteniamo che la prima esigenza della nostra Isola sia quella di dare reale consistenza ai porti industriali, perché ha poca utilità finanziare le sovrastrutture quando in una serie di porti industriali non vi sono nemmeno le strutture, cioè nemmeno il banchinamento. Per cui si è fatta una disamina della situazione isolana nei principali porti industriali e si è rilevato che il finanziamento per il porto di Porto Torres risultava ampiamente insufficiente: anzi, preciso che la stessa cifra servirà per il semplice completamento del porto industriale, come la Giunta ha potuto apprendere nel

corso di una serie di incontri con tutti i sindaci del nord Sardegna. Nell'ambito del programma per quell'area di crisi fu presentato alla stessa Giunta regionale, che ritenne tale programma adeguato alle esigenze di quella zona, una proposta di finanziamento per il porto industriale pari, mi sembra, a 25 miliardi. Abbiamo visto che la spesa complessiva, sempre rimanendo nell'ambito dei 50 miliardi, non prevedeva comunque un soddisfacimento totale delle esigenze, per cui si è cercato di fare una proposta che tenesse conto non soltanto di questa zona ma anche di altre zone: il porto di Arbatax, per esempio, nel provvedimento della Giunta era completamente dimenticato. L'altra questione riguarda il porto di Olbia: la Giunta aveva presentato prima una proposta di 600 milioni, poi ha portato questa proposta a 7 miliardi e 600 milioni o giù di lì. Dalla disamina fatta, rispetto alla realtà olbiese, per completare le opere essenziali abbiamo visto che necessitano 3 miliardi e 600 milioni. A noi questa sembra una proposta realistica, che mantiene la spesa all'interno dei binari stabiliti dal progetto della Giunta, ma che qualifica sostanzialmente l'intervento. Su questo emendamento comunque io preannuncio la richiesta di voto segreto.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 59 ha facoltà di illustrarlo.

BALIA (Progr. S.F.D.). Presidente, l'emendamento numero 59 tende a una ripartizione delle somme in maniera, direi, equilibrata a livello di porti industriali, anche se vi è certamente la consapevolezza che le esigenze sono di gran lunga superiori. Si introduce, con l'emendamento numero 59, un finanziamento per il porto industriale di Arbatax per 4 miliardi e 600 milioni e si porta conseguentemente a 6 miliardi il finanziamento per il porto industriale di Olbia. Vengono inoltre garantiti, in linea, se non altro, con le previsioni del programma presentato dalla Giunta, un intervento a completamento del porto canale di Cagliari e un intervento per il porto industriale di Porto Torres. Se mi è consentito, signor Presidente, vorrei dire che l'emendamento successivo, il numero 60, è strettamente connesso con il numero 59 e mira a recuperare 3 miliardi di risorse mancanti,

aggiungendoli a questo programma.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 16 ha facoltà di parlare l'assessore Sassu.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. L'emendamento numero 16 è sostanzialmente superato dagli emendamenti numero 59 e numero 60 che la Giunta intende accogliere. La Giunta mantiene l'emendamento numero 16, che poi naturalmente potrà essere emendato dall'emendamento numero 60.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 18 riguarda i titoli, quindi ritengo superfluo che venga illustrato. Per illustrare l'emendamento numero 32 ha facoltà di parlare il consigliere Giacomo Sanna.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.). Prima di procedere all'illustrazione volevo chiedere alla Giunta se è possibile avere un minimo di certezza sul fatto che l'erogazione dei fondi non avverrà senza un minimo di controllo e che negli enti gestionali esistenti, nonché in quelli che si andranno a costituire, l'intervento della Regione sarà un effettivo intervento di controllo e non di mera erogazione di fondi. Per quanto concerne gli enti di gestione che non sono ancora sorti, il controllo potrebbe essere esercitato, ad esempio, con una presenza della stessa SFIRS, come già accade in altre circostanze.

PRESIDENTE. In sede di parere poi la Giunta si esprimerà.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.). Presidente, io non ho rinunciato a illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Sassu.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Credo che debba essere ribadito in questa sede il fatto che

problemi di grave rilevanza, come quello che è sottolineato nell'emendamento numero 32, non possono non essere trattati con adeguata attenzione da parte della Giunta regionale. Nel caso specifico il problema che si pone è l'attecchimento nei confronti di una struttura di grande rilevanza come quella del porto canale di Cagliari. La Giunta ha sostenuto a più riprese che su un aspetto talmente rilevante non può essere tagliata fuori dal controllo del territorio. Per problemi di questa rilevanza la Regione deve avere il controllo degli aspetti istituzionali e di quanto succede nel territorio che le viene assegnato. Fatta questa precisazione è chiaro che un problema talmente importante ai fini del reddito e dell'occupazione non può lasciare indifferente la Giunta regionale: pertanto abbiamo ritenuto di mettere a disposizione circa quaranta miliardi (in dettaglio: 39 miliardi e 600 milioni) affinché questa struttura inizi a funzionare. Ma sia ben chiaro che è intendimento della Giunta spendere i quattrini nei modi strettamente previsti dalla legge, il che vuol dire che noi non acquisteremo le gru, tanto per essere chiari: troveremo forme istituzionali consentite dalla legge per erogare i 40 miliardi. Credo che queste precisazioni possano permettere ai proponenti di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 32 ha facoltà di parlare il consigliere Giacomo Sanna.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.). Le spiegazioni fornite dall'Assessore ci tranquillizzano enormemente: ritiriamo pertanto l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 32 è ritirato. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Intendo fare mio questo emendamento, in quanto la dichiarazione dell'Assessore non mi soddisfa assolutamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Vassallo fa suo l'emendamento: l'emendamento quindi permane.

Per esprimere il parere sull'emendamento numero 27 ha facoltà di parlare il relatore della Commissione.

SECCI (P.P.I.), relatore. Il relatore non l'accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta non accoglie l'emendamento numero 27.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore sull'emendamento numero 28 ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (P.P.I.), relatore. Il relatore non l'accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta non accoglie l'emendamento numero 28.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 28 verrà votato a scrutinio segreto.

Per esprimere il parere del relatore sull'emendamento numero 59 ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (P.P.I.), relatore. Il relatore l'accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta accoglie l'emendamento numero 59.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore sull'emendamento numero 60, ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (P.P.I.), relatore. Il relatore l'accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU (Progr. Fed.), Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta accoglie l'emendamento numero 60.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti numero 16 e numero 18 ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (P.P.I.), relatore. La Commissione li accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sull'emendamento numero 32 ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (P.P.I.), relatore. La Commissione non lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta non accoglie l'emendamento numero 32.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 27. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 28.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	15
contrari	50

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marrazzini - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Vassallo.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'emendamento numero 59, accolto sia dal relatore che dalla Giunta. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 60, accolto sia dal relatore che dalla Giunta. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 16. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'emendamento numero 32 è stato ritirato dai proponenti, ma successivamente fatto proprio dall'onorevole Vassallo. Il relatore e la Giunta non lo accolgono. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Io ho chiesto il mantenimento di questo emendamento, in quanto la spiegazione data dall'assessore Sassu, a mio avviso, non è stata per niente soddisfacente. Non si capisce esattamente cosa significhi dire che questo intervento non serve per acquistare le gru e che però troveremo il sistema legittimo per acquistare le gru. Il senso poi era questo, il senso si capiva chiaramente che era questo e proprio rispetto a questo obiettivo io non sono per niente d'accordo, in quanto vi è una serie di normative che dicono esattamente come ci si deve comportare all'interno dei porti. Siamo in un regime di libera concorrenza – forse sembrerà strano che questo discorso lo faccia io, che faccio parte di Rifondazione Comunista – e non si capisce perché, rispetto ad opere che costano migliaia di miliardi, poi per la conduzione si debba continuare a spendere altre decine e decine di miliardi. Ci sono società e imprenditori che hanno la volontà di mettersi sul mercato con le loro forze e con le loro capacità: a queste forze, come è previsto anche dalla legislazione vigente, si deve dare il giusto stimolo e il giusto aiuto affinché possano andare avanti e realizzare le proprie iniziative. E attraverso quali sistemi? Attraverso i sistemi del sovvenzionamento di parte della struttura, o del sovvenzionamento per l'abbattimento degli interessi, cosa che peraltro è espressamente prevista in questo articolo. Questo è il senso dell'emendamento, che ritengo che l'onorevole Sanna avesse ben presente nel presentare questo testo. E questo era anche il senso di quello che viene dopo, dato che sappiamo a che punto sono le opere per il porto canale di Cagliari, e sappiamo che si può stimare comunque,

rispetto al costo dei mezzi meccanici e di quello che va sopra le banchine, quanto può essere l'intervento della Regione. Si capisce chiaramente che 40 miliardi di contributi in conto interessi, a sostegno degli acquisti che l'eventuale gestore del porto canale dovrà fare, sono più che sufficienti, anzi, sono troppi. Perché basta fare una serie di calcoli percentuali, per capire che 40 miliardi di contributi ne attivano ben 25 volte tanti. Questo significa che i 40 miliardi, così come sono stati stanziati, sarebbero pressoché inutilizzabili, nel senso che di quella cifra se ne utilizzerebbe una parte molto piccola. Ecco perché si è indicato, nell'emendamento, che le somme, se non utilizzate appieno nel porto canale di Cagliari, dovranno essere utilizzate per il completamento di infrastrutture anche in altri porti della Sardegna. Questo proprio perché si sa già da adesso che comunque quella cifra è una cifra notevole, che rispetto alla finalità per cui è stata indicata non potrà essere spesa. Io capisco che quando si parla di queste cose si muovono grandi interessi. Ieri, se non sbaglio, il consigliere Locci diceva che c'è qualcuno che gettona i *juke-box*: io, vedendo come stanno andando avanti le cose, penso che davvero qualcuno gettoni questo *juke-box*, per cui faccio mia la considerazione fatta ieri dal consigliere Locci. E' ora di finirla con l'andare a senso unico, senza fare un ragionamento complessivo sulla portualità in Sardegna e sulle effettive necessità dell'intera Isola. Occorre smettere di andare in giro per la Sardegna a fare affermazioni molto gratuite rispetto alle aspettative di alcuni territori nei confronti di questa Giunta e di questa maggioranza. Non si capisce come si possa oggi operare in modo tale che un documento presentato dal Presidente della Provincia e dai Sindaci del nord Sardegna venga nei fatti rigettato.

Io penso che con l'accoglimento di questo emendamento numero 32 si possa dare fiducia e dignità ai diversi territori interessati. Penso che questo dovere tocchi soprattutto ai membri di questa maggioranza. Non mi rivolgo tanto all'opposizione, ma mi rivolgo alla maggioranza, perché ha i numeri per fare in modo che le cose cambino e vadano in senso diverso da come stanno andando in quest'Aula. Io chiedo una manifestazione di senso di responsabilità: le cose che vengono dette in provincia non devono essere smentite quando

si arriva nel capoluogo della nostra Sardegna, a Cagliari. E' una cosa veramente scandalosa, che mi indigna; quando i Sindaci e il Presidente della Provincia vengono già a Cagliari bisogna altrimenti avere il coraggio di dirgli: "No, non possiamo darvelo quanto state chiedendo, o quanto meno le cose che voi chiedete non possono essere corrispondenti alle nostre, perché abbiamo deciso di fare altro". Questo dovete avere il coraggio di dire. Ed io credo che con questo emendamento, opportunamente votato, vi sia questa possibilità, dato che non indica cifre, ma indica un criterio e dà a voi la possibilità di cambiare rotta, per cui vi chiedo di ripensarci e di accoglierlo appieno, senza nemmeno andare alla votazione. In caso contrario io proporrò al mio Capogruppo di chiedere la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aresu. Ne ha facoltà.

ARESU (R.C.-Progr.). Ne approfitto un attimo, adesso, per parlare su questo emendamento in risposta all'Assessore. Non riesco a capire perché l'Assessore dice che i fondi non saranno utilizzati per comprare gru: se così fosse avrebbe dovuto presentare un emendamento direttamente al 6° capoverso, dove si parla di "acquisto di mezzi di movimentazione e di banchina". In tal caso avremmo ritirato il nostro emendamento. Dall'ultimo convegno fatto ed anche dai giornali di questi giorni, si sa invece che i 40 miliardi servono esclusivamente per comprare due o tre gruette, altrimenti il porto canale non decolla. La verità è che non decolla anche perché non ha avuto nemmeno cinque lire dalla Regione. Ha avuto "solamente" 850 miliardi dallo Stato. Penso sia lo Stato italiano, non il Bangladesh, che ha dato questi soldi, tramite la ex CASMEZ. Io non capisco neanche un'altra cosa sul ruolo della Regione, perché attualmente la Regione è rappresentata nel Consorzio da un funzionario (senza diritto di voto, tra l'altro): prima di dare i soldi penso sarebbe stato il caso di fissare delle regole, di rinegoziare rapporti e ruolo della Regione all'interno del Consorzio.

Io prendo atto di quello che ha detto l'Assessore, però le voglio ricordare, Assessore, che esiste la legge numero 84 del 28 gennaio 1994, la quale,

all'articolo 5, commi 7 e 9, "Riordino della legislazione in materia portuale", indica chiaramente quali debbono essere gli interventi pubblici nei porti: tra essi non c'è l'acquisto di mezzi. Nell'articolo 18, comma 6, ai punti a) b) e c) si dettano le condizioni per ottenere le concessioni delle aree ed è chiaramente indicato che i gestori di queste aree devono possedere le attrezzature idonee a far funzionare i porti. Non vorrei quindi che la previsione secondo cui il finanziamento è destinato all'acquisto di automezzi, venga cassata dallo Stato, perché contrasta con una legge nazionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 32.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 32.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	64
astenuti	2
maggioranza	33
favorevoli	17
contrari	47

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciot-

ta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Pirstu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si sono astenuti: il Presidente Selis - Sanna Giacomo.)

Metto in votazione il titolo di spesa 12.3.03.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del paragrafo 4.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questo paragrafo sono stati presentati gli emendamenti numero 19, 38, 34 e 39. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario:*

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

Par. 4

Il paragrafo 4 (Miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi pubblici) è sostituito dal seguente:

4. Miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi pubblici.

Titolo di spesa 12.4

Stanziamento 40.000 milioni di lire

Il finanziamento è volto alla realizzazione di un programma di potenziamento e miglioramento dei servizi erogati dalla Pubblica amministrazione con priorità per quelli gestiti dall'Amministrazione regionale, dalle Province e dai Comuni.

L'intervento si articola fondamentalmente in due azioni:

1ª Azione - Sistema informativo regionale (S.I.R.)

La realizzazione di un efficiente S.I.R. è uno

degli obiettivi qualificanti dell'Amministrazione regionale, anche se non è stata ancora definita un'adeguata strategia di azione. Per questo, le iniziative finora avviate, non sempre sono risultate fra loro coordinate e compatibili.

Ciò premesso, si ritengono indispensabili un insieme di interventi diretti alla riorganizzazione dell'esistente, per poi procedere all'attuazione del Sistema Informativo Regionale diretto al conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

1. finalizzare la tecnologia dell'informazione per il miglioramento dell'efficacia/efficienza dei processi gestionali interni alla Amministrazione regionale con conseguente riduzione di costi di gestione;

2. migliorare la capacità programmatica, rivolta all'attività di progettazione e di sviluppo, di distribuzione delle risorse e di controllo dei risultati, per gli interventi attuati dall'Amministrazione regionale e dal sistema delle autonomie locali;

3. migliorare i servizi resi al cittadino in ottemperanza alla L. 241/1990, e alla L.R. 40/1990, sulla trasparenza e realizzazione degli sportelli informativi automatizzati;

4. migliorare i servizi agli Enti locali e creare flussi biunivoci delle informazioni Regione-Enti locali e, in particolare, predisporre ed attuare un progetto generale per lo sviluppo di un sistema informativo dell'attività dell'Amministrazione regionale da diffondere, in tempi reali, a tutti gli Enti locali;

5. aggiornare in tempo reale le informazioni tramite l'istituzione di strutture permanenti di monitoraggio.

2ª Azione - Qualificazione di servizio di comune interesse per l'U.T.E., la R.A.S. e gli E.E.LL.

Attualmente l'U.T.E. è impegnato, a livello nazionale, in un progetto di riorganizzazione che riguarda soprattutto il passaggio dall'utilizzazione di mappe cartacee, ormai datate, all'informatizzazione dei dati e delle carte catastali.

In Sardegna il progetto U.T.E. si combina con una serie di interventi avviati con il trasferimento di fondi ai comuni (circa 200) per la predisposizione di cartografia comunale (attraverso le carte aerofotogrammetriche) in scala 1:1000 o 1:2000. Tali carte risultano sufficientemente compatibili e sovrapponibili con le mappe catastali e

funzionali al loro aggiornamento.

E' opportuno, quindi, che la Regione autonoma della Sardegna, con uno stanziamento integrativo finanzia il completamento della cartografia comunale e la digitalizzazione, da parte dei singoli comuni, delle mappe catastali in loro possesso secondo un capitolato predisposto dall'U.T.E. stesso per garantire l'uniformità dei dati.

In tal modo si otterrebbero:

- mappe catastali informatizzate sulle quali operare, con più facilità, gli aggiornamenti utilizzando non solo i dati forniti dagli utenti, ma anche la cartografia comunale;

- perfetta coincidenza tra mappe catastali e cartografia comunale;

- creazione di una banca dati dove verrebbero convogliati i dati U.T.E. delle Conservatorie e i dati riguardanti il Demanio statale;

- collegamento in rete (da finanziare con i fondi destinati dall'Azione 1) con la Regione sarda e tutti i comuni, consentendo un flusso di informazioni in entrata e in uscita e, quindi, l'aggiornamento sistematico dei dati.

Il collegamento in rete consentirebbe a tutti i comuni della Sardegna, di interagire con la banca dati U.T.E. - Conservatoria, Demanio statale, per:

- comunicare e ricevere informazioni catastali aggiornate;

- disporre di dati certi per il calcolo dell'ICI;

- fornire un servizio importantissimo ai cittadini, evitando lunghe ed estenuanti code presso gli Uffici provinciali.

La Regione avrebbe, infine, la disponibilità di un sistema informativo riguardante tutti gli immobili presenti sul territorio regionale, con la possibilità di semplificare le procedure in caso di espropriazione, di evitare numerosissimi casi di contenzioso dovuti a sconfinamenti in aree del demanio o patrimonio pubblico, ecc.

Oltre alle azioni specifiche sopra indicate tale stanziamento consentirà interventi volti a realizzare progetti finalizzati al superamento di carenze qualitative e quantitative delle Amministrazioni interessate, anche mediante rapporti di lavoro a tempo determinato conformi alla legislazione vigente. Tali progetti dovranno riguardare la creazione e il potenziamento delle strutture e dei quadri necessari per l'esercizio delle funzioni ridefini-

te ai sensi della legge 142/1992, anche al fine di rendere effettiva l'operatività dei diversi livelli della programmazione regionale.

Competenze di attuazione.

La specificazione operativa del presente titolo è predisposta dagli Assessorati competenti per materia di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio entro 60 giorni dalla approvazione del programma da parte del CIPE. (19)

Emendamento soppressivo parziale Bonesu - Ballero - Manchinu - Serrenti - Sanna Salvatore - Sanna Giacomo - Demontis

Paragrafo 4. Titolo di spesa 12.4

Nel terzo capoverso sono soppresses le parole "ai sensi della legge 142/1992". (38)

Emendamento aggiuntivo Bonesu - Ballero - Sanna Giacomo - Serrenti - Manchinu - Demontis

Paragrafo 4. Titolo di spesa 12.4

Nel secondo capoverso dopo le parole "tempo determinato" sono inserite le parole "anche di lavoratori in cassa integrazione". (34)

Emendamento aggiuntivo Aresu - Montis - Vassallo - Concas

Paragrafo 4. Titolo di spesa 12.4

Nel secondo capoverso dopo le parole "tempo determinato" sono inserite le parole "anche di lavoratori in cassa integrazione e/o mobilità". (39)

PRESIDENTE. Gli emendamenti possono essere illustrati. Avverto i presentatori che l'emendamento numero 19 è sostitutivo totale quindi, se dovesse essere votato e approvato, decadrebbero gli altri, cioè il 38, sostitutivo parziale, il 34 e il 39 che erano aggiuntivi del testo originario.

Per illustrare l'emendamento numero 19 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Non so, Presidente, se sia possibile esaminare prima – su questo chiedo consiglio dal punto di vista procedurale – l'emendamento numero 38...

PRESIDENTE. No, non è possibile.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. D'accordo: ho posto la questione esclusivamente perché il 38 è un emendamento che la Giunta avrebbe anche accolto, ma lei, signor Presidente, dice che se si approva il 19 tutti gli altri vengono tagliati fuori, quindi occorre attenersi a questa raccomandazione. L'emendamento numero 19 specifica in maniera estremamente dettagliata il programma operativo del relativo titolo.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 38 ha facoltà di illustrarlo.

BONESU (P.S.d'Az.). Siccome i presentatori dell'emendamento numero 38 intendono votare l'emendamento numero 19, chiedo che del 19 si voti separatamente la frase "ai sensi della legge n. 142 del 1992"; con questo otteniamo lo stesso risultato che intendevamo ottenere con la presentazione dell'emendamento numero 38. Il motivo dell'emendamento è che nel testo della Giunta non si tiene conto della sentenza numero 415 del 1994 della Corte Costituzionale, per cui le funzioni vanno ridefinite con legge regionale. Si tratta quindi di un adeguamento all'evoluzione legislativa, soprattutto all'interpretazione che è intervenuta nel senso della maggiore autonomia della Regione sarda in materia di autonomie locali.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 34 ha facoltà di illustrarlo.

BONESU (P.S.d'Az.). Se la Giunta lo accetta come raccomandazione, tenuto conto che non è contrastante con il testo, viene ritirato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 39 ha facoltà di illustrarlo.

ARESU (R.C.-Progr.) Vale lo stesso discorso fatto per l'emendamento numero 34: se la Giunta se ne fa carico, cioè se fa rientrare oltre la cassa integrazione anche la mobilità, ritiriamo l'emendamento numero 39.

PRESIDENTE. Il parere del relatore sull'emendamento numero 19.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. La Commissione accoglie l'emendamento della Giunta, però non so se il parere sia completo, nel senso che c'è una proposta dell'onorevole Bonesu, se non sbaglio, volta a modificarlo e io non ho capito come tecnicamente questo sia possibile. Cioè non ho capito come sia tecnicamente possibile la modifica che chiedeva il collega Bonesu per quanto riguarda l'espressione "ai sensi della legge 142 del 1992" (tra l'altro la 142 non è del '92, ma dovrebbe essere del '90). Comunque sull'emendamento della Giunta il parere della Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Prima di conoscere il parere della Giunta sugli emendamenti numero 38 e 34, riepiloghiamo la situazione. L'emendamento numero 19 è sostitutivo totale del paragrafo 4, titolo di spesa 12.4. A questo testo originario erano stati presentati altri tre emendamenti, il 38, il 34 e il 39. Se decade il testo decadono ovviamente gli emendamenti. Per quanto riguarda gli emendamenti numero 34 e numero 39, i proponenti manifestano la volontà di ritirarli, ma chiedono alla Giunta di accoglierli come raccomandazioni. Se la Giunta li accoglie come raccomandazioni, gli emendamenti sono ritirati. Se la Giunta non li accoglie come raccomandazioni, gli emendamenti restano presentati, con l'intesa però che se passa l'emendamento numero 19 non verranno messi in votazione. E' chiaro? Chiedo alla Giunta se è chiara la procedura.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Sì, è chiara la procedura, però rimane il problema posto dall'onorevole Bonesu. In altri termini l'onorevole Bonesu chiede di votare l'emendamento numero 19 senza le parole a cui ha fatto riferimento. Non so se sia possibile, questo.

PRESIDENTE Questo è un altro problema, io le sto chiedendo se la Giunta accoglie come raccomandazione oppure no gli emendamenti numero 34 e 39.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Questo sì, è un altro problema. Non c'è dubbio che la Giunta accolga questi emendamenti come raccomandazioni: si tratta di problemi, fondamentali, che abbiamo tutti all'attenzione, quindi con certezza vi porremo mano.

PRESIDENTE. Quindi il 34 e il 39 sono ritirati. Adesso chiedo al consigliere Bonesu per quale motivazione vorrebbe votare per parti l'altro emendamento.

BONESU (P.S.d'Az.). Sì, noi ritiriamo l'emendamento numero 38, però chiediamo che l'emendamento numero 19 si voti per parti, votando separatamente la frase "ai sensi della legge numero 142, del '92".

PRESIDENTE. Sì, onorevole Bonesu, ho capito, però abbiamo chiarito prima che votazione per parti significa per frasi, per proposizioni compiute. Allora o si toglie un'intera proposizione o non si può intervenire sulle parole. Mi pare di capire che lei facesse riferimento ad una sentenza della Corte Costituzionale, se ci sarà una sentenza di questa natura, evidentemente il provvedimento si adeguerà alla sentenza.

BONESU (P.S.d'Az.). Presidente, probabilmente non ci siamo capiti. La questione è talmente di senso compiuto che faceva parte di un apposito emendamento, quindi è un concetto chiarissimo. Includendo "ai sensi della legge 142 del '92" l'emendamento proposto dalla Giunta ha un significato completamente diverso rispetto a quello che avrebbe senza questa frase.

PRESIDENTE. Per la votazione per parti abbiamo già chiarito che si intende parti logiche di un discorso, cioè soggetto, verbo e complemento, cioè espressioni compiute. Se accedessimo alle votazioni per singoli incisi questo renderebbe in-

governabile l'Aula. Da questo punto di vista non posso accogliere la sua richiesta. Peraltro noi abbiamo sempre accettato gli emendamenti orali di questa natura, in presenza di un consenso unanime. Se c'è questo consenso si può accogliere l'osservazione come emendamento, altrimenti non è accoglibile. Chiedo all'Aula quindi se ci sono ostacoli all'accoglimento dell'emendamento orale proposto dal collega Bonesu.

MASALA (A.N.). Purché non venga un domani utilizzato come un precedente.

PRESIDENTE. No, no, ho chiarito. In merito alle votazioni per parti, intendiamo parti del discorso normativo e programmatico solamente le frasi che hanno un senso compiuto, cioè soggetto, verbo e complemento, per dirla in termini scolastici. Nel caso in esame si tratta di un emendamento che avrebbe un senso compiuto e che si propone di migliorare la formulazione originaria, escludendo l'espressione "ai sensi della legge numero 142". Ho detto e specificato che se c'è l'unanimità si accoglie l'emendamento, se non c'è l'unanimità non lo si accoglie. L'onorevole Masala ha detto che è disponibile all'accordo purché non si crei un precedente: ne prendo atto e con questa precisazione, se non ci sono altri interventi, metto in votazione...

Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Volevo far presente che il semplice emendamento, "ai sensi della legge 142 del 1992" (in realtà, mi sembra che l'anno sia il 1990) crea qualche problema, in termini di concettualizzazione della frase. In realtà l'emendamento Bonesu dovrebbe comprendere anche il termine "ridefinite" e quindi la frase chiudersi con il termine "funzioni". A questo punto vuol dire che verrebbe eliminata l'espressione "ridefinite ai sensi della legge 142".

PRESIDENTE. In sede di coordinamento è chiaro che si opereranno le necessarie limature. Riepilogando: si propone la soppressione dell'e-

spressione "ridefinite ai sensi della legge 142 del 1992". Con questa correzione metto in votazione l'emendamento numero 19, sostitutivo totale del quarto paragrafo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Gli emendamenti numero 34 e 39 sono stati ritirati. Suspendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 03, viene ripresa alle ore 18 e 17.)

PRESIDENTE. Siamo arrivati al paragrafo 5, che si articola in diversi titoli. Se ne dia lettura.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Abbiamo dato lettura della parte generale del paragrafo 5, che voteremo per parti. Al paragrafo 5 era stato presentato l'emendamento numero 51, che era legato al 48. Essendo decaduto l'emendamento numero 48 è decaduto anche il 51. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione la parte generale del paragrafo 5. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura del titolo di spesa 12.5.01.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Al titolo di spesa 12.5.01 è stato presentato l'emendamento numero 40, sostitutivo parziale, e un emendamento all'emendamento, il numero 20, anch'esso sostitutivo parziale. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Serrenti - Scano - Balia - Dettori - Deiana

Subemendamento all'emendamento n. 20

Nel secondo capoverso, 1° riga, dopo le paro-

le "accordo di programma" il testo è sostituito da "potranno essere stipulati specifici patti parasociali e contratti di servizio aperti...". (40)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Il paragrafo 5. (Adeguamento della dotazione infrastrutturale...), titolo di spesa 12.5.01, al 2° 3° capoverso e le competenze di attuazione sono sostituiti dai seguenti:

"La complessità degli interventi e la molteplicità ed eterogeneità dei soggetti interessati presuppone una forte attività di coordinamento e comporta, così come previsto dal comma 2 dell'art. 3 del Decreto Legge n. 248/94, la messa a punto di un accordo di programma con tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel comparto che definisca il ruolo e le forme di partecipazione degli stessi soggetti, le esigenze prioritarie, l'entità finanziaria dei singoli interventi, le modalità e i tempi di attuazione.

Per l'attuazione dell'accordo di programma verranno stipulati specifici contratti di servizio aperti ai vari vettori esercenti le diverse modalità di trasporto, come previsto dal comma 3 dell'art. 3 della Legge 402/94, che dovranno stabilire: le quantità di mezzi da impiegare per soddisfare la domanda di trasporto sia passeggeri che merci, i tempi di percorrenza delle varie relazioni, le frequenze dei diversi collegamenti, le tariffe, i livelli occupativi, la qualità dei servizi e le risorse finanziarie necessarie. All'interno di tali contratti saranno individuate anche modalità e forme necessarie per favorire le esportazioni relative alle produzioni locali.

Nell'immediato gli interventi, che nel caso di infrastrutture dovranno riguardare lotti funzionali, saranno finalizzati allo sviluppo e al potenziamento del trasporto, e più specificamente:

- al miglioramento e/o completamento di infrastrutture e servizi relativi ai porti, aeroporti, all'interporto di Cagliari e ai centri intermodali individuati nel Piano Generale di Sviluppo e nel Piano Regionale dei Trasporti, anche attraverso forme di cofinanziamento;

- al completamento e modernizzazione della metropolitana di superficie dell'area metropolita-

na di Cagliari e del Sistema policentrico Sassari-Alghero-Porto Torres, mediante l'attivazione di forme di cofinanziamento, con priorità per gli interventi che permettano la connessione tra gli scali aeroportuali e le reti ferroviarie (FS e Governative), in modo da realizzare il collegamento diretto con il centro cittadino;

– al cofinanziamento della realizzazione del Sistema VTS (Vessel Traffic System) per il controllo del traffico marittimo nelle Bocche di Bonifacio, come previsto nel Protocollo d'intesa italo-francese del 19 gennaio 1993 riguardante le direttive di attuazione del Parco Marino internazionale delle Bocche di Bonifacio e dell'Arcipelago di La Maddalena. Tale sistema assolverebbe anche il compito di sorvegliare gli incroci tra gli opposti flussi di traffico Est-Ovest e Nord-Sud che, specie nella stagione turistica, raggiungono punte elevatissime.

Competenze di attuazione.

La specificazione operativa del presente titolo è predisposta dagli Assessorati competenti per materia di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio entro 60 giorni dalla approvazione del programma da parte del CIPE. (20)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 40 ha facoltà di illustrarlo.

SERRENTI (P.S.d'Az.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 20 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Si tratta di una dettagliata specificazione operativa del programma originario. Presidente, se fosse possibile, chiederei di votare per parti; mi riferisco all'ultimo comma dell'emendamento, laddove si legge "al cofinanziamento della realizzazione del sistema VTS": chiedo che questa espressione venga cancellata oppure votata separatamente. L'intendimento della Giunta è quello di cancellarla. L'emendamento nel suo complesso, come dicevo po-

c'anzi, è una specificazione operativa particolarmente dettagliata del programma originario. Quello che chiedo è che venga votato separatamente l'ultimo comma della prima parte dell'emendamento, là dove si legge "al cofinanziamento della realizzazione del sistema VTS", fino al termine "elevatissime". E' intendimento del Governo regionale ritirare questa parte.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere ha facoltà di parlare il relatore della Commissione.

SECCI (P.P.I.), relatore. La Commissione accoglie l'emendamento numero 40 ed accoglie anche l'emendamento numero 20, con la soppressione della frase indicata dalla Giunta da "al cofinanziamento" sino a "raggiungono punte elevatissime".

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 40 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sugli emendamenti numero 20 e 40 e sul titolo di spesa 12.5.01.

Ha chiesto di parlare il consigliere Paolo Fois. Ne ha facoltà.

FOIS PAOLO (Progr. Fed.). Data l'importanza della questione del traffico nelle Bocche di Bonifacio io gradirei sapere dalla Giunta le ragioni che inducono la Giunta stessa a ritirare o a modificare la previsione iniziale che appunto contemplava questo finanziamento. Se ci sono altri finanziamenti previsti, vorrei sapere come si intende risolvere questo che è un problema acutissimo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, signori,

niente di polemico e niente di fortemente oppositivo, soltanto vedo qui alcuni cenni ai centri intermodali, individuati dal piano generale dei trasporti e di sviluppo, e vedo che si parla di reti ferroviarie connesse con gli scali aeroportuali: reti F.S. e governative. Io sento il dovere di raccomandare alla Giunta e all'attenzione del Consiglio questi aspetti, che sono molto importanti e molto delicati. L'ipotesi di sviluppo dei centri intermodali, per la cui individuazione molto si è speso in studi e progetti, ad avviso di chi opera sul mercato, come me e come altri operatori, non sempre corrispondono alle effettive esigenze della Sardegna. Non tutti i siti individuati dal piano dei trasporti corrispondono alla naturale vocazione delle aree interessate. Per cui raccomando attenzione; è stata annunciata dall'Assessore dei trasporti una rivisitazione del piano: in quella sede occorrerà la massima attenzione affinché non accada come è avvenuto in altre occasioni, che vengano sostenute spese ingenti per realizzare servizi inutili, non richiesti, non fruibili dall'utenza. Questo per i centri intermodali. Per quanto attiene invece al collegamento con le reti ferroviarie, anche questo fa parte di un bagaglio di precedenti legislature, in occasione delle quali, come succede periodicamente, ci si innamora di certi concetti e con questi concetti si va avanti. Signori, la ferrovia è qualcosa di estremamente costoso e occorre fare conti precisi sui relativi costi e benefici. Probabilmente occorrerà studiare qualche altra cosa, perché occorre fare il confronto su quanti saranno gli utenti e come potrà essere utilizzato. Certo che è bello programmare, progettare ferrovie, prevedere linee ferroviarie dappertutto, ma non si possono fare linee ferroviarie per portare cento passeggeri o cose del genere. Sono scale economiche enormi: si fanno sulle grandi scale le valutazioni in materia di ferrovie. Io raccomando assolutamente massima attenzione, perché rischiamo di sprecare notevoli risorse. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il collega Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Per condividere la decisione della Giunta di non chiedere l'approvazione del sistema di monitoraggio nelle Bocche di

Bonifacio, anche perché la spesa è sicuramente non ammissibile nell'ambito di questo titolo. Infatti la previsione di cui all'articolo 3 della "402" riguarda gli interventi per la continuità territoriale del sistema dei trasporti, e il sistema di monitoraggio non accresce per niente la continuità territoriale del sistema dei trasporti fra la Sardegna e il Continente. E' una spesa che ha altre finalità, non certamente quella di assicurare un miglioramento del sistema dei trasporti Sardegna-Continente.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 40. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione per parti l'emendamento numero 20. La prima parte che verrà votata va dalle parole "La complessità degli interventi" sino a "diretto con il centro cittadino".

Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione il capoverso che inizia con le parole "Al cofinanziamento della realizzazione del sistema VTS" e conclude con le espressioni "raggiungono punte elevatissime".

Chi l'approva alzai la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Terza parte: "Competenze di attuazione"; è l'ultimo capoverso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione il titolo di spesa 12.5.01. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del titolo di spesa 12.5.02.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questo titolo erano stati

presentati l'emendamento numero 57, che è stato ritirato, il 21 che permane, il 52 che è decaduto, il 33 che è stato ritirato, il 6 che è stato anch'esso ritirato e il numero 29 che permane: se passa l'emendamento numero 21, che è sostitutivo totale, l'emendamento numero 29 tuttavia decade. Si dia lettura degli emendamenti numero 21 e 29.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

Par. 5

Nel paragrafo 5 (Adeguamento della dotazione infrastrutturale...) il titolo di spesa 12.5.02 è sostituito dal seguente:

Titolo di spesa 12.5.02

Interventi per la soluzione del problema energetico regionale
Stanziamento: 100.000 milioni di lire.

La politica energetica regionale è rivolta allo sviluppo di tutte le tecnologie capaci di generare risparmio energetico e alla valorizzazione di tutte le possibili fonti energetiche alternative, che consentano da un lato l'uso razionale delle risorse e dall'altro il minore impatto ambientale con il contenimento delle emissioni nocive e dell'inquinamento da rumore.

All'interno di questa politica generale e diversificata l'Amministrazione regionale ha già espresso un preciso orientamento per la massima diffusione dell'uso del metano anche in attuazione della Legge n. 445 del 29/10/1987; che prevede l'estensione all'Isola del programma nazionale di approvvigionamento di gas naturale liquefatto. Infatti, la Regione ha provveduto con apposito studio a verificarne la fattibilità tecnica e la convenienza economica. In base alle risultanze dello studio, si è proceduto successivamente a predisporre il piano generale di metanizzazione.

Il finanziamento previsto dal presente titolo consentirà anche l'avvio della realizzazione del terminale metanifero di Porto Torres, centro dotato di porto industriale, di adeguate infrastruttu-

re, in posizione strategica rispetto alla centrale elettrica di Fiumesanto.

Lo stanziamento integra le risorse finanziarie previste dai vari programmi comunitari (Valoren, Thermie, ecc.) ed in particolare di quelle previste nell'ambito del Programma Operativo Plurifondo-FERS, nella parte multiregionale per il 1994/99. Competenze di attuazione.

La specificazione operativa del presente titolo è predisposta dall'Assessorato competente per materia di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio entro 60 giorni dall'approvazione del programma da parte del CIPE. (21)

Emendamento aggiuntivo Aresu - Concas - Montis - Vassallo

Par. 5

Sottotitolo 12.5.02b

Nel titolo di spesa 12.5.02 dopo il secondo capoverso è aggiunto il seguente:

"Interventi per l'infrastrutturazione e distribuzione di nuove fonti energetiche alternative e rinnovabili, a favore degli insediamenti rurali".

Per gli interventi per l'infrastrutturazione e distribuzione di nuove fonti energetiche, alternative e rinnovabili a favore degli insediamenti rurali sono destinati L. 20.000 milioni con la conseguente diminuzione dai titoli:

12.1 da L. 25.000 milioni a L. 20.000 milioni;
12.2 da L. 45.000 milioni a L. 30.000 milioni.

(29)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 21 ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta di una specificazione operativa delle diverse competenze istituzionali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Volevo sapere per quale motivo è stato dichiarato decaduto l'emendamento numero 52.

PRESIDENTE. Gli emendamenti di cui stiamo parlando erano legati, secondo la stessa dichiarazione del proponente, all'emendamento numero 48; l'emendamento numero 48 annullava tutti i titoli di spesa esistenti e faceva una provvista di risorse che poi venivano riprogrammate. Siccome è stato bocciato l'emendamento numero 48, gli emendamenti successivi ad esso collegati sono dichiarati decaduti per mancanza di copertura.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Vorrei far notare che l'emendamento numero 52 consta di due parti: la parte finale, è vero, richiama un incremento di 150 miliardi sul relativo capitolo; invece tutta la parte precedente modifica semplicemente il contenuto sostanziale del titolo, ma non le poste finanziarie; per cui ritengo che almeno per questa parte l'emendamento possa essere ammesso.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, vorrei rileggerlo. Facciamo intanto illustrare al collega Vassallo l'emendamento numero 29 poi le darò nuovamente la parola per precisare quale parte dell'emendamento numero 52, a suo avviso, resterebbe in piedi.

Ha facoltà di parlare il consigliere Vassallo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Cari consiglieri, io vorrei che a questo emendamento si dedicasse la dovuta attenzione. A più riprese, in quest'aula, abbiamo parlato di risparmio energetico, di fonti di energia rinnovabile e delle azioni per diversificare la nostra azione nel settore ambientale. Il testo dell'emendamento della Giunta regionale, a mio avviso non può essere votato così com'è, per il semplice fatto che formula soltanto degli auspici, ma non ha al suo interno niente di concreto. Dico niente di concreto che vada in questa direzione. Infatti non basta dire che la politica energetica regionale è rivolta allo sviluppo di tutte le tecnologie capaci di generare risparmio energetico e alla valorizzazione di tutte le possibili fonti energeti-

che alternative, quando poi nei fatti niente si fa perché questa dizione abbia il suo significato concreto. Noi non siamo qui solamente per fare belle enunciazioni, per buttare fumo, per alzare cortine fumogene, ma siamo qua per fare altro, e tra le cose che diciamo e quelle che facciamo deve esservi corrispondenza.

Abbiamo votato, mi è sembrato all'unanimità - ho visto tutti alzare la mano - un ordine del giorno, proprio stasera, che parla di fonti alternative. Nel dispositivo è scritto che si impegna la Giunta "ad avviare un programma di interventi come disposto dalla legge 402" - quella che stiamo discutendo - "all'articolo 1, comma 6, lettera b), atto a promuovere tecnologie energetiche pulite ed innovative, con particolare riguardo ai settori eolico, solare, biomasse ed altre fonti rinnovabili di risparmio energetico". Ma la legge numero 402, così come è formulata, fornisce un'unica indicazione, che si traduce nei 100 miliardi per la metanizzazione; non si capisce pertanto come si possa, con la stessa legge numero 402, trovare corrispondenza rispetto all'ordine del giorno che abbiamo poc'anzi votato e rispetto alle enunciazioni della Giunta, che rimangono soltanto buone intenzioni: concretamente a mio avviso, tutto ciò rischia di ridursi a carta straccia. Oltre a questo voglio far osservare che poc'anzi abbiamo discusso di tutta una serie di emendamenti proposti dall'onorevole Diana. L'Assessore aveva risposto che non c'era ragione perché il consigliere Diana mantenesse i suoi emendamenti, in quanto vi era un preciso emendamento proposto dalla Giunta che prevedeva la soluzione di quei problemi. Cosa assolutamente non vera, in quanto il testo proposto dalla Giunta dice esattamente "una quota dello stanziamento potrà essere riservata alle imprese che utilizzano energie alternative"; questo "potrà" la dice lunga rispetto alla reale volontà della Giunta di andare in questa direzione, o quantomeno di impegnarsi rispetto a questa direzione.

E' per questo che vi chiedo di non approvare l'emendamento della Giunta e di approvare, invece, l'emendamento numero 29, perché altrimenti diciamo soltanto parole, ed io di questo mi sono stufato, perché non si vede nessuna proposta concreta, che possa essere attuata. Qua si dice che c'è una maggioranza blindata, ma signori, che cosa è

una maggioranza blindata quando poi non tiene conto della concreta realtà dei problemi che stiamo discutendo? Che cosa significa essere una maggioranza blindata quando ci si limita a far vedere i muscoli, senza ragionare con la testa? Cerchiamo quindi di svegliarci: vi chiedo almeno di non votare l'emendamento della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Il testo dell'emendamento numero 52 mirava semplicemente a ribadire una posizione in merito alle politiche di programmazione generale, ed in particolare a quelle energetiche: noi riteniamo più opportuno prevedere un piano complessivo, che stabilisca al suo interno quale ruolo devono avere le varie fonti energetiche, comprese quelle alternative e compreso lo stesso metano; riteniamo altresì che fino a quel momento non si possa preventivamente stabilire niente di specifico e di settoriale, mancando una visione globale che tenga conto delle esigenze attuali della Sardegna, delle previsioni per il futuro e soprattutto dell'obiettivo di valorizzare le risorse locali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti il consigliere Secci.

SECCI (P.P.I.), relatore. La Commissione accoglie l'emendamento numero 21. Non accoglie invece l'emendamento numero 29 né il numero 52, qualora fosse dichiarato ammissibile.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Io metterei comunque insieme i due emendamenti, perché trattano sostanzialmente lo stesso problema e vorrei ricordare al consigliere Vassallo quanto questa Giunta sia sensibile ai problemi che ha sollevato. Questo non lo dico per modo di dire, consigliere

Vassallo, ma lo dico perché credo in queste cose; però, mi sia consentito di dire, non è possibile mettere insieme quattro cifre qui, quattro cifre lì, e dire 20 milioni per questo, altri 20 milioni per quello e così via. Non si possono fare, mi permetta, emendamenti di questo tipo. Al di sotto di queste cifre ci vanno dei progetti: che senso ha spostare, dividere i 100 miliardi in quattro voci? I 100 miliardi rappresentano un investimento preciso, non sono accantonati.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Nessuno chiede di spostare i cento miliardi; io chiedo un finanziamento aggiuntivo di 100 miliardi.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Il problema sollevato dall'onorevole Bertolotti è ugualmente rilevante, però il modo con cui è espresso mi fa pensare più ad una raccomandazione, piuttosto che ad un vincolo preciso imposto in una legge. Allora, se questo può aiutare in qualche modo, sappia che io accoglierei tale raccomandazione e sarei disposto a far mio l'impegno per uno studio preciso, finalizzato alla predisposizione di un piano energetico regionale, che in fondo è la cosa che più si rileva dal suo emendamento. La stessa cosa potrei dire all'onorevole Vassallo quando diciamo che avremo nella massima attenzione il problema delle energie alternative. Lo abbiamo dimostrato anche con alcuni nostri emendamenti, quindi non ho difficoltà a ripeterlo anche adesso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà

FLORIS (F.I.). Mi pare che si sia abbondantemente dibattuto stamattina, e anche in altre occasioni, il problema del polo metanifero. Io inviterei l'Assessore, sapendo che questi 100 miliardi, così come è scritto nell'emendamento, sono certamente insufficienti ad esaminare concretamente, così come dicevo stamattina, la possibilità di elaborare un piano energetico complessivo. Questo veramente per fare chiarezza e per evitare anche che l'onorevole Vassallo e tanti altri, che hanno idee diverse, in merito al problema energetico, possano in un tavolo diverso trovare soluzioni che

io ritengo alternative, ma comunque tutte percorribili.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che se viene approvato l'emendamento numero 21 decadono gli emendamenti numero 52 e 29.

Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 21. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Quindi decadono gli emendamenti numero 52 e 29. Si dia lettura del titolo di spesa 12.5.03.

(*Segue lettura*)

PRESIDENTE. A questo titolo di spesa è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

LOMBARDO, Segretario f.f.:

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

Par. 5

Nel paragrafo 5 (Adeguamento della dotazione infrastrutturale...) il titolo di spesa 12.5.03 è sostituito dal seguente:

Titolo di spesa 12.5.03

Realizzazione, completamento e gestione impianti e reti di depurazione dei comuni
Stanziamiento: 60.000 milioni di lire.

Il finanziamento è destinato alla realizzazione, al completamento e all'integrazione di interventi già in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale per l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali fognarie e depurative secondo gli stessi criteri ed in coerenza con quanto previsto dal Piano regionale di risanamento delle acque e dal Piano Generale di Sviluppo.

Considerata la priorità di assicurare la piena funzionalità e gestione del sistema della depura-

zione, oltre che per le evidenti esigenze della popolazione e il mantenimento di condizioni qualitativamente elevate dell'ambiente, anche per le importanti ricadute sull'attività turistica, l'intero finanziamento è destinato a favore dei Comuni che denunciano impianti fognari-depurativi insoddisfacenti.

Nella predisposizione del Programma operativo dovranno essere privilegiati gli interventi per i quali i soggetti attuatori prevedano nel proprio bilancio adeguate forme di cofinanziamento, tenendo conto delle seguenti priorità:

- interventi che riguardano impianti consortili, cioè a servizio di più Comuni, e relativi collettori di adduzione;

- interventi di completamento e di integrazione, finalizzati a rendere pienamente funzionali infrastrutture già esistenti ma non funzionanti e/o con funzionamento non ottimale;

- interventi che riguardano impianti che scaricano su corsi d'acqua tributari di invasi le cui acque sono destinate all'uso potabile, per dotarli delle opportune tecnologie per l'abbattimento dei carichi inquinanti in modo da evitare il fenomeno dell'eutrofizzazione.

Non saranno ammessi al finanziamento interventi che non riguardino lotti funzionali e per i quali non sia garantita l'adeguata gestione delle infrastrutture.

A tal fine una quota del finanziamento è destinata ad incentivare, anche attraverso la creazione di specifiche società pubbliche e/o miste, la corretta gestione delle infrastrutture in modo da rendere funzionale la rete di raccolta e gli impianti di depurazione.

Competenze di attuazione.

La specificazione operativa del presente titolo è predisposta dall'Assessorato competente per materia di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio entro 60 giorni dalla approvazione del programma da parte del CIPE. (22)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bi-

lancio, credito e assetto del territorio. Come al solito, è una specificazione operativa e l'ultima parte riguarda le diverse competenze di attuazione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (P.P.I.), relatore. Il relatore accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del titolo di spesa 12.5.04.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Al titolo di spesa 12.5.04 sono stati presentati gli emendamenti numero 23, 24 e 30.

Se ne dia lettura.

LOMBARDO, Segretario f.f.:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Par. 5

Nel paragrafo 5. (Adeguamento della dotazione infrastrutturale...) nel titolo di spesa 12.5.04 dopo il primo capoverso sono aggiunti i seguenti:

Per quanto riguarda i centri storici le politiche di intervento per la salvaguardia e recupero sono state perseguite finora in assenza di un quadro programmatico ed in presenza di un sistema di pianificazione insufficiente ed inefficace negli obiettivi e nei contenuti. Ciò ha portato il legislatore regionale a prevedere un riordino normativo organico attraverso una specifica proposta di legge all'esame della competente Commissione consiliare, che individui i soggetti, i criteri, gli indirizzi e gli strumenti per la pianificazione dei centri storici e la programmazione delle risorse.

Nelle more dell'entrata in vigore del D.D.L. si darà priorità agli interventi sui centri storici aventi interesse artistico e storico, più segnatamente a quelli vincolati a norma della Legge 1497/39 o con presenze significative di edifici vincolati ai sensi della Legge 1089/39. Un secondo criterio sarà quello di privilegiare i centri storici, anche minori, aventi particolari potenzialità ai fini dello sviluppo turistico. All'interno di questi criteri sarà data priorità a lotti funzionali già dotati di adeguata progettazione.

Per quanto riguarda le periferie urbane degradate un ruolo importante svolgeranno i programmi di recupero urbano di cui alla L. 179/92, con particolare rilievo ai centri maggiori.

Tali programmi si configurano come programmi integrati finalizzati alla riqualificazione di ambiti urbani già interessati dalla presenza di patrimonio abitativo pubblico o di patrimonio comunque degradato, o comunque individuati dai Comuni ai sensi dell'art. 27 della Legge 457/78.

Essi sono caratterizzati da:

- unitarietà dell'intervento, determinato dall'integrazione organica delle diverse zone urbane e dalla correlazione delle diverse tipologie di intervento;

- compresenza oltretutto di risorse pubbliche anche di quelle private (comunque non obbligatoria);

- possibilità di attuazione da parte di soggetti privati in associazione con enti pubblici.

Le tipologie d'intervento più significative tra quelle possibili sono di seguito elencate:

- interventi di recupero degli edifici pubblici anche con la realizzazione di volumetrie aggiuntive;

- interventi di realizzazione, manutenzione e ammodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie e con l'inserimento di elementi di arredo urbano (recupero urbano di base);

- interventi di acquisto e recupero di immobili da assegnare alla residenza o a funzioni di preminente interesse sociale. (23)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Par. 5

Nel paragrafo 5 (Adeguamento della dotazione infrastrutturale...) nel titolo di spesa 12.5.04 le competenze di attuazione sono sostituite dalle seguenti:

Competenze di attuazione.

La specificazione operativa del presente titolo è predisposta dagli Assessorati competenti per materia di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, entro 60 giorni dalla approvazione del Programma da parte del CIPE. (24)

Emendamento aggiuntivo Aresu - Concas - Montis - Vassallo

Par. 5

Titolo di spesa 12.5.04
(Interventi di riqualificazioni...)

Lo stanziamento si intende aumentato di L. 83.000 milioni con conseguente riduzione dei capp. 12.06 di L. 5.000 milioni e 12.7 di L. 3.000 milioni.

Dopo la parola "urbane" è inserito "mediante l'erogazione a privati e/o comuni di prestiti a tasso agevolato". (30)

PRESIDENTE. Degli emendamenti di cui abbiamo dato lettura possono essere illustrati tutti. Era stato presentato anche un altro emendamento, il numero 50, per il quale vale quanto stabilito in precedenza per tutti gli emendamenti che erano collegati all'emendamento numero 48, dal quale traevano la provvista finanziaria. Quindi essendo caduto l'emendamento numero 48 decade anche l'emendamento numero 50. Per illustrare gli emendamenti numero 23 e 24 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento numero 30.

ARESU (R.C.-Progr.). Signor Presidente, non so se serva illustrarlo: forse converrà andarcene. Noto comunque con piacere che il testo dell'emendamento numero 23 stravolge completamente quanto deciso in Commissione, di cui solamente qualche cosa rimane. I centri storici, che in Commissione era indicato come "specialmente" nell'emendamento diventano "anche": anche i centri minori, anche i piccoli paesi. Non so come è stato concordato questo, ma mi interessa anche poco.

Il nostro emendamento è finalizzato ad aumentare i finanziamenti per i centri storici, specialmente per i piccoli comuni. Inoltre, anziché prevedere, come si era deciso in Commissione, un finanziamento in conto interessi, proponiamo la concessione di prestiti a tasso agevolato, perché sappiamo tutti quali difficoltà hanno i privati ad accedere al mutuo ordinario; è impossibile per i privati. Abbiamo già l'esperienza degli artigiani e dei commercianti: anche utilizzando i fidi e le garanzie della Regione, non vedo come i privati possano riuscire ad ottenere i soldi per il rifacimento delle facciate o per il ripristino dei centri storici. Questo emendamento, inoltre, non modifica nulla in termini di spesa complessiva: spostata 5 miliardi dal titolo 12.6, che è quello che mi interessa maggiormente. Sappiamo che il comma 5 dell'articolo 1 del D.P.R. 268, convertito con la legge 402, prevede che gli interessi attivi maturati sulle somme iscritte nella contabilità speciale debbono essere utilizzati per la costituzione di un fondo di riserva. La legge d'altra parte dice che il titolo deve essere istituito nella contabilità speciale per gli interessi attivi maturati: andiamo a leggerlo e ci troviamo con 5 miliardi inseriti *in primis* senza nessun motivo, e secondo me contro legge, oltre tutto. Avant'ieri, nel mio intervento, ho detto che nella proposta Cabras c'era pure qualcosa di utile e di buono. Ad esempio - e mi sembra strano che la destra non se ne sia accorta - al 12.6 del progetto Cabras il titolo "Fondo di riserva" era zero: i 5 miliardi sono usciti da questa Giunta. Oltre tutto, assieme al titolo 12.7, il 12.6 è l'unico che non venga sottoposto all'approvazione del CIPE: ciò vuol dire che il Centro regionale di programmazione potrebbe utilizzare 10 miliardi per quello che vuole. Si parla spesso di seminari: io penso che con 10 miliardi si possa fare anche un convento, altro

che seminari, onorevole Assessore! Togliendoli, tra l'altro, dai centri storici! Non so se sia possibile, eventualmente la votazione parziale dell'emendamento, per cassare completamente (anche perché secondo me, lo ripeto, è illegittimo) il titolo 12.6 e portarlo a zero, rispettando la legge 402 e lasciando il solo punto 12.7 a 5 miliardi.

Chiedo inoltre una cortesia al relatore di maggioranza: che mi spieghi il motivo per cui non è d'accordo nel cassare il 12.6; anziché dire solamente "Non sono d'accordo" chiederei che spiegasse i motivi.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Secci, relatore.

SECCI (P.P.I.), relatore. La Commissione accoglie gli emendamenti numero 23 e 24, non accoglie l'emendamento numero 30. Le motivazioni che il consigliere Aresu chiedeva sono state sufficientemente espresse nel dibattito avvenuto in Commissione e non mi sembra opportuno riaprire i dibattiti che, tutto sommato, abbiamo già fatto e che evidentemente non ci vedono sulla stessa lunghezza d'onda.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 30 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Il parere è negativo. Mi sembra ampiamente comprensibile che in un progetto di 900 miliardi sia previsto un fondo di riserva di 5 miliardi. Devo dire che 5 miliardi stanno al di sotto della media attraverso la quale si calcola normalmente il fondo di riserva di una determinata somma: in genere la media è tra l'8 e il 10 per cento. Abbiamo preso atto di alcuni suggerimenti dell'onorevole Aresu in sede di Commissione e abbiamo ridotto la previsione originaria da 10 a 5 miliardi, però, mi sia consentito, è un atto di saggezza prevedere almeno un fondo di riserva di 5 miliardi. Niente di più.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'onorevole Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Io ho chiesto di parlare intanto perché mi sembra un'anomalia che il relatore di maggioranza si limiti a dire di aver già dato una risposta in Commissione. Voglio ricordare al relatore di maggioranza che qui siamo nell'aula del Consiglio e quando si discute dei provvedimenti, dato che non tutti i consiglieri appartengono alla medesima Commissione, deve essere consentito il più ampio approfondimento in questa sede: questa è la sede del Consiglio, per cui suo dovere era riferire esattamente il suo pensiero rispetto a quanto le è stato domandato.

In merito alle argomentazioni svolte dall'assessore Sassu, io rilevo che di fatto nei due fondi di riserva ci sono 10 miliardi, non 5: sono 10, perché sono due i rispettivi titoli, uno di 5 e l'altro pure di 5. L'istituzione della riserva dovrebbe servire, in base alla "402", a collocarvi gli interessi attivi. Ma se questa Giunta mette fin d'ora a riserva 10 miliardi e li blocca, evidentemente viene eluso il criterio della programmazione. Lei continua a ripetere che ci vogliono progetti, che avete progetti, che avete le cifre, che avete inquadrato tutto, e adesso ci viene a dire che ha bisogno di 10 miliardi di fondo di riserva, che si andranno ad aggiungere a tutti gli interessi attivi: voglio vedere quanto riuscirete a spendere, con tutta questa vostra progettualità. E' prevedibile che a quei 10 miliardi si aggiungeranno anche tanti altri non spesi, sottraendo così risorse proprio in un momento particolare per la nostra Isola, in cui bisogna spendere, bisogna spendere subito tutto e bene. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Secci. Ne ha facoltà, però vi pregherei di non dialogare.

SECCI (P.P.I.), relatore. Presidente non dialogo: mi sembra che sia stata fatta un'affermazione che merita una qualche risposta. Mi meraviglia molto che l'onorevole Vassallo faccia queste osservazioni, perché evidentemente gli è sfuggito che io non rispondevo alla domanda di un consigliere qualsiasi. In effetti ciascun consigliere ha il diritto di chiedere quello che vuole, ma io rispondevo a un componente della Commissione bilan-

cio e programmazione, che con me lavora a questo provvedimento da due mesi. Quindi, onorevole Vassallo, non vi è ragione di attribuirmi una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio. Io ho risposto in quei termini non perché non voglia dar conto dei problemi sollevati e delle motivazioni che ci inducono a non accogliere la proposta che viene fatta, ma perché mi sembra che questo dibattito sia già diventato troppo lungo rispetto al tempo che ragionevolmente avrebbe richiesto e forse ha raggiunto anche livelli dei quali probabilmente tutti noi non abbiamo molto da inorgogirci. Nel merito: abbiamo di fronte un provvedimento di 900 miliardi che prevede 5 miliardi di fondo di riserva, la metà rispetto alla proposta originaria della Giunta; penso che sia chiaramente comprensibile per chiunque si sia occupato in modo serio di problemi finanziari...

ARESU (R.C.-Progr.). Non diciamo falsità, non è assolutamente vero.

PRESIDENTE. Per cortesia, questo intervento è stato consentito al fine di un chiarimento, perché il relatore era stato chiamato direttamente in causa; tuttavia vi pregherei di non dialogare: ognuno ha fatto il suo intervento. Chiedo all'onorevole Secci di concludere rapidamente.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. Concludo brevissimamente, Presidente, per dire che in un programma di questo genere probabilmente amministratori cauti avrebbero messo nel fondo di riserva risorse ben più ingenti per realizzare gli obiettivi che si sono proposti.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 30. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 23. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione il titolo di spesa numero 12.5.04. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del titolo di spesa 12.6.6.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Al titolo di spesa è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Masala - Locci - Frau - Usai Edoardo - Cadoni - Carloni - Sanna Nivoli

Par. 6

Titolo di spesa 12.6

Stanziamento: L. 5000 milioni di lire soppresso. (58)

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento numero 58 se intendono illustrarlo.

MASALA (A.N.). L'emendamento era stato proposto per due motivi. In primo luogo perché serviva a garantire almeno parzialmente la copertura di spese previste da altri emendamenti, i quali, essendo stati poi ritirati, non richiedono più alcuna copertura. In secondo luogo era stato proposto per conformarci a quanto stabilisce l'articolo 1, comma 5, della legge numero 402. Sull'argomento evidentemente, in modo - diciamo - un po' anomalo, si è anticipata una discussione nell'esame degli emendamenti presentati in relazione al titolo di spesa precedente, però la ragione di fondo rimane, perché è anche una questione di ordine tecnico. Io sono perfettamente d'accordo che un piano o un progetto debba prevedere sempre un

fondo di riserva, perché le previsioni debbono essere adeguate alle esigenze che possono intervenire successivamente, come ad esempio l'aumento dei prezzi. So perfettamente che in un'impresa che deve gestire di queste cose sia da prevedere un fondo di riserva. Però la legge non me lo dice, e siccome la legge mi dice che il fondo di riserva verrà costituito e poi alimentato dagli interessi, evidentemente il legislatore nazionale ha ritenuto che gli interessi che mano a mano matureranno, a fronte dei depositi di questa contabilità speciale, saranno più che sufficienti, dati i tempi di erogazione delle spese, per alimentare congruamente questo fondo di riserva. In termini economici si tratta di una previsione contrastante con le leggi dell'economia e della corretta amministrazione d'impresa, come ci ha ricordato l'assessore Sassu: però, in termini strettamente giuridici, non può essere contestato che il meccanismo proposto contrasti col contenuto formale dell'articolo 1, terzo comma, della legge in questione. D'altra parte, dal punto di vista sostanziale, mentre per tutti gli altri 900 miliardi (senza entrare nel merito dei 5 miliardi previsti nel titolo di spesa 12.7) è sempre prevista una procedura di programmazione d'intesa tra gli Assessori competenti, nonché la specificazione progettuale da sottoporre all'esame del CIPE e via di seguito, nel quarto capoverso del titolo di spesa 12.6, invece, la Giunta è effettivamente autorizzata, anche per questa quota capitale, come per tutte le somme che affluiranno in questo titolo di spesa a titolo di interessi, ad effettuare prelevamenti senza sottoporli all'esame di nessuno.

Per cui mi è parsa un po' strana, questa previsione: questa è la ragione che mi aveva indotto a presentare l'emendamento. Tuttavia, avendo ritirato gli altri emendamenti, è chiaro che questa disponibilità di risorse, anche ammesso che io l'avessi, non saprei dove metterla, per cui a questo punto sono costretto a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 58 è ritirato. Metto in votazione il titolo di spesa 12.6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del titolo di spesa 12.7 "Spese generali".

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo titolo di spesa, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Prima di passare alla votazione finale del provvedimento dovremo concludere l'esame degli ordini del giorno. Chiedo un attimo di attenzione. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno numero 8. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Ordine del giorno Randaccio - Bertolotti - Casu - Biggio - Floris - Sanna Nivoli sull'opportunità di presentare alla competente Commissione le elaborazioni di maggiore approfondimento del Piano di rinascita.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta di programma di intervento in attuazione della legge 23 giugno 1994 n. 402;
UDITE la relazione di maggioranza e quella di minoranza;

CONSIDERATO che il Consiglio ha ritenuto di non dover accettare di impegnare la Giunta nella ridefinizione del programma degli interventi;

CONSIDERATO che in questo modo il Consiglio regionale rischia di non poter fornire il proprio contributo di proposta limitando il suo fondamentale compito di indirizzo che si ridurrebbe ad una pura e semplice ratifica di decisioni assunte dalla Giunta;

CONSIDERATO inoltre che tale ratifica si rifirebbe ad interventi definiti in modo spesso troppo generico (così come rilevato anche nei pareri della prima Commissione) e con la formula poco convincente delle cosiddette "maglie larghe" che vanificherebbero e priverebbero le Commissioni consiliari della possibilità di esercitare il proprio ruolo di approfondimento sulle scelte politiche (così come già rilevato anche nei pareri espressi

dalla quarta Commissione) e di verifica sulla trasparenza degli atti,

impegna la Giunta regionale

a presentare alla competente Commissione entro 15 giorni le elaborazioni di maggiore approfondimento sui singoli interventi per un conseguente parere della stessa. (8)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non può essere illustrato essendo pervenuto dopo la chiusura della discussione generale. Si possono formulare sullo stesso soltanto le dichiarazioni di voto; mi pare che ci sia una proposta sul metodo di votazione. Ma intanto, per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta si era impegnata, in uno spirito di trasparenza dei suoi atti e senza alcuna sollecitazione, per la verità, a portare le specificazioni operative in Commissione; e questo credo che sia già sufficiente. Un impegno come quello che viene chiesto (a parte i limiti di tempo previsti così rigidi, da non essere assolutamente rispettabili), nonché la prevista sottoposizione ad un parere della Commissione mi sembra che non rientrino specificatamente tra gli obblighi cui deve ottemperare la Giunta regionale. Esiste invece un preciso impegno, lo ripeto, per portare in Commissione, per una discussione, indipendentemente da un parere che può essere vincolante o meno, la proposta operativa. Pertanto, nei termini cui è predisposto, l'ordine del giorno non può essere accettato dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (P.P.I.). Signor Presidente, io credo che possiamo votare per parti questo ordine del giorno; evidentemente la maggioranza, per le cose che abbondantemente ha detto in aula in questi giorni, non può votare i capoversi dal terzo al quinto; in ordine agli impegni richiesti alla Giunta,

credo che il dispositivo possa essere riformulato anche sulla base delle considerazioni svolte dall'Assessore e di quelle emerse dal dibattito. Potrebbe cioè essere riformulato in questo modo: "Impegna la Giunta regionale a riferire, preventivamente rispetto all'adozione della formale deliberazione, alla competente Commissione consiliare le elaborazioni di maggiore dettaglio sui singoli interventi". Questo consentirebbe, a mio avviso, che il Consiglio nella sua interezza, e quindi anche le opposizioni, possano recuperare la certezza della conoscenza e quindi esercitare un controllo, anche in via preliminare, sugli atti e sul programma operativo che poi la Giunta intende elaborare; nel contempo la Giunta adempirà al dovere di informazione. Io credo che attraverso questa formulazione possa essere trovata una corretta intesa tra i Gruppi: questa è quindi la modifica dell'ordine del giorno che la maggioranza propone.

PRESIDENTE. Quindi viene proposta la votazione per parti e la modifica del dispositivo. Chiedo all'onorevole Randaccio, in quanto primo firmatario, e quindi tramite lui agli altri, se accolgono al modifica proposta dal Presidente della Commissione.

RANDACCIO (F.I.). Sì, noi accogliamo questa modifica e vorremmo nell'eventualità effettuare anche la dichiarazione di voto, se è possibile.

PRESIDENTE. Sì, allora, per chiarire, la proposta è anzitutto di votare per parti l'ordine del giorno. Si potrebbe votare in questo modo: i primi due capoversi si votano assieme per primi; il terzo, il quarto e il quinto si votano a parte; successivamente si vota il dispositivo, se c'è l'accordo, sostituito e riformulato in questo modo: "Impegna la Giunta regionale a riferire preventivamente, rispetto all'adozione delle formali deliberazioni, alla competente Commissione consiliare le elaborazioni di maggior dettaglio sui singoli interventi".

Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Questo ordine del giorno arriva successivamente alla determinazione della maggioranza, presente in Consiglio, di

non accettare la ridefinizione del programma degli interventi in attuazione alla legge 402. La motivazione di questo impegno richiesto alla Giunta nasce dalla volontà – mi auguro condivisa da tutto il Consiglio – di svolgere il fondamentale compito istituzionale di indirizzo, di verifica, di controllo e di vigilanza caratteristici non solo dell'opposizione, ma del Consiglio tutto. Mi appello quindi agli onorevoli colleghi affinché si possa pervenire ad una convergenza di intenti nell'impegnare la Giunta a presentare preventivamente alla competente terza Commissione le elaborazioni di maggior approfondimento sui singoli interventi. Per cui, per quanto ci riguarda, esprimiamo parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Presentato nei termini in cui è stato presentato, la Giunta non ha assolutamente nessuna difficoltà ad accettare l'ordine del giorno: lo fa anzi con estremo piacere e con lo spirito di dare la maggior parte delle informazioni possibili a quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Voteremo anzitutto il primo e il secondo capoverso; il primo capoverso inizia in questo modo: "Vista la proposta di programma di intervento in attuazione della legge 23 giugno 1994, numero 402..."; il secondo inizia con le parole: "Udite la relazione di maggioranza e quella di minoranza". Metto in votazione i primi due capoversi. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati)

Metto in votazione i successivi tre capoversi. Il terzo comincia con le parole: "Considerato che il Consiglio" e finisce con le parole: "programma degli interventi"; il quarto inizia con le parole: "Considerato che in questo modo" e finisce con le parole "decisioni assunte dalla Giunta"; il quinto inizia con le parole: "Considerato inoltre che tale ratifica" e finisce con le parole "sulla trasparenza

degli atti". Chi li approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto ora in votazione il dispositivo che inizia con le parole "Impegna la Giunta regionale a riferire preventivamente". Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione finale del Programma numero 8/A per appello nominale.

Ha domandato di parlare il consigliere Masala per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Poc'anzi, quando mi sono alzato i colleghi hanno chiesto pietà; io sono sempre pietoso, soprattutto quando parlo, perché di solito parlo molto brevemente. Devo dire però che i colleghi della maggioranza non hanno avuto pietà di me stamattina, perché evidentemente non hanno voluto comprendere il senso, il significato profondo degli argomenti che attraverso gli interventi di questi giorni io volevo rappresentare al Consiglio. Quando sono state proposte le eccezioni preliminari, e quando le stesse eccezioni sono state ripresentate nel merito, è stato fatto perché l'Assessore della programmazione aveva scritto che le risorse del piano di rinascita facevano parte della manovra economica-finanziaria globale: lo ha confermato anche qui, ma l'avevamo letto e capito anche noi, e quindi volevamo che si prendesse atto che il Consiglio regionale, almeno la sua maggioranza, ha abbandonato una vecchia battaglia che il Consiglio regionale stesso ha condotto nei confronti dello Stato. E cioè che i fondi derivanti dall'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto hanno perso il carattere di aggiuntività e quindi, quando arrivano, arrivano come finanziamento straordinario, ma sono considerati finanziamenti ordinari. Ne devo prendere atto, però voglio che si tenga presente che noi avevamo perfettamente capito

che questi soldi venivano utilizzati nella manovra ordinaria; ed è per questo, come dicevo, che abbiamo sollevato queste eccezioni, perché ritenevamo di poter esprimere una valutazione più compiuta solo se avessimo avuto a disposizione, contemporaneamente, tutti i dati relativi alla manovra finanziaria, di cui le risorse della legge di rinascita costituiscono parte integrante.

Dal dibattito che si è svolto in questi due giorni non è emerso un segnale forte di cambiamento dell'indirizzo politico che si era affermato nella Commissione. Si è detto anche qui, poc'anzi, che qualche consigliere, essendo stato componente della Commissione, poteva anche fare a meno di essere ulteriormente ragguagliato in merito agli argomenti sottoposti. In verità questa esigenza è stata avvertita, io ritengo, non solo da chi non ha partecipato al lavoro delle Commissioni, ma anche da chi era componente delle stesse Commissioni, perché i due mesi di lavoro istruttorio evidentemente sono risultati vani ed inutili: ognuno di noi è venuto qui a discutere di un progetto licenziato dalla Commissione e invece si è trovato sostanzialmente di fronte alla riscrittura, da parte della Giunta, di tutto il progetto, almeno nelle sue linee fondamentali. Io non ho approfondito le questioni in ordine alle eventuali modifiche, se ci sono state, di grossa portata. Però da quello che si è sentito in quest'aula e dalla mole, dal volume, dalla lunghezza degli emendamenti, evidentemente questa riscrittura da parte della Giunta c'è stata. Per cui chiunque ha avuto un giorno, massimo due giorni di tempo per prendere visione dei nuovi testi, e questo è poco, anche per coloro che conoscevano già i problemi esaminati dalla Commissione. Il nostro Gruppo aveva ed ha tentato di dare un segnale forte, facendo una proposta concreta, che mi risulta ha raccolto anche notevoli consensi da parte della maggioranza; però, come spesso accade in certi casi, questo messaggio non si è potuto tradurre in una norma approvata dal Consiglio, perché l'emendamento da noi proposto è stato posto in votazione dopo quello proposto dalla Giunta e qui si è commesso un errore. Si è commesso un errore: voi mi accuserete di essere troppo pignolo in materia di applicazione delle regole, però quando io dico che le regole sono sostanza, questa volta ritengo di aver colto veramente nel

segno, perché l'emendamento numero 8 della Giunta era sostitutivo parziale, non sostitutivo totale, dal momento che si è espressa con un voto, questa Assemblea, anche sul titolo e il titolo era una cosa molto importante. Non era solo una questione di forma, dunque, ma era una questione sostanziale. E poiché questa Assemblea è stata chiamata a votare anche sul titolo dell'emendamento da noi proposto, evidentemente quello della Giunta, che il titolo non modificava (anzi non interferiva per niente sul titolo) doveva essere definito emendamento sostitutivo parziale, quindi doveva essere per forza di cose applicato l'articolo 85 nel suo quarto comma, il quale stabilisce che gli emendamenti presentati dai consiglieri devono essere posti in votazione per primi. Ma tant'è, io credo che comunque questo messaggio non lo si sia in sostanza voluto raccogliere: non lo si è voluto raccogliere perché tutte le cose che sono avvenute a margine delle trattative, e le intese che erano state raggiunte su questo punto, si sono vanificate per non so quali motivi. Tutte queste ragioni ci portano di necessità ad esprimere il voto contrario del nostro Gruppo, a prescindere dalle valutazioni di sostanza, anche per quest'altra ragione: la maggioranza ha perso, questa volta sì, veramente, l'occasione di raccogliere un messaggio che io ritenevo forte e qualificante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, io ho voluto beneficiarvi non appesantendo i temi del dibattito; permettetemi adesso di esprimere la nostra decisione in ordine al voto su questa legge, che sarà un voto negativo. Voglio riferirmi inoltre al problema, che a me sembra quello di fondo, che è stato sollevato da più consiglieri in questo dibattito, e che regolarmente è stato ignorato dalla Giunta. Io mi chiedo e chiedo a voi con angoscia: perché, malgrado le risorse straordinarie ed aggiuntive delle leggi 588 e 268, la Sardegna non ha raggiunto l'obiettivo storico della sua rinascita, cioè di uno sviluppo economico, che avvicinasse l'Isola alle Regioni più sviluppate del Paese? Questa è l'analisi che bisogna fare; occorre scavare sul serio,

bandendo le critiche retroattive, certo, e lasciando agli storici di dimostrare l'insipienza e il servilismo delle classi dirigenti sarde che hanno governato quest'Isola negli ultimi quarant'anni. Del resto l'insipienza e il servilismo si è manifestato anche in altri periodi storici, in Sardegna: servilismo che è l'espressione più genuina di una adesione alle decisioni del capitalismo continentale. Ma io vorrei (senza sollevare polemiche) che in futuro si riflettessero per trarre esperienza da questi fallimenti, per formulare nuove elaborazioni e nuovi programmi di sviluppo che abbiano come centro l'occupazione, ponendo fine alla diaspora delle nostre genti. Diceva Gramsci: "Occorre individuare chi ha tagliato la vena d'acqua ad una terra una volta ubertosa e fertile rendendola oggi sterile e improduttiva". Chi ha tagliato questa vena? Manca nella premessa che è stata fatta dalla Giunta regionale e, mi sembra, anche nelle intenzioni per il futuro, un'analisi che si riferisca a questo periodo per trarre poi soluzioni e indicazioni positive. La modernità, di per sé, non porta sviluppo; nemmeno la crescita vertiginosa del prodotto interno lordo, soprattutto nel settore industriale, in alcune regioni del Paese, come per esempio il Nord-Est e la Lombardia, ha portato ad un incremento dell'occupazione.

Agli inizi degli anni sessanta, egregio Assessore, il Consiglio regionale, programmando per la prima volta nella sua storia la rinascita sarda e investendo le somme messe a disposizione dallo Stato e dalle Assemblee legislative per riparare i torti subiti dall'Isola nei decenni e nei secoli scorsi, destinò quelle somme alla costruzione di una industria petrolchimica e chimico-tessile. Si progettava uno sviluppo industriale considerato il solo capace di avviare un recupero del ritardo storico che la Sardegna aveva accumulato nel campo economico e sociale. Ma quel processo industriale si rivelò estraneo alla cultura e alla vocazione dei sardi. La Sardegna per secoli è stata una terra di pastori, di contadini e di minatori. E' in questa direzione che il primo piano del 62-63 doveva operare, destinando le risorse finanziarie a quei settori ed aggiungendovi infrastrutture, trasporti, energia, la modernizzazione delle città e dei centri urbani, per renderli vivibili e fornirli di quei servizi civili che mancavano totalmente alla nostra Isola.

L'agricoltura era allora marginalizzata, mentre altri Paesi e altre Regioni italiane investivano massicciamente in questa direzione. Vi era il problema dell'allevamento, della pastorizia, che continuava ad essere abbandonata e dedicata alla transumanza. Vi era il problema delle miniere, anzitutto quelle di carbone, con una estrazione di 2 o 3 milioni di tonnellate, allora, con programmi operativi già decisi per produrre prodotti chimici ed energia elettrica. I minerali metalliferi estratti in Sardegna fino ad allora avevano prodotto occupazione e persino ricchezza, in Sardegna. Ella, Assessore, saprà che ci fu uno studio dell'ENI che indicava per la Sardegna lo sviluppo di un polo di livello europeo e mondiale, fino ai prodotti finiti dei minerali metalliferi. Questo è il modo di scavare, per evitare in futuro altre delusioni al popolo sardo e altre difficoltà nella costruzione.

Noi abbiamo perso nel giro di un ventennio 500 mila sardi; purtroppo comincia a verificarsi nuovamente l'emigrazione di tanti sardi. Stiamo attenti, state attenti, alla decisione della Giunta di ripartire i fondi territoriali; in questo modo sono prevalse in passato e possono riaffiorare oggi con più insistenza spinte settoriali e localistiche e persino provinciali. Stiamo attenti alla rincorsa campanilistica, perché questo priverebbe l'intero Consiglio regionale di una spinta alla costruzione di una economia moderna. Io non ripeterò alcune cose, perché ho finito il mio tempo, e mi dispiace di non poterlo fare fino in fondo, ma dirò che un programma per la Sardegna non può che essere straordinario, dovendo prevedere l'investimento di migliaia di miliardi per trasporti, energie, telecomunicazioni, ambiente. Questo è l'avvenire della Sardegna: dare lavoro, dare strutture moderne, ponendoci alla pari con le Regioni più avanzate. Se questo non faremo, sarà un'illusione la "402", sarà un'illusione qualunque progetto di investimenti che non tenga conto della straordinarietà delle condizioni reali della nostra Isola e delle sue possibilità di sviluppo, analizzando criticamente la condotta delle amministrazioni e dei governi regionali che si sono susseguiti negli ultimi cinquant'anni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Secci. Ne ha facoltà.

SECCI (P.P.I.), *relatore*. Sarò telegrafico. Penso che il dibattito abbia consentito di conoscere con sufficiente chiarezza le posizioni di tutti i Gruppi presenti in Consiglio, quindi, a nome dei 5 Gruppi della maggioranza, annuncio il nostro voto favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Marracini. Ne ha facoltà.

MARRACINI (F.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, si conclude, in questa giornata di venerdì 17, il dibattito svoltosi in quest'Aula stanca e grigia. Sicuramente non poteva cadere in un giorno migliore, questo parto, che noi abbiamo considerato frutto di una gestazione anomala, e non avvenuto sicuramente da un concepimento naturale. Prevediamo che questo frutto, che trova la sua nascita in questa giornata, sicuramente non porterà benefici per la Sardegna. Signor Presidente, probabilmente è vero, quando ci dicono che la colpa della situazione della nostra Isola ricade proprio su noi sardi: forse questo è il problema più grave che ci portiamo appresso, ma sicuramente potevamo, in questa circostanza, cominciare a porvi rimedio. La nostra colpa è sempre quella di non sapere utilizzare i beni naturali e le risorse che abbiamo o che ci vengono date. Noi abbiamo più volte ribadito, nel corso della discussione, che eravamo contrari ad una distribuzione a pioggia dei fondi: ebbene, questo provvedimento è stato ulteriormente mortificato da una serie di emendamenti destinati solo ed esclusivamente a beneficiare determinate aree geografiche e non sicuramente la Sardegna nella sua interezza. Non è sicuramente facendo bottega che possiamo costruire il motore per questa nostra Isola. Siccome siamo tutti stanchi, signor Presidente, vorrei riportare soltanto un esempio, che ci viene dalla storia anche recente di un'isola molto simile alla Sardegna, in quanto, anzitutto, ha le stesse caratteristiche geografiche. Si tratta dell'Isola Mauritius, nel Sud Africa: un'isola che è stata per tanto tempo colonizzata prima dagli olandesi, poi dagli inglesi, e che ha dovuto subire a lungo una condizione di subalternità e di dipendenza, come la Sardegna, ma che ha trovato tuttavia, dopo tanto tempo, nei suoi amministratori

ri la forza per potersi ribellare. Oggi è una repubblica che sta trovando nelle proprie forze gli stimoli per crescere e per poter andare avanti: ha una sua economia, ha una sua industria turistica fiorente, ha delle industrie ed ha sicuramente ritrovato nella sua gente quell'identità che per molto tempo aveva perso. La Sardegna purtroppo non riesce a sviluppare queste prospettive, anche, anzi soprattutto, per colpa dei suoi amministratori. Noi speravamo che almeno su tre, quattro punti importanti potessimo riuscire a trovare delle convergenze, nell'interesse del popolo sardo. Questo non è stato possibile e quindi è evidente che il Gruppo che rappresento non potrà che votare in maniera sfavorevole a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di programma numero 8. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (*E' estratto il numero 47, corrispondente al nome del consigliere Manchinu.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Manchinu.

VASSALLO, *Segretario, procede all'appello.*

Rispondono sì i consiglieri: Manunza - Marrocu - Marteddu - Murgia - Obino - Onida - Palomba - Petrini - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Zucca - Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bonesu - Busonera - Cucca - Cugini - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Ghirra - Giagu - La Rosa - Loddo - Lorenzoni - Macciotta.

Rispondono no i consiglieri: Marracini - Masala - Montis - Nizzi - Oppia - Pittalis - Tunis Marco - Usai Edoardo - Vassallo - Aresu - Balletto - Biancareddu - Cadoni - Casu - Concas - Frau - Granara - Liori.

Si è astenuto: il Presidente Selis.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della
votazione:

presenti	59
votanti	58
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	40
contrari	18

(Il Consiglio approva).

Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 20 e 15.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
